A SCUOLA DI SESSO 800 INSEGNANTI TORINESI (Pag. 4)

Anno 108 - Numero 59 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Venerdì 12 Marzo 1976

TUTTOBOCCE
BENEVENE - SELVA
TORINO
Via Fréjus 10
Tel. 443.280
Il più vasto assortimento d'Italia al servizio di tutti gli sports

JUVENTUS - MILAN FINISCE IL CAMPIONATO?

Servizio a pagina 8

STAMPA SERA
BORSE

Il CIP decide anche su gasolio e olio combustibile

DOMANI BENZINA A 350

Aumenti previsti per le autostrade Iri

Il costo del pieno a 350 lire

MARCA E MODELLO	Capacità serbatoio	Costo del pieno	Pagheremo in più
ALFA ROMEO Alfasud	50	17.500	1.750
ALFA ROMEO Giulia	46	16.100	1.610
ALFA ROMEO Alfetta	49	17.150	1.715
AUTOBIANCHI A 112	30	10.500	1.050
FIAT 500	22	7.700	770
FIAT 126	21	7.350	735
FIAT 127	30	10.500	1.050
FIAT 128	38	13.300	1.380
FIAT 124	39	13.650	1.365
FIAT 125 S	50	17.500	1.750
FIAT 132	56	19.600	1.960
FIAT 130	80	28.000	2.800
DAF 33	32	11.200	1.120
FORD Escort	41	14.350	1.435
INNOCENTI Mini	25	8.750	875
LANCIA Fulvia Coupé	38	13.300	1.380
LANCIA Beta	51	17.850	1.785
NSU Prinz 4 L	37	12.950	1.295
OPEL Kadett	40	14.000	1.400
PEUGEOT 504	56	19.600	1.960
RENAULT 5	41	14.350	1.435
SIMCA 1000	36	12.600	1.260
VW Maggiolino	40	14.000	1.400

MARCO TOSATTI

Roma, 12 marzo.

Da domani mattina il pieno costerà più caro. Dopo quasi due mesi di discussioni e polemiche, il prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi oggi sarà ritoccato, più in alto ovviamente, a causa della svalutazione della lira rispetto al dollaro. Un litro di super verrà a costare 350 lire circa (forse qualche cosa di meno): 35 lire in più delle attuali 315.

Fino a ieri mattina i Ministri finanziari hanno dibattuto la possibilità di aggiungere, a questo aumento, un'altra percentuale che sarebbe andata al fisco. Venti lire in più che avrebbero portato il prezzo del carburante a 370 lire circa, pericolosamente vicino alle 400 lire al litro. Il suggerimento pare sia stato respinto.

L'ENTITA' esatta degli aumenti sarà decisa questa sera dal Comitato interministeriale prezzi. La riunione sarà preceduta da una seduta del Comitato per la programmazione economica, che dovrà fissare alcune modifiche al «metodo» usato finora per stabilire i ritocchi ai prezzi petroliferi, in modo da renderlo più sensibile alle variazioni del rapporto dollaro-lira.

LA BENZINA non sarà l'unico prodotto petrolifero toccato da aumenti. Anche gli altri prodotti derivati dal petrolio subiranno maggiorazioni di prezzo, sia pure di minore entità. Tenendo come ipotesi la super a 350 lire al litro, si parla di un aumento da cinque a dieci lire per il gasolio da riscaldamento (ora a 85 lire al litro) e da autotrazione (ora a 116 lire al litro).

Stessi rincari si prevedono per l'olio combustibile (attualmente 50 lire al kg) e per la virgin nafta (92, 50 lire al kg).

AUTOSTRADE — Sembra probabile, prima dell'estate, un aumento del 10-15 per cento nei pedaggi della rete Iri.

FIAT smentisce nuovi aumenti

In relazione alle «voci» di un aumento di prezzi dei modelli Fiat a partire da lunedì prossimo, la direzione Informazioni dell'azienda ha precisato quanto segue: «Per quanto riguarda le autovetture, per il momento non c'è nulla di deciso. Comunque noi ci riferiamo a quanto già annunciato in gennaio e cioè che la nostra politica in questo settore è quella di seguire l'andamento del costi di produzione e di adeguare i prezzi. Non si può escludere tuttavia una maggiorazione dei prezzi, anche se attualmente non vi sono decisioni in tal senso».

(Ansa)

Stamane presso i Mercati generali

TORINO: SFUGGE AL RAPIMENTO?

Lo spedizioniere Giuseppe Chiapusso ha gli uffici in via Giordano Bruno a Torino (Foto Ugo Liprandi)

Giuseppe Chiapusso, uno spedizioniere di 56 anni che ha gli uffici in via Giordano Bruno 87, è al centro di un misterioso episodio avvenuto stamane. In un primo tempo si era temuto che quattro giovani avessero tentato di sequestrarlo, ma la stessa vittima in proposito è scettica: «Non sono ricco — dice —. Un rapimento sarebbe insensato».

Assai probabile invece che mirassero alla sua borsa: «Di norma porto in ufficio dai centomila — conferma Chiapusso —. Anche stamattina avevo circa un milione e mezzo. Sono abitudinario, è possibile che la banda l'abbia scoperto ed abbia tentato il colpo».

Il fatto è accaduto alle 8,10. Giuseppe Chiapusso arriva in via Giordano Bruno sulla sua «Mercedes» e si accinge a parcheggiare lungo il marciapiede opposto all'ingresso dei suoi uffici. Mentre fa manovra, dall'angolo di via Spaventa sbuca una «127» rossa con due giovani che si ferma in modo da sbarrargli la strada.

Scende un giovane che avvicina lo spedizioniere che sta scendendo dalla sua vettura e gli dice: «Vorrei sapere dov'è lo stadio comunale». Il Chiapusso reagisce subito e grida: «Ma le sembra questa la maniera di tagliare la strada alla gente?». Porta la mano in una tasca, come se ci tenesse un'arma.

Il giovane sconosciuto fa due passi indietro. E' disorientato. Dall'angolo delle strade arrivano altri due giovani a piedi. Il primo dice: «Andiamo, lasciamo perdere». Salgono tutti sulla «127» che si allontana a tutta velocità.

Servizio pag. 2

FUNIVIA DELLA MORTE

Mistero sull'uomo scomparso padre di due piccole vittime

Servizio pag. 2

Un lungo applauso al Congresso

PSDI: Saragat vecchia speranza

Non una parola sulla gestione del segretario Mario Tanassi

ALBERTO RAPISARDA

Firenze, 12 marzo.

Un boato di applausi e grida accoglie Saragat quando sale sulla tribuna del XVII Congresso del psdi. Tutti in piedi, a gola spiegata, i 621 congressisti e gl'invitati che si accalcano nell'augusto Palazzo dei congressi, scandiscono: «Saragat, Saragat». Vestito di nero, con cravatta nera, per un po' l'ex presidente della Repubblica li sta ad ascoltare. Poi, con gesti perentori della mano destra, cerca di zittirli, mentre rivolge di una ragazza un mazzo di garofani rossi.

Sono tutti in piedi, e continuano. Si aggrappano a lui come all'estrema salvezza per il partito che fu presso Iondi 29 anni fa. Il psdi affonda: le elezioni anticipate si avvicinano (di questo sono convinti i congressisti), bisogna compiere una opera di restauro immediata della fisionomia del partito per potersi presentare agli elettori forse nel giro di tre mesi. Solo Saragat può farlo.

Combattente antifascista, ex presidente della Repubblica, viene richiamato dal ruolo delle riserve in cui il precedente congresso di Genova lo aveva relegato. E' il suo giorno della rivincita. A 78 anni (ben portati) Saragat rimane per il suo partito l'unico uomo politico di rilievo.

Mentre ancora qualcuno lo chiama dalla platea, Saragat comincia a parlare. Non scende nella mischia. Si capisce che si tiene al di sopra delle parti, che non accetta il ruolo di amministratore di Tanassi (il suo ex pupillo), ferito ma da innumerevoli strali quando ha letto la sua lunga e frammentaria relazione. I congressisti gli hanno gridato «ladro», gli hanno ricordato la «Lockheed», il suo discorso è stato definito «quello di Fantozzi».

Saragat si tiene alto, traccia un ampio quadro della situazione economica, parla del congresso socialista ed fa qualche accenno polemico verso De Martino (l'accusa di essere stato troppo vago), ha riconoscimenti per i comunisti con i quali, dice, occorre avere «un confronto costruttivo».

Con i repubblicani non è d'accordo sul governo di emergenza, a proposito degli scandali dice solamente: «Si vive in un'atmosfera da processo di Maproposte sono due: la sinistra vorrebbe Saragat segretario unico. Gli altri preferiscono una segreteria collegiale con Saragat «primus inter pares».

Tutti vogliono uscire da questo congresso unitario, sull'esempio dei socialisti. Il partito è in una situazione di emergenza, non è il momento di fare di correnti. C'è il tentativo Cariglia che sta tentando di prendere il posto del caduto, ma non ha molte «speranze».

Silenzio di condanna sui dieci anni di gestione Tanassi.

Fuori dall'aula del Palazzo dei congressi sono già cominciati gli incontri fra le correnti per trovare un accordo sul nuovo segretario.

Questa sera, all'albergo Baglioni, ci sono state riunioni di tutte le correnti, salvo quella dei tanassiani, che si è appartata in via dei Proconsoli. Stamane si sono incontrati i capi del «blocco anti-Tanassi», che va dalla sinistra di destra di Preti, alla sinistra di Ferri. Le

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dacie sovietiche

come abitazioni permanenti l'Urss le costruisce da secoli... questa è esperienza!

Solo quelle sovietiche sono quelle vere importate in Italia dalla DOMA IMPORT S.p.A. e vendute con certificato d'origine - Molti le hanno imitate.

Accertarsi dell'originalità è importante perché solo nell'URSS le dacie sono costruite da sempre come abitazioni permanenti - I materiali sovietici sono i migliori in assoluto per garantire una coibenza ideale ad un mare di 60 cm con resistenza ed escursioni termiche da +40°C a —40°C.
50 TIPI DIFFERENTI ● DURATA SECOLARE ● ECCEZIONALE ECONOMICITA' ● CONSEGNA RAPIDA ● GARANZIA CONTRATTUALE SUPERIORE A QUELLA DI QUALSIASI ABITAZIONE TRADIZIONALE ● SOLIDITA' ● ESTETICA ● CONFORT ● FACILITAZIONI DI PAGAMENTO ● MUTUO
Visitate le altre case in commercio e poi venite a vedere le dacie presso le nostre mostre permanenti provinciali. Potrete prendere le vostre decisioni con cognizione di causa.

ESCLUSIVISTA PER IL PIEMONTE E LA LIGURIA
VilEurop
CUNEO - Madonna dell'Olmo
Tel. (0171) 63.714

RAPPRESENTANTI DI ZONA:
TORINO
CORSO STAZIONE P.N. - Tel. (011) 771.952 - 951.217
GIGNESE (NOVARA)
VIA GUIL PANORAMA - Tel. (0323) 20.136
AYMAVILLES (AOSTA)
VIA MULINO - Tel. (0165) 92.237
ASTI - VIA CAPPUCCI 15 - Tel. (0141) 36.645
ALESSANDRIA
VIA PONTIDA 9 - Tel. (0131) 60.170 - 25.16

IL PUNTO

La rotta di Tanassi

ENNIO CARETTO

Del discorso dell'onorevole Tanassi al congresso del psdi, ci sono soprattutto piaciute le metafore — diciamo così — nautiche. Il partito era «nell'occhio del tifone», i problemi erano «in alto mare», ma lui, Tanassi, resisteva «alla bufera». Diavolo d'uomo! Chi sospettava che potesse dare punti a Freud? Mai una volta che gli sia scappata una metafora — diciamo così — aerea.

Non «scivoliamo d'ala», o «ci è fermata l'elica», o «ci buttiecono col paracadute». Nossignori: lui, Tanassi, gli aerei non sa neppure che cosa siano, e se parlate della Lockheed, crede che si tratti di un'attrice hollywoodiana. E' un navigatore consumato, questo sì, ma solo d'acqua.

Ci è anche piaciuta la passione con cui ha difeso il psdi dal «mulcelato livore del capitalismo». Noi, sprovveduti, lo ignoravamo, ma Tanassi ci ha tenuto a sottolinearlo: il psdi si colloca «a sinistra della libertà». Diamine, come non capirlo? E' tutto un affare di traffico, anzi di traffici: con gli *Hercules*, carichi di pacchi-voto, più che a sinistra non si può andare.

Tanassi, quando lo incontrano ai comandi e gli chiedono: «Ma dove sta correndo?», risponde: «Vede la libertà? Vado alla sua sinistra». Per lui la destra non esiste. Socialista tutto d'un pezzo, la lascia ai deboli dispersi «alle frustrazioni» e ai compromessi (storici).

Ci è piaciuto infine il coraggio dell'onorevole Tanassi nell'affrontare il fato avverso. Il suo discorso, ieri, era di diciassette pagine, e diciassettesimo è il congresso. Tanassi non conosce la superstizione e così non ha esitato. Ha stracciato la prima pagina che gli è venuta tra le mani, per non far torto a nessuno, né alle idee né alla storia.

E' questo coraggio che consente a Tanassi di restare al proprio posto, tra i fischi e le risate, e di proclamare che «la credibilità non può riguardare un uomo solo, ma tutto il partito nel suo insieme». Tanassi è da ammirare. Pensate che fine farebbero senza di lui il psdi, l'Italia, il capitalismo e così via.

VOTATE A TAVOLA

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Voto per il piatto:

Presentato dal ristorante:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Spedire a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Maroncelli 32 - 10100 TORINO.
Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade sabato 27 marzo alle ore 12.

Mistero a Cavalese sull'uomo scomparso

DALL'INVIATO
ALESSANDRO RIGALDO

Cavalese, 12 marzo.

Dopo le prime sette comunicazioni giudiziarie firmate ieri sera dal magistrato, altre se ne attendono in giornata. Dovrebbero riguardare alcuni tecnici controllori dell'impianto. Per ora sono sotto procedimento giudiziario il responsabile della funivia ing. Alfredo Tancsini, il capo servizio dell'impianto, Rinaldo Chisté, il manovratore della stazione intermedia, Carlo Schweizer, che avrebbe dovuto essere sulla funivia se uno dei morti, Ivo Delvai, di 18 anni, non gli avesse chiesto di sostituirlo; il responsabile della società Hoelz, il direttore della Falck ing. Grassani, di Sesto Calende, costruttrice del cavo portante, che si è spezzato, il progettista dell'impianto Guglielmo Ghedina e il presidente della Cermis, dottor Sena. Com'è noto Carlo Schweizer non era abilitato nemmeno come aiuto manovratore. Ex impiegato postale, era stato assunto da un paio di mesi.

Ieri, finiti i funerali, svoltisi in forma solenne e con la partecipazione di tutte le popolazioni delle valli, il magistrato e i carabinieri hanno accompagnato sul posto della sciagura tre tecnici del Politecnico di Torino, mandati dal professor Fortunato Pezzi, direttore dell'istituto di meccanica, per fare i rilievi ed eventualmente prelevare reperti da esaminare. Nulla è stato ancora toccato. La zona è presidiata giorno e notte. La cabina rossa, schiacciata sul prato con sopra il pesante carrello ancora attaccato alla fune traente, che segna un enorme arco tra la stazione di partenza ed il pilone di sostegno dove sarebbe avvenuto lo strappo. Accanto alla cabina schiacciata, il cavo portante, una «corda» d'acciaio di 50 millimetri di diametro.

Questa portante è stata costruita dalle officine Falck, montata dalla Hoel di Merano; era in trazione dal 1967. Si è spezzata o sfilacciata sulla «scarpa» del pilone di sostegno e crollando ha impresso alla cabina che scendeva col suo carico di bimbi, donne e uomini alcune paurose oscillazioni. La portante si è abbattuta sul terreno reso compatto dal gelo, ha tracciato un solco profondo una spanna e lì è arricciata disegnando un «serpente» fra i prati ed i pini. Tutto verrà esaminato e controllato in laboratorio.

Intanto si è saputo che nella commissione di periti sono stati inclusi anche tecnici tedeschi ed inglesi. Si vuole così garantire una imparzialità di giudizio anche al fine di bloccare la pesante campagna di stampa tedesca ed austriaca contro il nostro Paese. Nell'edizione dei giornali di ieri, arrivata dai vicini confini, si continua a parlare di sabotaggio. Una telefonata ricevuta dalla direzione delle filovie del Cermis ha detto che il crollo della funivia era un attentato delle forze clandestine ladine. E' assurdo ed è facile intuire in ciò una montatura forse proprio per coprire più precise responsabilità e forse anche per alzare tutta la pesante campagna contro il turismo italiano. Nessun elemento concreto esiste a sostenere questa tesi.

Le comunicazioni giudiziarie notificate dimostrano chiaramente qual è la direzione delle indagini. Intanto continua il giallo sulla fine dell'ingegnere che ha perso nella sciagura la moglie e i due figli, Fabio Rustia, di 37 anni, capoposta della Standa di Venezia Lido. Si trovava nella cabina della morte assieme alla moglie, Adriana Mot e ai figli Alessandro di 12 anni e Lorenzo di 9. I suoi sei sono stati tra i primi fra quelli delle vittime. Per tutto il giorno di ieri il fratello Giorgio, dirigente della Pirelli, di Milano, l'ha cercato fra le bare sperando in una sostituzione di cadavere. Poi durante il funerale si è rivolto al presidente del Senato Spagnolli. Le ricerche finora non hanno dato esito: 200 uomini con tre elicotteri hanno battuto le piste del Cermis nella speranza di trovarlo.

Ieri sera il fratello con la moglie ci diceva: «E' pazzesco che non si trovi. Le bare, tutta la sua famiglia, sono ancora ferme nella chiesa ad aspettarlo. Bisogna fare qualcosa. Ai cimiteri devono andare tutti assieme». Forse il corpo è rimasto sotto i rottami della cabina. Oggi verrà alzata, con il permesso dei tecnici della commissione, e si vedrà. Per i soccorritori giunti sul posto e che hanno potuto controllare la posizione dei corpi dopo lo schianto, il giudizio è negativo, ma si deve tentare ugualmente. Non può rimanere insoluto questo mistero. Un carico di 45 persone non consentito (le disposizioni di esercizio ne prevedono 41 con l'accompagnatore) che grava sulle responsabilità della società delle funivie. Che cosa accadrà alla società proprietaria degli impianti? E' uno degli interrogativi più pressanti che si pongono in val di Fiemme.

PERSONAGGI NELLA CRONACA

La figlia da marciapiede

Messina, 12 marzo.

Ha deposto piangendo davanti alla Corte d'assise di Messina riunita a porte chiuse, Luisa Ciuna, la bella studentessa sedicenne costretta dalla madre a prostituirsi per oltre due anni. La ragazza ha difeso disperatamente, ma con forza, ora implorando pietà, il fidanzato Maurizio Galimi che è imputato di omicidio volontario: la sera dell'8 maggio 1974, infatti, massacrò la futura suocera, Letizia Silvestro, massacrandola con 27 coltellate. La vittima, che aveva 53 anni ed era infermiera all'ospedale «Piemonte» di Messina, viveva separata dal marito e riceveva in casa (dietro compenso) gli occasionali «clienti» e spingeva la figlia a fare altrettanto.

Maurizio Galimi, 25 anni, iscritto alla facoltà di giurisprudenza a Messina, ha assistito trepidante alla testimonianza della fidanzata. *«Io desidero sposarla»*, ha ripetuto la ragazza, *«perché gli voglio molto bene»*.

Luisa Ciuna ha confermato tutto quanto l'imputato aveva già detto nella prima udienza quando era stato interrogato dal presidente della Corte; ha ribadito cioè che la madre invitò a casa sua Maurizio appena saputo che, quattro giorni prima, lei e lui l'avevano denunciata ai carabinieri per sfruttamento della prostituzione.

Il «chiarimento» tra lo studente e la futura suocera però non avvenne, anzi la discussione degenerò e Galimi, fuori di sé, ad un tratto si avventò contro la donna tempestandola di coltellate.

Poi Luisa Ciuna ha rifatto la storia, penosa e traumatizzante, di come la madre l'avviò alla prostituzione e in quale modo il «mestiere» della ragazzina (allora, Luisa aveva da poco compiuto i dodici anni) le fruttò molto denaro. Letizia Silvestro acquistò due auto, pellicce, bei vestiti e quando Luisa aveva cominciato ad incontrarsi con Maurizio si era opposta con durezza al legame della figlia: non voleva perderla per continuare a guadagnarci sopra.

A capo chino, tremante, la studentessa ha poi riferito che, un giorno, la madre la fece assistere ad un incontro con il suo amante di allora, Umberto Marciega di 37 anni. *«Devi essere gentile con lui»*, le raccomandò e l'indomani la lasciò sola con l'uomo che ne approfittò. *«Avevo da poco fatto dodici anni»*, ha detto Luisa, *«e in seguito, dopo Marciega, vennero tanti altri»*.

Il Marciega è imputato di violenza carnale come altri quattro «clienti» della vittima e di sua figlia, uno dei quali, Giovanni Ciccozzo, ha 80 anni.

E. E.

Premio da Radio Montecarlo

IPPOCAMPO D'ORO A "STAMPA SERA,,

Sanremo, 12 marzo.

(r. o.) *Stampa Sera* ha vinto l'«Ippocampo d'oro» per il giornalismo. Il premio — una statua dello scultore Gian Mariani — è un riconoscimento dei progressi compiuti dal nostro giornale negli ultimi mesi e delle iniziative prese per i suoi lettori. La statua-scultura, che sarà consegnata domani al nostro direttore Ennio Caretto nel corso di una suggestiva cerimonia a Montecarlo, «rievoca antiche leggende — dice la motivazione — che ricollegano l'Ippocampo, il cavalluccio marino, all'operosità ed al successo» di personaggi della cultura e dello spettacolo e di aziende commerciali. In Monaco, principato di mare per eccellenza, Radio e tv Montecarlo trasmetteranno le fasi salienti della cerimonia ed una intervista a *Stampa Sera*.

All'appuntamento con Radio Montecarlo, fissato per le 16 nella «Salle des étoiles» dello Sporting Club, ci saranno i più bei nomi del *jet set* internazionale, dal regista e scrittore Alberto Bevilacqua ai direttori di quotidiani, Indro Montanelli del *Giornale* ed Ennio Caretto di *Stampa Sera*, dalla direttrice di Tele Montecarlo mademoiselle Jaqueline Cauvigny, al «mago» Helenio Herrera; gli attori Guido Alberti, Adolfo Celi, accanito avversario di Sandokan in tv, Ave Ninchi, il musicista Pierre Posit, la bella Barbara Bouchet, l'avvenente Maria Grazia Buccella, Antonella Murgia, Gilda Giuliani, Gianni Nazzaro, Marisilinn Cunnull, Claudio Lippi e altre personalità dello spettacolo, dell'arte, del giornalismo.

Fra i personaggi ci sarà anche Maria Pia Vecchi, moglie dell'ex segretario della dc Amintore Fanfani, che riceverà un «Ippocampo d'oro» per la sua attività di fotografa.

BORSE OGGI

Nuove, estese cadute di prezzi

TORINO — Ulteriori estesi cedimenti hanno caratterizzato l'ultima riunione di Borsa della settimana. Fin dalle battute iniziali, il mercato non ha saputo opporre ai venditori che scarsa resistenza. Le aperture, infatti, sono avvenute su prezzi ancora più bassi delle sacrificate chiusure di ieri. In seguito anche quel minimo di difesa che aveva consentito alla quota di mantenere i livelli precedenti veniva a mancare e si giungeva alle fasi finali con un mercato debole, rinunciatario e apatico.

Qualche isolato spunto positivo si è manifestato per alcuni titoli assicurativi e locali. Sempre più debole il comparto obbligazionario, con cedimenti diffusi delle quotazioni. Chiusure: Montedison 1-1-1974: 437; Borgosesia risparmio: 10.950; diritti Borgosesia Risparmio: 2700; diritti Borgosesia a pagamento: 1050.

BORSA CONTINUA: — Fiat ord.: 1552, 1557, 1547, 1565; priv.: 1046, n. t., 1041, 1050.

LE AZIONI A TORINO

	11-3	12-3		11-3	12-3		11-3	12-3
ALIMENTARI			Imm., Agr. Vittoria	7700	7700	Gtardano	1540	1510
Alivar	1650	1650	Ivrea	5100	5070	Nebiolo	68 50	69
Eridania	3100	3090	Risanamento	6200	6200	Olivetti	1105	1109
Florio	313	319	**ASSICURATIVE**			» priv.	925	925
Motta	1055	1035	Ass. Milano	12900	12750	Verzinghouse	2680	2650
Romana Zuccheri	385	385	» » priv.	5980	5880	**MINERARIE METALL.**		
Venchi Unica	320	317	Latina	990	1010	Dalmine	488	488
BANCARIE			Latina priv.	620	620	Fornara & C.	791	791
Banco Roma	13400	13400	Generali	43700	44000	Italsider	385	384
Comit	17350	17100	RAS	78200	77700	Metalli	2250	2250
Credito It.	2015	2005	S.A.I.	9000	9160	Talco & Grafite	35900	35900
Interbanca priv.	13750	13650	Toro Ass.	14950	14950	Terni	340	340
Mediobanca	69800	70900	Toro Ass. priv.	6370	6390	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.	10000	10000
Ceramica Pozzi	1030	1030	Alitalia priv.	860	860	» priv.	5300	5300
Eternit	1500	1500	Autostrada To-Mi	2080	2020	Cartiere Italiane	889	900
Emenia pref.	1580	1580	Fer. Co.	312	320	**TESSILI**		
Fornaci Riunite	2520	2330	Italcable	2700	2700	Cot. Canteni	6700	6700
Unicem	4190	4190	S.A.I.	2811	2790	Filati	1850	1850
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA			SIP	1197	1180	Borgosesia	8150	8010
ANIC	783	768	Toriino-Nord	89	82	Mondefibre Fibre	59	58
Italgas	958	950	**FINANZIARIE**			» » pr.	38	36
Liquigas	201 75	202 50	Bastogi	1183	1165	Viscosa	1430	1436
Liquigas priv.	145	143	Finsider	271 50	260	» priv.	900	850
Mira Lanza	31500	30000	Gim	2500	2250	**DIVERSI**		
Montefibre	491	491 50	IFI priv.	2705	2225	Acque pot. TO	785	760
Montef. Centina	420	423	IFIL	6750	6240	Ciga	2220	2230
Paramatti	710	710	Invest	2150	2100	CIR	5900	5820
Pierrel	753	753	La Centrale	8900	8749	Pacchetti	82	80 50
Rumianca	2095	2688	Mittel	5600	2900	**OBBL. CONV. A TERMINE**		
SAFFA	5350	5500	Piemonte Finanz.	2690	2700	Beni Im. Italia 75%	81 25	78 50
SAIAG	1450	1465	Pirelli & C.	1570	1570	Im. Roma 6%	—	—
Schiapparelli	3010	3010	Pirelli S.p.A.	985	988	Ist Sist 7-8%	81 25	79 75
COMMERCIALI			S.A.R.O.M. fin.	1730	1650	Pirelli 5%	89 —	88 —
Rinascente	64	63 50	S.I.F.A.	778	765	Med. Finacet 75%	105 50	103 50
» priv.	46 50	46 50	S.M.E.	960	953	Med. C. Erba 7%	80 50	77 50
Silos Genova	2350	2350	STET	1352	1340	» Viscosa 7%	80 50	100 50
IMMOBILIARI			**ELETTROTEC.**			Mol. Meridionali 7%	99 50	99 50
Beni Imm. It.	615	605	Ar. Marelli priv.	638	638	Morelli & C.	519	500
Beni Imm. It. priv.	400	395	Fan Elettric	1921	1911	Mol. Monteshire 7%	71 50	71 50
Beni Stabili	3630	3650	**MECCANICI - AUTOM.**			Metalli & C.	89 75	85 50
Cond. Acqua Rossa	640	640	FIAT	1580	—	Liquigas 7½ '70	80 —	79 —
Generale Imm.	186	183	» priv.	1070	—	» » '71	80 50	80 25
			Castagneti	1800	1800	» » 7½ '73	75 50	75 —
			Gilardini	3475	3515		80 75	80 50

* Titoli a contrattazione continua ufficio prezzi fatto

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha messo in evidenza incertezza anche oggi. Tentativi di ripresa, di breve durata, si sono alternati nella mattinata con fasi riflessive, conseguenti più che altro al costante alleggerimento di posizioni in vista delle scadenze tecniche. E' logico ridimensionare le posizioni piuttosto consistenti crestesi nel periodo di ripresa e ciò comporta naturalmente sacrifici di prezzo che non risparmiano anche le voci primarie.

Ad un'apertura molto calma ha fatto tuttavia riscontro un'intonazione leggermente più resistente, con qualche recupero sui minimi iniziali, recuperi però apparsi poco convincenti: il listino ha registrato fluttuazioni piuttosto irregolari e scarsamente indicative ai fini di una tendenza. Il bilancio complessivo denuncia una prevalenza di moderate perdite contro un numero limitato di voci in discreta ripresa. Dopobarsa calmo sui livelli di chiusura.

Il reddito fisso ha messo in evidenza anche in questa settimana una intonazione molto debole attraverso affari modesti. Molta attesa c'è in Borsa per la riunione pomeridiana delle 15,30 nella quale il presidente della Confindustria Giovanni Agnelli parlerà della funzione del risparmio sull'economia italiana attuale.

Alcune oscillazioni: Generali: 43.500, 44.000; Fiat: 1655, 1650, 1651; Montedison: 490, 487,50, 488,50 (dopobarsa 484,50); Viscosa: 1421, 1430; Sai: 9101, 9150; IR privil.: 2210, 2250.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetie 13.200; Aedes 1930; Alitalia 877; Alleanza 30.500; Amiata 762; Anic 770; Assicuratr. 172.000; Bastogi 1174; Bco Roma 14.850; Beni Stabili 3637; Binda 2920; Breda 2290; Burgo 10.000; Cantoni 5720; Carlo Erba or. 1751; Carlo Erba pr. 950; Cascami 4450; Cementir 2005.

Ciga 2369; Coge 1220; Comp. Milano or. 12670; Comp. Milano pr. 5850; Comp. Toro or. 15000; Cond. Acqua 636; Credit 2000; Cucirini 4140; Dalmine 493; De Ferrari 1680; Donelli 1050; E. Marelli 496; Eridania 2030; Eternit 1238; Falk or. 5920; Falk pr. 4170; Fiat or. 1541; Fiat pr. 1035.

Finmare 133; Finsider 265; Fisac 1850; Fond. Incendio 9264; Fond. Vita 35530; Generalfin 1560; Generali 44000; Gim 3140; Ginori 178; Ifi pr. 2250; Imm. Roma 182,50; Initiativa 3510; Interbanca 13850; Invest 2078; Italcementi 20910.

Italgas 510; Italsider 382; La Centrale 8820; Lanerossi 804; L'Ausiliare 3950; Lepetit or. 11.000; Lepetit pr. 10.950; Linificio 540,50; Magneti M. 664; Magone 1201; Manzotto 1100; Mediobanca 70.900; Metalli 2230; Mira Lanza 30.210; Mittel 2512; Mondadori pr. 1235 Montefibre or. 59,50; Montefibre pr. 57; Motta 1060.

Nord Milano 1295; Oleose 51,37; Olivetti or. 1108; Olivetti pr. 924; Pacchetti 80; Pertusola 3350; Pirrel 766; Pirelli e C. 1550; Pirelli S.p.A. 988; Pozzi or. 1014; Ras 77.500; Rinascente or. 63,12; Rinascente pr. 46,50; Risanamento 6140; Romana Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 364; Rotondi 84.650; Rumianca 2886.

Saffa 5501; Sarom 1660; Silos 2210; Sip 1180; Sme 960; Stampati 4760; Stanic 2840; Stet 1338; Tirane 464; Toni Franco 10.600; Trafilerie 878; Un. Manifat. 16.440; Viscosa or. 1430; Viscosa pr. 830; Westinghouse 2550.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una riunione ancora leggermente cedente e scambi più calmi. L'indice settimanale segnala una perdita del 2,45 per cento.

Alcuni prezzi: Centrale 6850; Generali 43.050; Ras 77.900; Meridionali 1176; Nai 2805; Viscosa ordinarie 1434; Viscosa privilegiate 860; Finsider 271; Italsider 385; Piat ordinarie 1570; Fiat privilegiate 1055; Sip 1194; Montedison 483,50.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-3	12-3		11-3	12-3		11-3	12-3
VALORI DI STATO			CO.PP. Ansa 7% '72	71 80	71 —	Olivet. 6½% '80	93 80	93 50
Rendita 5%	96 50	96 90	» Aut. 6% 1°	67 —	67 —	» 5½% '62 1°	82 50	82 50
Redimibile 3½%	99 70	99 70	» » 7% 1°	71 75	71 50	» 5½% '62 2°	86 —	85 —
Ricostruz. 3½%	87 60	87 60	» » » 2°	71 90	71 90	It. Gas 5½% '61	83 50	82 80
» 5%	85 80	85 80	FF.SS. 6% '65 I	75 90	74 —	Rumianca 5½% '80	84 —	84 —
Fr. R. 5% Trieste	93 75	92 75	» » '65 II	77 —	76 —	» » '82	87 20	86 —
Rif. Fond. 5%	92 50	92 90	» » '66 I	74 —	73 10	Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
Fr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —	» » '66 II	75 90	74 —	» » » II	93 —	93 —
Fr. Ed. Sc. 3½ '67	82 50	82 50	» » '67	73 25	72 —	Fornara 7% '86	103 —	103 —
» » '68	82 20	82 20	» » '69 I	72 50	71 50	RIV 5½%	69 —	69 —
» » '69	82 50	82 50	» » '69 II	79 80	79 80	Lancia 5½% '80	92 20	92 20
» » '70	84 50	84 50	» » '70	74 50	74 50	» » '82	83 50	83 50
» 6% '70	85 —	85 —	» 7½ '71	77 —	75 —	Fergat 8%	82 50	82 50
» » '71	84 —	84 —	» » '72 I	77 80	77 80	Torino-Savona 5½	89 10	89 10
B.T.N. 8% '77	96 —	96 —	» » '72 II	77 80	77 60	Tr. O. S. Bern. 5½	84 —	83 30
» » '78	90 825	91 —				Cart. It. 5½ '62	90 —	89 —
» 5½% '79	89 10	89 10	A.F.S. 6% '67	73 50	73 50	Isvirm. 6% '56 9°	88 50	88 —
» » '80	86 —	86 —	» » '68	72 80	71 50	» » » 10°	89 50	88 —
» » '82	83 —	83 —	» » '69	74 50	74 50	» » '65 11°	89 50	87 50
B.T.P. 7% '78	94 70	94 70	» 7½ '70	75 50	75 50	» » '66 12°	82 80	82 80
» 7% '78	97 —	97 —	» » '71	80 10	80 —	» » '67 13°	80 20	80 20
			» » '72 I	82 90	82 —	» » » 14°	82 —	80 50
			» » '72 II	82 90	82 —	» » '68 15°	79 —	79 —
			» 8½ '74	87 20	87 20	» » '69 16°	81 —	77 —
			» 8% '75	99 80	99 80	» 7½ '70 17°	82 —	80 —
						» » '71 18°	77 50	77 50
						» » » 19°	77 50	77 50
						» » » 20°	77 —	77 —
						» » » 21°	76 —	76 —
						» 9½ » 22°	91 50	91 50
OBBLIGAZIONI								
ENEL 6% '65 I	76 —	76 —	P. Verde 6% Sp. 1°	78 —	77 —	Torino 6% '52	80 —	80 —
» » '66 II	76 50	76 30	» » » 2°	74 —	73 50	» Acqu 5½ '60	72 50	72 50
» » '66 I	74 80	74 10	» » » 3°	74 50	73 50	» » » '62	—	—
» » '66 II	74 80	74 30	» » » 4°	74 —	74 —	S. Paolo 5%	85 —	85 —
» » '67	72 80	71 35	» » » 5°	73 50	73 50	» 6% conv.	75 05	74 55
» » '68 I	71 70	71 70	» » » 6°	74 —	74 —	» » 6%	74 80	74 80
» » '68 II	72 20	71 25	» » » 7°	73 50	73 50	» G.P. 6% conv.	74 —	73 50
» » '69 I	72 —	72 —	» » » 8°	73 —	73 —	» » 6%	74 —	73 50
» » '69 II	72 —	72 —	» » » 9°	73 50	73 —	Unipol 6%	80 —	80 —
» 7½ '70	83 15	83 —	» » » 10°	71 —	71 —	Credito Fond. 5%	83 50	83 —
» » '71	83 10	83 10	» » » 11°	80 —	80 —	C.I.S. 7% '70	75 —	75 —
» » '72 I	78 80	77 50	» » » 12°	73 —	73 —	» » '71 1°	105 —	105 —
» » '72 II	75 —	74 —	» » » 13°	73 —	73 —	» » » 2°	78 30	78 30
» » '73	75 —	74 50	» » » 14°	77 —	77 —	» » '72	79 —	79 —
» » '74 ind.	102 70	103 —	Istpe vent. 5½%	84 80	84 —	» » '73	80 —	80 —
» 10% '75	97 40	96 20	» » 6%	73 10	72 65	C.F. Piem. V.A. 8%	75 —	74 50
» Europa 6%	91 10	90 70	» » 7% 1°	80 80	79 50	**OBBL. IN VALUTA ESTERA**		
IRI 6% '64	81 50	81 40	» » » 2°	73 60	73 40	Enel 7½% (S)	70 —	70 —
» » '65	80 —	79 20	» » » 3°	74 50	74 50	**CONVERT. CONVERTIBILI**		
» Alfa 7% '70	74 —	74 —	» » » 4°	76 20	76 20	Beni Imm. It. 7%	85 —	78 —
Istep 5½% '65	87 50	87 50	» » » 5°	77 —	77 —	Imm. Roma 6%	—	—
» » '67	87 50	87 50	» » » 6°	77 —	77 —	IRI Sirt 7%	81 —	79 50
Autostrade 6% '58 I	71 80	71 —	MI 7% XXVIII	79 80	79 50	Rumianca 6%	142 —	142 —
» » '58 II	72 90	72 45	» » XXIX	76 —	75 50	Pirelli S.p.A. 5%	68 50	67 30
» » '59	71 50	71 —	» » XXX	97 —	97 —	Med. Finacet 7%	115 —	113 —
» 7% '71	80 —	80 —	» » XXXI	93 —	91 50	Med. C. Erba 7%	80 —	77 —
» » '72	77 30	76 —	» » XXXII	81 —	81 —	» Viscosa 7%	110 —	106 —
OO.PP. 5%	64 —	63 50	» » XXXIII	75 —	75 50	Med. Sip 7%	81 —	79 —
» 5½%	67 —	66 50	» » XXXIII op.	90 50	90 70	» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» 6%	66 30	66 —	» » XXXIV	73 40	73 40	» Bianchifiore 7%	71 50	71 50
» 7%	71 15	71 80	» » XXXV	77 90	77 —	Metalli 6%	89 —	85 —
» '74 8%	70 30	70 —	» » XXXVIII	72 80	72 80	Liquigas 7½% '70	79 50	78 50
» '75 8%	70 —	70 10	» » XXXIX	75 50	75 —	» » '71	80 50	80 30
» I.St. 7% 1°	76 50	76 —	» » XL	94 —	94 —	» » 7½% '72	79 50	79 30
» » » 2°	76 25	75 30	MI XLI 8%	73 70	74 50	» » 7% '73	75 —	75 —
» » » 3°	76 50	76 50	» XLII 8%	98 —	98 —			
» » » 4°	76 —	75 50	» XLIII 8%	97 80	97 80			
» » » 5°	75 50	75 30	» XLIV 8%	83 80	83 80			
» » » 6°	76 —	76 —	» XLV 8%	85 —	84 50			
» » » 7°	76 —	76 —	» s.s. '84 I.V.					
» » » 8°	76 80	76 80	Eni Snd 6% '64 9°	44 70	44 70			
» » » 9°	90 —	90 —	Fiat 5½% '80	89 10	89 90			
» Anas 6% '65	66 50	65 90	Olivetti 7% '58	93 —	93 —			

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 12 marzo.

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: l'afflusso di aria fredda da nord tende ad attenuarsi. Una perturbazione che si estende dalla Francia al Mediterraneo occidentale si muove verso levante e tende a interessare le regioni settentrionali e centrali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Liguria poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nordoccidentali ove saranno possibili brevi precipitazioni. Foschie e banchi di nebbia nella Valle Padana in addensamento durante le ore notturne. Sulle rimanenti regioni sulla penisola nuvolosità estesa con possibilità di piogge nelle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: sulle regioni settentrionali, sulla Liguria e sulla Toscana irregolari da nord con rinforzi sulla Liguria. Sulle altre regioni deboli o moderati da nord con rinforzi sulla Puglie.

In Italia

Alghero	+ 4	+ 12
Ancona	+ 2	+ 4
Bari	— 5	+ 6
Bologna	— 7	+ 3
Bolzano	— 6	+ 10
Cagliari	+ 7	+ 14
Campobasso	— 3	0
Catania	+ 10	+ 13
Catanzaro	+ 6	+ 13
Cuneo	n.p.	n.p.
Firenze	0	+ 6
Genova	+ 3	+ 10
L'Aquila	— 4	+ 8
Messina	+ 11	+ 16
Milano	+ 2	+ 7
Napoli	+ 4	+ 10
Palermo	+ 10	+ 13
Perugia	— 2	+ 4
Pescara	+ 6	+ 7
Pisa	— 1	+ 8
Potenza	— 3	— 2
Reggio Calabria	+ 8	+ 17
Roma	+ 2	+ 10
S. M. di Leuca	+ 8	+ 11
Torino	0	+ 7
Trieste	— 1	+ 5
Venezia	0	+ 6
Verona	— 3	+ 4

All'estero

Amsterdam	+ 3	+ 7
Atene	+ 11	+ 17
Beirut	+ 12	+ 18
Berlino	— 6	+ 4
Bruxelles	+ 2	+ 8
Copenaghen	— 5	— 3
Francoforte	— 6	+ 3
Ginevra	— 1	+ 4
Helsinki	— 6	— 4
Lisbona	+ 5	+ 18
Londra	+ 4	+ 8
Madrid	— 3	+ 14
Mosca	— 7	0
Parigi	— 1	+ 7
Stoccolma	— 6	— 2
Vienna	— 6	+ 2
Los Angeles	+ 8	+ 14
Miami	+ 23	+ 29
Montreal	— 10	— 1
New York	— 1	+ 1
Rio de Janeiro	+ 24	+ 35
San Paolo	+ 20	+ 30
San Francisco	+ 9	+ 12
Singapore	+ 22	+ 31
Teheran	— 2	0
Tel Aviv	+ 13	+ 20
Tokio	+ 3	+ 15
Toronto	— 1	+ 2

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 8,6
minima	+ 2,3
media	+ 3,4

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20, press. a livello suolo 1016 mb; temp. 0,2; umid. 71%; cielo sereno. Temp. mass. +9,6, min. —0,2, media +2,5. **Previsioni:** cielo da poco a molto nuvoloso con possibili precipitazioni. Temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massimini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Maseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Interrogato a Parigi sugli "aerei d'oro,,

Smith sotto il torchio A chi le "bustarelle,,?

FABIO GALVANO

«Non sono un superteste, i nomi dei corrotti italiani non li ricordo perché delle trattative Hercules si occupavano i fratelli Lefebvre, sono stato per oltre 25 anni un funzionario onesto della Lockheed»: *questo, volendo sintetizzare la sua lunga deposizione (oltre cinque ore) al giudice parigino Cochet, presente il sostituto procuratore Ilario Martella, la linea seguita dall'avvocato Roger Bixby Smith, 72 anni, ex consulente legale della Lockheed in Europa. Al termine della prima giornata (l'interrogatorio è finito alle 20 di ieri) soltanto cinque dei dieci punti presentati da Martella alla magistratura francese sono stati esaminati: la deposizione di Bixby Smith riprenderà oggi pomeriggio.*

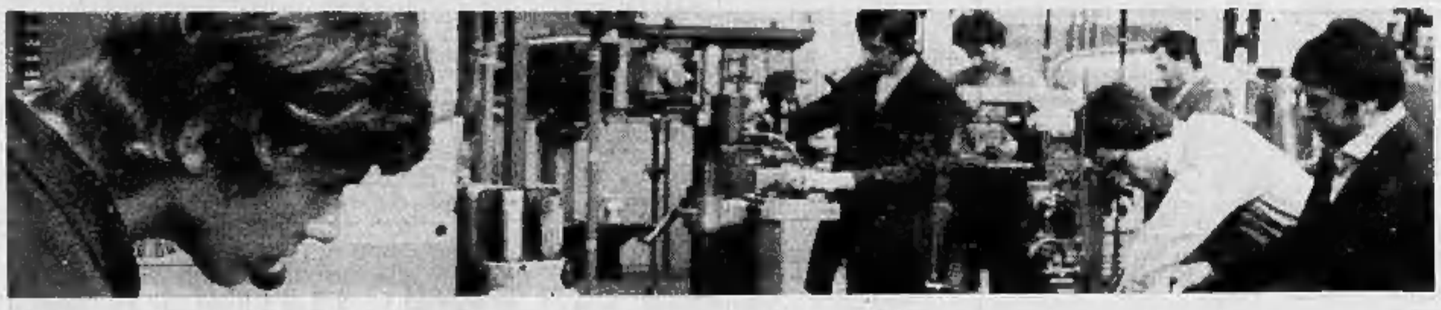
Il bilancio, stando alle poche notizie filtrate attraverso il segreto istruttorio, sarebbe piuttosto deludente, soprattutto per chi si aspettava dall'avvocato americano «tutta la verità» sulle «bustarelle» italiane. Non è escluso, tuttavia, che qualche importante rivelazione sia stata fatta, e Martella attenda la conclusione della sua inchiesta parigina per passare all'azione.

Di positivo c'è il fatto che Smith non ha invocato il segreto professionale come si temeva, e ha risposto a tutte le domande, e alle conseguenti richieste di precisazioni. Un fiume di parole: qualcosa di utile, dopo oltre un mese di indagini, è il minimo che si possa sperare.

*Un'indicazione della sua autodifesa si ha comunque dalla testimonianza che Bixby Smith, su consiglio del suo legale Sauver Vaisse, aveva depositato martedì all'ambasciata americana di Parigi. Nel documento Smith conferma l'autenticità delle due lettere incluse nel rapporto Church ma afferma di non ricordare chi fossero i due alti personaggi che aveva indicato come «Antelope Cobbler» e «Pun». Smith ha anche affermato, nelle venti pagine dattiloscritte, che l'affare Lockheed in Italia era curato dai fratelli Lefebvre (e quindi non solo da Ovidio, contro cui è stato spiccato mandato di cattura, ma anche il fratello Antonio, colpito soltanto da analogo giudiziario): sono loro, sostiene Bixby Smith, che devono conoscere i nomi dei pubblici ufficiali italiani corrotti. Non sta a lui, cittadino americano, di rivelarli. «La mia posizione è

Giovani senza lavoro e mancanza di manodopera qualificata

SETTEMILA POSTI DA OCCUPARE



Secondo l'Unione Industriale di Torino, vi sarebbe la possibilità di queste assunzioni - "Ma non ci servono braccia qualsiasi"

GIORGIO DESTEFANIS

La Regione ha promosso per l'8 e 9 maggio una «Conferenza sull'occupazione giovanile». Di chi il merito reale dell'iniziativa? Dei movimenti giovanili dei partiti democratici (come è stato comunicato ufficialmente), o piuttosto delle iniziative annunciate da varie parti che rischiavano di scavalcare l'ente locale in un campo che vuole di sua esclusiva competenza?

Un fatto è comunque certo: finché il presidente dell'Unione Industriale di Torino non ha comunicato alla stampa un suo progetto in proposito, la Regione sembrava non essersi neppure accorta del problema. Eppure già esisteva, e da tempo. Secondo dati Istat, un anno fa i giovani in cerca di prima occupazione erano 414 mila su complessive 648 mila persone senza lavoro. Ora sembra abbiano superato il milione. Secondo gli industriali torinesi 30 mila di questi sono in Piemonte (di cui solo la metà ufficialmente riconosciuta) e 18 mila in provincia di Torino. Gli imprenditori collegano il problema a quello altrettanto grave della mancanza di manodopera qualificata che lascia posti di lavoro scoperti nell'industria in un momento di generale caduta dell'occupazione.

La prima iniziativa è venuta dal presidente dei giovani industriali torinesi, ingegner Alberto Benadì. «Abbiamo incominciato ad occuparcene più parecchi mesi fa», spiega. «Si è for-

L'ing. Alberto Benadì

mata una commissione di studio che aveva l'incarico di occuparsi specificamente del problema. Il nostro punto di partenza è stata la constatazione dell'esistenza di settemila posti di lavoro vacanti mentre tanti giovani non riescono a trovare il primo lavoro. Questo perché in Italia c'è molta manodopera comune e pochissima qualificata».

Eppure siete stati voi industriali a bloccare le assunzioni.

«Certamente. Proprio per questa ragione: perché non ci servono braccia qualsiasi, abbiamo bisogno di gente che sappia svolgere mansioni ben precise. Questi settemila posti di lavoro, non rappresentano solo una possibilità per i disoccupati, ma anche un mezzo per le aziende sottorganico di funzionare meglio. Su questo punto c'è anche una responsabilità dei sindacati: tendono più a garantire il posto a chi già ce l'ha che non a porre le condizioni per crearne dei nuovi».

In che senso?

«La politica egualitaria e assistenziale, l'appiattimento delle retribuzioni hanno determinato l'immobilismo della manodopera. Molte imprese sono sottodimensionate dal punto di vista professionale. Gli imprenditori hanno paura ad assumere perché poi non possono più licenziare e si arrangiano a produrre con 90 persone dove ne vorrebbero 100».

Anche per voi quello della disoccupazione giovanile e della dequalificazione professionale rappresenta dunque un grave problema?

«Il peso sociale di un giovane disoccupato è doppio di quello di un altro. Bisogna come prima cosa colmare i posti vuoti, poi affrontare alla base il problema della qualificazione professionale tenendo conto della selezione di merito e di impegno, che sono poi i valori che si ritrovano in fabbrica».

Come si accorda il vostro progetto con quello di De Benedetti?

«Sono due diversi studi che si trovano a coincidere nel momento operativo finale».

Il progetto del presidente dell'Unione Industriale, infatti, non scende nel merito del problema, si limita ad indicare come impiegare i fondi che si possono ottenere a tale scopo dalla Cee. Sul piano pratico fornisce però uno degli elementi più importanti: mette a disposizione le strutture scolastiche di tre istituti (Fiat, Lancia e Camerana) e il coordinamento da parte dell'Enfapi.

L'interlocutore chiamato in causa da De Benedetti è la Regione. «L'unico possibile», spiegano all'ufficio studi di via Pastrengo. «Il fondo comunitario contribuisce solo per le spese di gestione e per i salari di chi segue i corsi. La sua quota, altrettutto, è notevolmente più alta se l'altro contribuente è un ente pubblico».

I sindacati

I più diretti interessati al problema della qualificazione professionale e della disoccupazione giovanile sono i lavoratori. I sindacati, che pure ne sono i rappresentanti ufficiali, sono stati gli ultimi ad essere interpellati. Sono stati convocati in Regione ed è stata loro consegnata tutta la documentazione. Hanno chiesto tempo per poterla esaminare con calma e discuterla con i rappresentanti di categoria.

Nel frattempo — la notizia è di oggi — hanno indetto per la fine di questo mese o i primi giorni del prossimo un convegno con la partecipazione di sindacati e studenti sul tema «Occupazione giovanile e riforma della scuola». Scopo dell'iniziativa: «evitare che, in assenza totale di lavoro anche nei prossimi due anni, si arrivi ad una politica di assistenza, sottoimpiego e sfruttamento», dice il comunicato di Cgil, Cisl, Uil che annuncia il convegno.

Punto di partenza per il perseguimento di tale politica dovrà essere — sempre secondo quanto afferma il comunicato — «la modifica del sistema formativo scolastico anche in vista della vertenza per il rinnovo del contratto degli insegnanti». Queste in linea di massima le

Ferruccio Ferrari, segretario regionale della Uil

proposte: elevare l'obbligo scolastico fino a 18 anni; instaurare un biennio unitario interdisciplinare con specializzazione solo nel successivo triennio. Si chiede inoltre che l'utilizzo delle 150 ore sia esteso anche alle scuole medie superiori.

Abbiamo chiesto il suo parere sul problema al segretario regionale della Uil Ferruccio Ferrari.

«Per ora è ancora tutto abbastanza nebuloso. Nel piano di De Benedetti il problema è visto solo dal punto di vista industriale. Si deve tener conto, invece, di un'ottica più ampia».

— Crede che ci sia un tentativo di crearsi una «manodopera su misura»?

«Certamente la formulazione ancora poco chiara del progetto fa sorgere questo sospetto: che si vogliano costruire lavoratori a proprio uso e consumo fin dal momento della istruzione professionale».

— De Benedetti ha detto che non si deve «cedere alla tentazione di dare contenuti di tipo ideologico». Crede che sia possibile?

«Assolutamente no. Data il particolare tipo di "materia prima" oggetto del problema, i lavoratori, è inevitabile che si cerchi di incanalarli in una determinata direzione voluta».

— E della risposta data da Libertini che cosa ne dice?

«Sono proposte allettanti che pensiamo debbano essere esaminate e valutate con attenzione. Abbiamo però la sensazione che anche in Regione non abbia le idee molto chiare. E' necessario un ulteriore approfondimento quale forse potrà venire dalla conferenza annunciata: primo, per vedere se la Regione è in grado di svolgere questo compito, poi perché ci sono situazioni che ci lasciano perplessi. Alla Emanuel, alla Cimat e in tante altre fabbriche — specialmente di macchine utensili — c'è molta manodopera specializzata che viene licenziata, perché non si incomincia a cercare di reimpiegare quella? Bisogna comunque tendere alla completa gestione dei corsi di qualificazione da parte della Regione. Se questa non ce la farà allora si potrà delegarla. Solo alla luce, però, di una sua accertata incapacità e impossibilità e pur sempre sotto il suo controllo».

LIBERTINI

Il compito della Regione

La Regione — e in particolare il vice presidente della Giunta Libertini nella sua qualità di assessore al Lavoro — hanno reagito con decisione alle proposte di fonte industriale per cercare una soluzione contemporanea al problema della qualificazione professionale e a quello — almeno parzialmente — della disoccupazione giovanile. «E' un compito che spetta agli enti pubblici — ha detto Libertini — e non intendiamo delegarlo a nessun altro».

— Anche per voi, dunque, rappresenta un problema grave che necessita di una rapida soluzione?

«Certamente. In due anni sono stati perduti cinquantamila posti di lavoro. Il blocco delle assunzioni esclude in modo particolare le nuove generazioni e provoca una sempre maggiore emarginazione delle masse femminili e giovanili».

— C'è una recrudescenza del fenomeno e, in caso affermativo, è dovuto semplicemente alla crisi?

«Non si tratta di un fatto congiunturale. Si rileva con sempre maggior intensità una crisi strutturale che è collegata alla ristrettezza dell'apparato produttivo italiano nell'ambito dell'attuale divisione internazionale del lavoro. Ci sono poi anche cause ancora più risalenti come la inadeguata struttura della scuola rispetto al mercato del lavoro. Si può dire che la disoccupazione giovanile costituisce un dato costante della storia della società italiana».

— Ma non sembra che abbia mai raggiunto questi livelli.

«In Piemonte si può dire che è un fenomeno emerso nel dopoguerra, nel Mezzogiorno è invece da sempre un connotato storico del sistema economico. Sollevare il problema qui da noi, non vuole dire isolarlo in un contesto più ampio, ma contribuire ad aprire una importante vertenza che interessa tutto il paese e tutte le masse lavoratrici».

— La disoccupazione giovanile ha anche altre implicazioni?

«E' un problema che non può essere visto da altri più complessi. E' spesso causa poi di gravi fenomeni come il cosiddetto "lavoro nero" e il lavoro a domicilio. C'è anche uno stretto rapporto fra industria e agricoltura».

— Avete appurato, però, che fossero altri a sollevarlo?

«Da tempo ce ne stavamo occupando. L'iniziativa per la nostra conferenza è partita dai movimenti giovanili dei partiti politici dell'arco democratico ed è giusto, necessario ed urgente che le forze che rappresentano i giovani assumano la questione nelle proprie mani. Da loro devono venire le indicazioni per la soluzione. Devono fare sentire il peso della loro volontà. Ci rivolgiamo anche a Comuni e Province perché prendano iniziative, sostengano e organizzino un lavoro di preparazione della conferenza».

GLI ALTRI DICONO

24 ORE

Sul contratto dei chimici, "Unità"-"Popolo": 2 a 1

Nella querelle sul contratto dei chimici pubblici la palma dell'estremità spetta senza dubbio al *Popolo* il quale, prendendosela con l'*Unità* per avere quest'ultima definito uno sporco attacco all'accordo le maldicenze lagunare del ministro Colombo, ha semplicemente dimenticato d'aver a sua volta lodato, un paio di giorni prima, il paternacchio contrattuale indicandolo come esempio da seguire per altre categorie. Così, per tirare gli orecchi al giornale comunista, quello democristiano è riuscito a smentirsi nel breve volgere di quarantotto ore. Noi, che su questo colpo di mano sindacalmisterioso abbiamo già detto la nostra, dobbiamo soltanto aggiungere che il ministro del Tesoro avrebbe fatto opera più meritoria se le proprie riserve le avesse espresse prima e non a cosa fatta.

la Repubblica

Elezioni anticipate chi le vuole, chi le teme

Dopo il congresso socialista si parla con maggior insistenza nel «milieu» politico e giornalistico di elezioni anticipate. I socialisti, per quanto è dato di capire, le vogliono o per lo meno non le temono. I comunisti non le temono ma non le vogliono. E la dc?

Come al solito la dc è divisa. Alcuni dei suoi leaders pensano che, giunte le cose al punto in cui son giunte, vale meglio affrontare il rischio d'un appello generale al Paese che drammatizzi lo scontro e polarizzi al massimo la consultazione elettorale. In quel caso, è chiaro, la dc dovrebbe presentarsi con un'immagine più netta possibile ed infatti (e coerentemente) in favore delle elezioni anticipate sono in questo momento Forlani e lo schieramento che a lui fa capo (fanfaniani, doroteì).

Gazzetta del Popolo

Problemi della coppia solo per donne "borghesi"?

Chi si rivolge all'Aied? Un'indagine a Torino rappresenta una sorpresa sociologica, quando si analizzi il campione dal punto di vista del grado di istruzione: su 500 donne che si sono rivolte all'Aied (Associazione italiana educazione demografica) 119 hanno dichiarato un'istruzione universitaria e 345 un'istruzione media o media superiore; solo un centinaio le donne con istruzione elementare. Queste cifre significano almeno due cose: 1) che la formazione scolastica «ufficiale», anche se di grado elevato, non risolve per ora in modo autonomo i problemi di educazione sessuale e demografica; 2) che purtroppo la coscienza del problema di una maternità e paternità responsabile incomincia ad essere avvertita soltanto in certe «élite» medio-borghesi.

IL GIORNO

Ogni anno 30 miliardi per il flipper o il juke-box

Gli italiani spendono ogni anno 30 miliardi e mezzo per flippers e juke-boxes, che, dopo il cinema, la Rai-tv, lo sport, il ballo e il teatro, sono la sesta «spesa» per quanto riguarda il divertimento. Questi dati sono stati diffusi in questi giorni dalla Sim nell'annuario «Lo spettacolo in Italia» e si riferiscono al '74.

Scendendo nei particolari, ogni italiano spende 418 lire l'anno (23.1 miliardi in totale) per giocare a flipper e per divertirsi con gli apparecchi elettromeccanici (cioè tiri a segno elettronici, microguide, video giochi, ecc.). Per ascoltare i juke-boxes, invece, si spendono ogni anno 7,3 miliardi (133 lire per abitante).

CORRIERE DELLA SERA

Ci furono "bustarelle" anche sotto lo stalinismo

La questione non è sopprimere la corruzione, forse insopprimibile. Persino in un regime di legge marziale come lo stalinismo ci fu corruzione, benché senza pubblico scandalo. A Mosca ricordano le malversazioni di Lazar Kaganovic quando si costruiva la metropolitana, Solgenitsin ricorda i guai di Brezhnev sotto Stalin quando a Kishinov aveva «arraffato» per la sua residenza un giardino pubblico». La questione è piuttosto controllare il livello della corruzione, ridurlo a limiti sopportabili.

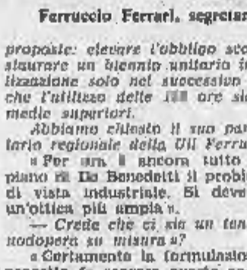
il manifesto

Falck: brasato fatale alla mensa aziendale

Il «brasato alla veronese» della mensa aziendale è stato fatale a 150 lavoratori della Falck-Vittoria di Sesto San Giovanni, intossicati mercoledì dal pasto di mezzogiorno. Ieri molti di loro sono rimasti a casa con forti attacchi di dissenteria, gli altri si sono fatti ricoverare nell'infermeria della fabbrica. Il consiglio di fabbrica ha immediatamente fatto bloccare la mensa e richiesto l'intervento dell'ufficiale sanitario del comune che ha disposto prelievi sui cibi conservati e una perizia più generale sull'ambiente della mensa.

Un pianeta così

Jacqueline nuda



LONDRA. Le fotografie di Jacqueline Kennedy Onassis che prende il sole a Skorpios in versione «naturista» sono finite su un calendario che sarà posto in vendita in breve in Inghilterra. L'annuncio della vendita del calendario coincide con la presenza a Londra della vedova Onassis, in visita alla figlia diciottenne Caroline.

La collera delle mogli

PARIGI. Un insolito problema è sorto per il capo della polizia politica francese: oltre a dare la caccia agli avversari della Repubblica, dovrà infatti cercare ora di «combattere» un «comitato di mogli in collera» formato dalle consorti di parecchi stessi agenti. Motivo: le mogli ritengono che i loro mariti siano costretti a rimanere fuori casa per troppe ore.

Tutto è cominciato all'inizio dell'anno, quando il capo della polizia politica ha deciso di anticipare dalle nove alle 8.30, in cambio di un periodo supplementare di sei giorni di ferie all'anno, gli orari di lavoro.

Sono allora passate all'offensiva le mogli. Una lettera firmata da un «comitato di mogli in collera» afferma: «Non ammettiamo che i nostri mariti rimangano lontani da casa, tenuto conto del tempo perduto per recarsi al lavoro e della "pausa" di mezzogiorno, dodici ore al giorno».

Sei topi per ogni indiano

NUOVA DELHI. L'India, ha una popolazione di 604 milioni di indiani e di 3 miliardi e 624 milioni di topi. Infatti, il ministro indiano dell'Agricoltura ha informato il Parlamento che, sebbene i censimenti precisi siano impossibili sia per gli indiani che per i topi, si considerava che la popolazione dei roditori fosse sei volte superiore a quella umana.

Chi é Soima?

SOIMA
è la tua concessionaria Renault
Da Soima trovi la gamma completa Renault ricambi originali - assistenza
CORSO GIULIO CESARE 186
TEL. 205.19.77 - 205.20.05

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.[illegible]
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

VEICOLI INDUSTRIALI
MERCATO DELL'USATO
TUTTI I TIPI
autoCentauro
TORINO - CORSO GIULIO CESARE 304
TEL. 26.38.38 - APERTO IL SABATO

ATTENZIONE!
Ultimi giorni di vendita delle merci provenienti dal
FALLIMENTO FLAET
Migliaia di LAMPADARI in stile antico e moderno, in una scelta senza precedenti, a
PREZZI DI RECUPERO MATERIA PRIMA
SETTIMO statale Torino - Milano, n. 205
APERTO FESTIVI

pellicceria TORTA
Fondata 1864
Via Roma 42 - Torino - Tel. 540.591
Fine stagione
NESSUN CAPO ANTERIORE ALL'INVERNO 1975-76
Prezzi scritti e sempre ultrabassi malgrado gli aumenti di mercato in atto
Ultimi giorni

VOLKSWAGEN
POLO
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
PASTORINO
TORINO
Corso Sebastopoli, 227
Tel. 353.966

G. STIEVANI & C. s.n.c.
vendita
TVcolor
concessionario
hi fi
prezzi eccezionali
GRUNDIG
TORINO
Via LOMBARDIA [illegible] - 734.292 - 735.993

Prima lezione ieri nell'aula magna delle Molinette

Insegnanti a scuola di sesso

Le tre fasi dell'evoluzione infantile - Come rispondere alle domande dei figli

COSIMO MANCINI

Prima lezione di sesso ieri pomeriggio nell'aula magna dell'ospedale Molinette gremita da ottocento insegnanti di scuole di ogni grado, assistenti sociali, sacerdoti, suore e genitori. Il tema, «L'importanza di un'educazione sessuale precoce», *è stato svolto dalla professoressa Tilde Giani Gallino, docente di psicologia nella facoltà di magistero.*

Il corso, di quindici lezioni, è organizzato dall'Aiemp (Associazione per l'igiene e l'educazione matrimoniale e prematrimoniale) che fa pagare per l'iscrizione 2000 lire. Il denaro è destinato al finanziamento dei consultori che assistono gratuitamente i meno abbienti.

In un breve discorso introduttivo il professor Aldo Olivieri, patologo del S. Anna e vice presidente dell'Aiemp, ha spiegato la importanza della pianificazione familiare che non vuol dire semplicemente pianificazione delle nascite, come intendono le femministe. Il concetto è strettamente legato alla medicina preventiva ancora oggi in Italia quasi sconosciuta in quanto «gli stessi politici — ha detto il prof. Olivieri — la confondono con la diagnosi precoce. La donna incinta morta assieme al bambino domenica scorsa mentre veniva trasferita dai Martini al S. Anna, rientra proprio nel quadro di questa mancata prevenzione. Non si può consentire a una donna che ha una malformazione cardiaca di fare sei figli» e di iniziare una settima gravidanza. Di questo i giornali non ne hanno parlato limitandosi nel accusare le strutture».

La professoressa Giani Gallino ha quindi iniziato la lezione. «E' importante — ha detto — avviare presto un discorso sulla sessualità con i propri figli, dato che essa gioca un ruolo determinante sulla nostra evoluzione. Bisogna considerare inoltre che, sono rendercene conto, questa educazione sessuale precoce noi la iniziamo, ma in una forma che rassomiglia più alla repressione».

La psicologa ha fatto l'esempio classico del genitore che per un malinteso pudore impedisce, anche con minacce, al bambino di toccarsi i genitali. Lui non ne capisce il perché. Toccarsi un piede o l'organo sessuale, per lui, è la stessa cosa. Da qui comincia a farsi strada nella mente del bambino la convinzione che il sesso è una «brutta cosa», di cui ci si deve vergognare. La professoressa Gallino ha quindi parlato dell'evoluzione sessuale che passa attraverso i tre stadi: quello della fase orale, quello della fase anale e quello della fase fallica.

La fase orale è quella del piacere provato dal neonato che succhia il latte. «Il piacere — ha spiegato la professoressa — va molto al di là dell'avere la pancia piena. Succhiando il latte il bambino stabilisce il suo primo rapporto intimo con un altro essere. Questo rapporto condizionerà tutti quelli successivi della sua esistenza». *Le persone che mangiano, fumano o parlano troppo o che si mangiano le unghie, si trascinano dietro per tutta la vita dei problemi rimasti insoluti in questa prima fase.*

La fase anale è quella del vasetto. Bambini ossessionati da madri che li costringono a liberarsi ad ore precise minacciandoli o promettendo loro un regalo, saranno di grandi ordinatissimi, esageratamente amanti della pulizia ed ecologi. Una madre che assilla il bambino, pregandolo di fare la popò e subito dopo la butta nel gabinetto, compie un gesto assurdo per il piccolo.

Nella fase fallica il bambino scopre gli organi genitali e si accorge delle differenze che esistono tra il maschio e la femmina. I genitori farebbero bene a spiegare loro senza pudori l'anatomia umana, servendosi di disegni e figure, come pure per quanto riguarda il problema della procreazione.

«Non bisogna credere — ha detto la signora Gallino — che il bambino si aspetti da noi un trattato. Sono sufficienti pochi dati, precisi. Talvolta il bambino ci pone le domande soltanto per sapere se siamo in grado di rispondere. A tali domande perciò bisogna rispondere immediatamente, altrimenti penserà di aver affrontato un argomento sgradevole».

Secondo la professoressa Giani Gallino il bambino va assecondato nel suo desiderio di conoscere. La violenza che caratterizza la società d'oggi è determinata da uomini che da piccoli sono stati inibiti. Questa inibizione ha scatenato in loro l'aggressività. In questo si allontana nettamente dalla visione freudiana della vita. Per Freud l'amore e l'aggressività sono i due poli della personalità umana. Secondo la signora Gallino è l'impossibilità di realizzare l'amore che genera l'aggressività. In un mondo in cui tutti fossero liberi di manifestare i propri sentimenti non ci sarebbe violenza.

La prossima lezione: «L'evoluzione della sessualità» *sarà tenuta martedì 16 marzo, sempre nell'aula magna delle Molinette, dallo psichiatra Giacomo Dacquino.*

Moduli d'affitto un primo incontro

SALVATORE ROTONDO

Primo incontro a Torino tra il Sunia (sindacato inquilini) e le associazioni dei padroni di casa, per la discussione sulla nuova bozza di contratto d'affitto. Il Sunia aveva denunciato l'illegalità, rispetto al Codice civile, dei moduli in vendita nelle tabaccherie, chiedendone il ritiro da parte degli organi giudiziari competenti. Con la proposta dei 14 articoli, il sindacato varò una discussione che dovrebbe portare finalmente il giusto equilibrio "contrattuale" tra le parti.

Al tavolo delle trattative, in via Alberto Nota 3, si sono seduti il segretario provinciale del Sunia, Carlo Costanzo, gli avvocati del collegio legale del sindacato, l'Associazione dei proprietari di alloggi e terreni, la Confedilizia e l'Associazione piccoli proprietari. La prima presa di contatto è servita soltanto a battere una base per i successivi incontri. Non è ancora chiaro tuttavia se i proprietari intendano accettare, su una piattaforma comune con la Confedilizia, la discussione specifica sul nuovo modulo di contratto, presentando magari a loro volta una proposta, e intendano piuttosto affrontare in una discussione globale i problemi inerenti la casa.

La Confedilizia, in un precedente contatto a livello nazionale con il sindacato inquilini, ha già espresso il suo rifiuto sulla possibilità di trattare il nuovo modulo di affitto. La Confedilizia specificatamente aveva risposto: «Il Consiglio direttivo di questa Confederazione, cui è stato deferito l'esame delle richieste di codesto sindacato, ha ritenuto che una trattativa sull'argomento non possa essere avviata in quanto il contratto di locazione è un istituto che si colloca sul piano del diritto privato e non può quindi trasferirsi sul piano di un rapporto di tipo pubblicistico sindacale; oggi, in considerazione della vigente legislazione vincolistica, le clausole più incisive dei contratti di locazione sono già regolate dalle leggi e dalla normative sul blocco degli affitti. In via subordinata, il Consiglio direttivo ha affermato che solamente in vigenza d'un regime libero delle locazioni, si potrebbe concordare uno stampato tipo di "contratto", e non una sorta di regolamentazione sindacale di rapporti strettamente privatistici. Ciò non significa che questa organizzazione non desideri svolgere insieme a codesto sindacato opera di mediazione tra le categorie rispettivamente rappresentate ogni qualvolta problemi concreti facciano ravvisare l'opportunità di tale opera».

Questo può non valere tuttavia nell'ambito provinciale, dove le esigenze — a Torino in particolare — sono diverse e più complesse. La riunione comunque è stata aggiornata a mercoledì prossimo, quando si dovrebbero chiarire le posizioni dei proprietari. L'iniziativa è stata del Sunia, che s'è presentato al tavolo delle trattative con una proposta, nero su bianco, d'un contratto. Si vedrà ora se i proprietari di alloggi intendano prendere in considerazione o meno tale iniziativa. Sarebbe un errore forse trincerarsi dietro una legge che fino a questo momento, per la verità, non ha saputo distinguere il proprietario onesto da chi ha approfittato della confusione legislativa per imporre clausole vessatorie agli sprovveduti inquilini.

Anche il pci vota a favore

Chieri: sì al bilancio

IRENE CABIATI

Anche i comunisti, all'opposizione nel Consiglio comunale di Chieri, hanno approvato stanotte il bilancio preventivo per il 1976, presentato dalla giunta di centro-sinistra. I liberali si sono astenuti, l'unico rappresentante missino ha votato contro. La discussione si è conclusa dopo quattro sere di dibattito. All'apertura, lunedì scorso, i diversi assessori ed il sindaco, Egidio Olia, hanno delineato i punti principali del bilancio.

Su di una spesa totale superiore agli 11 miliardi, il deficit è di due miliardi e comprende 400 milioni di debiti accumulati nel '75. «Tra le caratteristiche fondamentali — ha sottolineato l'assessore Pagliasso (dc) —, il fatto che le proposte sono nate dalla collaborazione di tutte le forze politiche, presenti sulla problematica della programmazione e sono fortemente vincolate dalle condizioni della finanza locale».

La domanda di servizi sociali e di infrastrutture (assistenza socio-sanitaria, istruzione, trasporti, strade, fognature, ecc.) si è fatta sempre più pressante, soprattutto attraverso le richieste dei quartieri. E' su questo, si è sottolineato, che la nuova amministrazione rivolgerà gli sforzi, pure essendo fortemente condizionata dai flussi di entrata.

Per gli investimenti sociali e per le opere pubbliche saranno impegnati più di sei miliardi, finanziati, per la maggior parte, attraverso l'accensione di mutui e di contributi della Regione. Particolarmente interessante il programma sanitario, presentato dall'assessore Patrito (psi): «Avviare il servizio di medicina scolastica in consorzio con altri dodici comuni, si procederà nel campo della medicina del lavoro. Sarà predisposta una vasta indagine fra i tessili (sono oltre tremila a Chieri) per ricercare le origini di alcune malattie professionali».

Anche per l'edilizia sono previsti interventi soprattutto — come ha fatto notare l'assessore Aprà (psi) — per mettere un po' di ordine all'assetto caotico della città. «Predisposti gli studi particolareggiati sul centro storico, si procederà al risanamento di centinaia di vani fatiscenti e di importanti opere artistiche stendendo presente — ha aggiunto l'assessore — che non dovranno verificarsi processi di espulsione nei confronti degli attuali abitanti per far diventare il centro una residenza di privilegiati».

DELITTO CERETTO
La mafia minaccia

Lo ha rotto il silenzio. Quando il giudice Sorbello, che con l'altro magistrato Pochettino sta tentando di sciogliere l'intricata matassa dell'omicidio Ceretto, ha messo alle strette Ervo Bodi Bono, cognato di Mario Ceretto, e Giovanni Panoncello, i due non hanno voluto rispondere. Poche indovinate la domanda diretta: «Avete o non avete ricevuto minacce da parte della mafia di Cuorgnè?». Né sì, né no: silenzio. Una, due, tre, dieci volte lo stesso interrogativo. Inevitabile, alla fine, l'incriminazione del costruttore edile, cognato della vittima, e del Panoncello, titolare di una azienda che produce impianti di riscaldamento, arrestati per «reticenza nel riferire fatti utili alla giustizia giudiziaria».

L'industriale Elvo Roch Bono ha 39 anni, abita a Cuorgnè, in via Buozzi 29; l'imprenditore Giovanni Panoncello ha 40 anni ed abita nello stesso paese in via Ivrea 31. Quest'ultimo è noto in affari di un altro imprenditore di Cuorgnè, Bruno Adage, già finito in carcere per ricettazione.

Diventa ufficiale a questo punto, dopo dieci mesi di indagini, la tesi sostenuta sin dai primi tempi da *Stampa Sera*, sulla stretta connessione tra il delitto Ceretto ed il racket dell'edilizia nel Canavese. Lo ammettono gli stessi inquirenti che non avevano preso in considerazione, nei primi tempi, muovendosi sull'ipotesi del rapimento a scopo di riscatto, la possibilità che l'industriale fosse stato eliminato perché non voleva cedere alle richieste di un «gruppo mafioso» che spadroneggia a Cuorgnè.

I carabinieri di Moncalieri, al comando del capitano Sechi, hanno lentamente ristretto il cerchio delle indagini arrivando a disposizione inizialmente solo la traccia della telefonata che chiese tre miliardi di riscatto alla famiglia Ceretto. Una voce con accento siciliano. Sei persone vennero arrestate immediatamente dopo il ritrovamento del cadavere. Cinque di loro avevano rapporti con il mondo dell'edilizia, uno era legato strettamente al giro dei racket mafiosi. Si sa solo, per una ammissione, che a nascondere il cadavere è stato Giovanni Panoncello, un personaggio noto ad Orbassano, legato alla banda che rubava autotreni. Tir carichi di merce e che disponeva di un'organizzazione ultra efficiente: un traffico di miliardi. Ma Caggegi aveva un alibi: giocava a poker tutta la notte. Così pare che l'uomo abbia brucIato 200 milioni appartenenti all'organizzazione.

A questo punto, come già era scritto nella ricostruzione di *Stampa Sera* di giovedì 5 giugno '75, la soggezione di Caggegi sarebbe stata sfruttata dagli autori dell'omicidio per disfarsi del cadavere di Ceretto. «T'i portiamo noi sotto» e Caggegi vide recapitarsi nella propria casetta il cadavere dell'industriale che non aveva voluto cedere ai ricatti. Non ce ne sarebbe stato bisogno, ma gli assassini alleggerirono Caggegi anche con la possibilità di riavere dal cadavere da quel corpo scomodo: «Se sei furbo riesci a farti dare dei soldi». Successivamente la telefonata con la richiesta del riscatto.

Diventava chiaro che qualcuno aveva voluto incastrare Caggegi ed i legami, sebpure non ancora provati, con la mafia che agisce nella cintura di Torino. Da qui si sono poi nei ultimi arrestati il passo è stato breve. Molti probabilmente sanno, ma tutti hanno paura.

Vigilanza privata oggi in sciopero

Sono in sciopero fino alle 17 da stasera i dipendenti degli istituti privati di vigilanza (Mondialpol, Cittadini dell'Ordine, Vigilanza ecc.) per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. Gli interessati alla agitazione della nostra provincia sono circa 2500.

LIBERA OPINIONE

Governare la città

GIANCARLO QUAGLIOTTI
capogruppo pci al Comune di Torino

Venticinque anni di predominio democristiano sulla città non sono passati invano. Gli sconfortanti risultati della gestione dc sono sotto gli occhi di tutti e sono stati giudicati inequivocabilmente il 15 giugno. Occorre una lavoro intensamente — e già lo si sta facendo — per avviare un'opera di risanamento e riqualificazione profonda della città. I primi più urgenti problemi sono quelli di ricostruire un rapporto di fiducia tra le istituzioni e i cittadini, di mettere in moto processi di qualificazione della macchina comunale, nella direzione dello snellimento, del decentramento, e della responsabilizzazione dei dipendenti. Su questa strada già ci si è mossi: le consultazioni permanenti con quartieri, circoscrizioni e categorie, l'avvio della riforma dipartimentale, l'avvio dell'unificazione delle aziende di trasporto, l'impegno a tempo pieno degli assessori, sono dati concreti giudicabili da tutti.

Considerare questo metodo di lavoro come un «metodo di governo di accentramento burocratico», come è stato detto su queste stesse colonne, è una pura e gratuita affermazione polemica. Ma occorre chiederci: è sufficiente questo impegno per imporre una svolta e avviare il processo di risanamento di cui la città sente in termini drammaticamente urgenti la necessità? Evidentemente no. E allora? Allora occorre non limitarsi a governare, ma governare di non vedere i problemi che «si pongono oggi», nuovi e diversi rispetto al passato.

Se il punto di partenza per giudicare è la situazione economica, sociale e politica nazionale, la cui gravità può essere diversamente valutata ma non negata, da questo occorre saper trarre tutte le conseguenze politiche, in termini di programmi immediati di più lunga prospettiva: di impegni concreti che tengano conto della situazione di oggi, delle risorse che sono oggi disponibili, della pratica impossibilità, sia a livello locale che nazionale, di predisporre piani a lunga scadenza in assenza di quadri di riferimento degni di un minimo di credibilità.

E' il momento in cui tutti siamo impegnati a riflettere seriamente sulla spesa pubblica in termini non di semplice espansione di essa ma di rigorosa qualificazione. Abbiamo una volta in questo campo l'esempio di selezione e impegno è venuto dal movimento operaio (sindacati e partiti). E' davvero curioso che chi non ha saputo o voluto in tempi di vacche grasse saper affrontare con il necessario respiro i problemi della città, chieda alla giunta — dopo avere ritualmente ricordato le gravi difficoltà del momento — di predisporre «piani» in cui servirebbe molto a desiderare (come recenti iniziativo hanno dimostrato) la mancanza di un sostegno finanziario preciso: e in che ben conosce l'eredità che in questo campo ha lasciato alla giunta Novelli-Bergogno.

Ecco perché è decisivo oggi realizzare una svolta politica in campo nazionale per ottenere una politica che consenta l'avvio di seria riforme, prima tra tutte quella delle autonomie locali. Non è questo un alibi per non fare a Torino. Al contrario: è l'indicazione di un impegno di lotta che vale per tutto il movimento senza le riforme non si esce dalla crisi a Torino come in campo nazionale.

Ma questa considerazione di ordine generale non si limiterà nel nostro sforzo di portare avanti qui e subito proposte di programmi e di lotta: sulla casa, i trasporti, l'urbanistica, il verde, la scuola, l'ambiente e i quartieri. Su questi temi nelle prossime settimane la città e il Consiglio saranno chiamati ad una ampia discussione su proposte precise. Non ci sottrarremo al nostro dovere di governare Torino. Non vecchiamo alibi, né motivi di disimpegno, fiduciosi come siamo che con l'iniziativa in lotta e l'impegno di una delle città possibile uscire.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI facili e immediati ai soci lavoratori artigiani e commercianti capitalizzazione e ristrutturazione FIN DOMUS Torino via XX Settembre 31 tel. 537.533 - Chieri via M. Coppino 1 tel. 0171 63.661.

A.A. SIGNORA, telefonando 793.241 potrà in libertà personalissima, società finanziaria assolta.

CONCEDIAMO prestiti senza cambiali lo stesso a lavoratori dipendenti e pensionati. Cavalieri V aperto il sabato mattino, telefono 447.333.

FIN PIEMONTE concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare [illegible] 533.019.

ZENITH finanzia velocemente operai impiegati casalinghe rateizzazione ridotte. Corso Vittorio 4, telefono 548.122.

3 Aziende, negozi

BAR superattrezzato via Roma incasso 180 mila giornaliere lavoro solo su passaggio chiusura serale e domenicale cedo [illegible] situazione. Telefonare 537.213 - 547.267.

CARTOLIBRERIA modernissima bazar fronte scuole buona ubicazione Torino, cedesi avviandola Prezzo $11.000 - 544.129.

CEDESI avviatissima signorile boutique biancheria, zona centralissima giovane incasso vero affare 10 milioni 600 mila. Telefonare 532.766.

CEDESI Bianca Jeans tel. 339.886.

CEDESI rivendita pane zona Mirafiori causa trasferimento prezzo mite. Telefonare 766.951.

DI SALVATORE corso Turati 11/C, cede per mancanza tempo piastra unica in grande zona collinare, buon reddito, affare.

GARAGE 644.480, Riviera Ligure cerca valorosi giovanotti, articoli sport jeans importante centro posizione privilegiata, incassi 200 milioni. Cede 56 milioni.

GRANDE negozio pavimentazione superficie fronte corso Francia zona Regina Margherita (Collegno) mq 1300 su due piani ottima maestranza di qualsiasi specializzazione ciascun livello vendesi marzo finalizzazioni. Telefonare 331.750.

LA GINEVRA vende carrozzeria e Rimorchi cucina attrezzata, bordo mille, ristorante 16 milioni. Telefonare 331.581.

LA GINEVRA vende caseificio in posizione strategica, fronte vendita, incasso giornaliero 170 mila, forte utile, richiede 40 milioni. Tel. 331.581.

LA GINEVRA vende caseificio posizione ottima zona mercato, fronte vendita, incasso giornaliero 170 mila, forte utile, richiede 40 milioni. Tel. 331.581 - 331.809.

LA GINEVRA vende lavanderia e tintoria, incasso 2 milioni 500 mila, forte utile, richiede 15 milioni in contanti con fondi vivi. Tel. 331.581 - 331.809.

LA GINEVRA vende lavanderia e tintoria, incasso 2 milioni 500 mila, forte utile, richiede 15 milioni in contanti con fondi vivi. Tel. 331.581 - 331.809.

LA GINEVRA vende salumeria rinomatissima zona corso Lione, 115 mila, richiesta 18 milioni 200 mila. Tel. 331.581.

LA GINEVRA vende salumeria rinomatissima zona corso Lione, 115 mila, richiesta 18 milioni 200 mila. Tel. 331.581.

LA GINEVRA vende abbigliamento per bambini zona di villeggiatura forte incasso, richiede 7 milioni. Tel. 331.581.

LA GINEVRA vende salumeria rinomatissima zona corso Lione, 115 mila, richiesta 18 milioni 200 mila

❷ Prodotti-civetta, cartelloni ministeriali e maxiconfezioni

Se il consumatore non pensa e compera in base alla pubblicità ed al "bello e caro,,

LUISELLA RE

Doveva essere diffuso nel mese di febbraio. Però, a Torino, il manifesto con cui l'Aicon (Associazione informazioni ed educazione del consumatore) aveva annunciato i sette punti-base della: «buona spesa» ancora non s'è visto. In fondo — a sentire gli esperti — poco male. Anche se ogni più che mai i consumatori sono sotto accusa per il loro preoccupante, mentre lo scambio di merce tra chi compera e chi vende rischia di trasformarsi in una guerra senza vincitori, iniziative del genere rischiano infatti di far più male che bene.

«Che il consumatore non sia educato è indiscutibile — *dice il dottor Carlo Savoré, esperto di distribuzione comerciale e direttore dell'Ufficio studi dell'Icom Piemonte (legata alla Confcommercio)* — Ed è chiaro che la diffusione di sempre nuovi consumi ostentativi va ricollegata all'antica fame arretrata che ci portiamo dietro, accentuata per di più da un'assoluta mancanza di informazione. Mentre in altri paesi si è passati dal consumismo al consumerismo, e cioè ad un atteggiamento critico e razionale del consumatore di fronte all'offerta, qui restiamo tuttora ancorati ai due vecchi parametri legati a prezzo ed immagine. Non sappiamo neanche quale sia la stagione giusta per i vari tipi di frutta e verdura. Nessun stupore quindi se ci si ostina (a meno di essere costretti) a scelte diverse per ogni possibilità economiche, o questo non è un traguardo ma una sconfitta) a comperare la roba più bella e più costosa, convinti che sia senz'altro la migliore».

In questo panorama sconfortante, sono molti gli esperti che, come Carlo Savoré, guardano con sospetto alle iniziative a pioggia, congiunturali come quella dell'Aicon e i costosi cartelloni ministeriali con polli e conigli che invitano a trascorrere in loro compagnia «», convinti piuttosto sia indispensabile agire a fondo sulle strutture informative e tenere in prospettiva un sistematico quadro generale.

Di cui un programma a medio e lungo termine che contempla una serie di informazioni di base distribuite a livello scolastico. E che, quando ammette a breve termine iniziative come quelle sopra accennate, esige però una logica di base ancor tutta da dimostrare.

Il primo «comandamento» dell'Aicon dice ad esempio che è necessario «informarsi in più punti di vendita dei prezzi, pesi, qualità e valori d'uso perché la fretta comporta spesso scelte irrazionali».

«A mio parere — *puntualizza il dottor Savoré* — un orientamento del genere implica l'intervento a per lo meno l'avallo di un ente pubblico. Che, per evitare disordini inutili, sono di essere esercitato almeno in due o tre punti di vendita per ciascuna zona, così da raggiungere un impatto tale da influenzare anche i punti di vendita rimanenti. L'intervento pubblico comunque dovrebbe limitarsi esclusivamente all'informazione. Sarebbe far sapere che questa settimana qui le patate costano tanto, lì hanno un certo prezzo e in un altro negozio un altro ancora. Al consumatori la responsabilità di indirizzarsi di conseguenza, ai commercianti quella di fare i loro conti e di adeguarsi di conseguenza».

Seconda raccomandazione, il tener conto delle offerte speciali che generalmente rappresentano concreti vantaggi, sempre che il prodotto corrisponda alle esigenze della famiglia e rappresenti una valida alternativa ai consumi abituali. Anche in questo caso, però, indispensabile una precisazione. «Le offerte speciali vanno bene se esulano dalla categoria dei prodotti-civetta, del tipo che fingo un risparmio in realtà rincarato sugli altri prodotti in vendita normale. E magari acquistati senza necessità soltanto perché sono lì, in quel negozio o supermarket dove si è entrati per un singolo scopo».

Niente da dire invece a proposito del terzo punto, il quale invita a studiare le alternative, in quanto un prodotto troppo caro può essere brillantemente sostituito da un altro meno caro avente il medesimo valore nutritivo.

Saggio ma innocente l'invito che viene subito dopo e secondo cui bisognerebbe valutare il tempo richiesto dall'acquisto e dalla preparazione dei cibi poiché anche la cucina il tempo è denaro.

«Il motivo? Semplicissimo. Se è vero che devo informarmi di prezzi e qualità nel maggior numero possibile di punti di vendita con tutto il tempo che ci occorre, non vedo perché devo poi recuperare a spron battuto in cucina. Dove per di più il risaputo che le pietanze meno costose, ad esempio per quanto riguarda le carni, sono quelle che richiedono una più lunga attenzione».

Infine, gli ultimi tre consigli. Preferite la confezioni di gran formato per la loro economia; tenete conto del tempo di conservazione perché se un prodotto non si mantiene abbastanza a lungo da poter essere impiegato a più riprese senza creare stanchezza probabilmente non è un affare; comperate cose è possibile confrontare una data gamma di articoli, confezioni e prezzi.

«Per quanto riguarda le maxiconfezioni, è necessario che la scelta del consumatori sia assecondata dall'industria — *dice Savoré* — E che non succeda più come quando il Cip stabilì per la pasta confezioni da 3 e 5 kg con l'unico risultato di veder scomparire la merce in questione dai negozi, dato che le industrie non erano preparate a soddisfare la richiesta. O come capita ogni giorno ai mercati, con le cassette svendute non tanto per venire incontro alle esigenze della famiglie quanto per evitare di buttar via una merce che avanza a causa di precise carenze del sistema».

Giusto invece il discorso sui consumi alternativi — conclude che ci sia qualcuno in grado di spiegare come individuarli ed utilizzarli — mentre resta totalmente da condannare la consigliata preferenza per varie gamme di articoli.

«Anche qui, una grossa contraddizione di fondo. Più chi compera è esigente, più l'organizzazione commerciale è caricata di costi. E chi pagherà questi aumenti sarà, una volta di più, lo stesso consumatore».

A meno che — come sostengono esperti di diverso indirizzo e meriterà approfondire — il sistema distributivo non si apra a sbocchi decisamente alternativi a quelli tradizionali.

ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Questa rubrica si propone di presentare, in veste non critica, gli avvenimenti e i personaggi nel mondo dell'arte piemontese

Mario Bariona di nuovo in fuga

Mario Bariona fugge di nuovo. Si parla qui del pittore, non del collega inviato contro irrimediabilmente compromesso con storie di sequestri, di mafia, di omicidi che pure devono aver avuto un peso nel viaggio che sta per intraprendere. Lascia «Stampa Sera» per sei mesi. Si trasferisce con la moglie ed il figlio nella Vandea, in Francia. Qui dipingerà senza altre preoccupazioni e allestirà una grande mostra a Les Sables d'Olonne, sull'Atlantico.

Dunque per lui la pittura è di nuovo un mezzo per fuggire. Cominciò così, nel '68, quando ai fogli di appunti vergati con disastrosa calligrafia, cominciò a sostituire sulla scrivania fogli incrinati di linee che prendevano forma da schemi paesaggistici o insonati.

Sembrava tutto frutto di un'alienazione. Lui, chiuso tra quattro mura, dopo anni di viaggi fantasmici in tutti quei paesi del mondo che gli altri non avevano visto. E invece era l'esplosione in forme e colori, ciò che aveva visto e non voleva avvilire nella quotidiana forma di mettersi alla macchina da scrivere a raccontare in parole.

Sono passati sette anni dalla sua prima mostra e Bariona può essere soddisfatto come pittore. Perché, soprattutto agli inizi, quando conta, non ha goduto dell'aiuto di nessuno come invece potrebbe sembrare all'uomo della strada, quello che pensa al giornalista come ad un privilegiato che non paga al cinema e gode di altri impossibili vantaggi. E' conosciuto in tutta Italia ed anche all'estero.

Questa fuga è forse dettata dalla paura che il duro lavoro di giornalista potesse in qualche modo avere il sopravvento sulla pittura, in qualche modo la contaminasse. Starà sei mesi senza stipendio per salvare il pittore.

Colore, spazio, struttura

Colore, spazio e struttura è il titolo sotto il quale la «Mariano» (via Cesare Battisti 3) raccoglie opere di Piero Dorazio, Lucio Fontana e Mario Nigro. Una frase di Dorazio riassume le intenzioni: «...bisogna essere in grado di cogliere e di raccogliercl al momento giusto se vogliamo vedere del mondo in cui viviamo un'immagine fatta a nostra somiglianza e mai vista prima di noi».

PIERO DORAZIO nasce a Roma nel 1927 dove compie studi classici e di architettura. Comincia ad esporre nel 1945 ed entra a far parte del «gruppo arte sociale». Segue le lezioni di L. Venturi, reduce dall'esilio, sull'Impressionismo, Cézanne e l'Arte Medioevale. Si interessa alle opere quasi dimenticate del futurismo e nel 1947 dipinge le prime composizioni astratte. Nel 1947 e '48 partecipa alla redazione del «Manifesto del formalismo - Forma 1» contro i limiti politici del realismo socialista e a difesa dell'arte astratta italiana. Compie numerosi viaggi in Europa, collabora a giornali e riviste, e si occupa attivamente con Prampolini e Jaremà della mostra dell'Art Club. Nel 1952 organizza con Burri, Colla, Conte, Perilli, Prampolini ed altri la «Fondazione Origine».

LUCIO FONTANA così si presentava: «Sono nato a Rosario di Santa Fe sul Paraná, mio padre era un bravo scultore, era mio desiderio esserlo, mi sarebbe piaciuto essere anche un bravo pittore, carne uomo, m'accorsi però che queste specifiche terminologie dell'arte non fanno per me e mi sentii artista spaziale. Proprio così. Una farfalla nello spazio eccita la mia fantasia; liberatomi dalla retorica, mi perdo nel tempo e inizio i miei buchi».

MARIO NIGRO nasce nel 1917 a Pistoia. Si laurea in chimica pura e in farmacia, è assistente incaricato all'Istituto di mineralogia dell'Università di Pisa. Dopo esperienze neoclassiche e astratto-concrete inizia, nel 1948 a Livorno, ricerche per un suo «spazio totale» in un superamento del concretismo. Nel 1958 si trasferisce a Milano per occuparsi esclusivamente di pittura. Nel 1985 inizia ricerche per un suo «tempo totale», arriva, nel 1967, alle «strutture fisse con licenza cromatica», di cui espone, nel 1968 alla Biennale di Venezia, il percorso: «le stagioni», componibile in quattro elementi per una lunghezza complessiva di dodici metri.

Uno scultore e lo psicologo

Ernesto Ornati, 43 anni, da Vigevano, scultore, ha allestito la sua decima personale alla «Documenta» (via Santa Maria 2). Figlio del pittore Mario Ornati, ha studiato dapprima all'Accademia e poi scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera dove si è diplomato. Dal 1958 al '63 ha insegnato al liceo artistico di Brera dimettendosi per dedicarsi interamente alla scultura. Ha visitato l'Europa, il Canada, gli Stati Uniti, il Messico a scopo professionale. Lavora a Milano e Cunardo (Varese) dove generalmente risiede.

Nella presentazione, Giovanni Testori si sofferma soprattutto sulle nature morte dell'artista, che «scopre» eliminando un ritratto dove la parte più sensazionale risultava la mela che la donna stava per addentare.

■ *Emilio Scarsi presenta le sue opere alla «Cittadella», via Bertola 31. E' alla sua quinta mostra torinese e ne ha allestite numerose altre in varie parti d'Italia. Torinese, di origine alessandrina, insegna psicologia e forma del colore presso l'Istituto italiano Professioni Nuove. Vive e lavora in via Valgioia 56 a Torino.*

Scrive di lui Carluccio: «nella pittura di Emilio Scarsi, che all'apparenza è così semplice e scoperta, raggiungono un loro spontaneo equilibrio, una loro gradevole convivenza, gli elementi classici della rappresentazione pittorica: la luce e l'ombra, l'esteriore e l'intimo».

Kostas: simboli dall'altra parte del mondo

KLELIA KOSTAS

La curiosità, la voglia di conoscere e sapere sono sempre state il cardine dei miei spostamenti.

I molti viaggi, una lunga permanenza in Medio Oriente (sono stata l'ordinatrice di monili e suppellettili al l'Irak Museum di Bagdad), il contatto quotidiano con una cultura e società totalmente distanti dalla nostra, legate ancora alla primarietà della terra, mi hanno proiettata in una nuova dimensione formativa per le mie attuali scelte di pensiero e di comportamento.

Vissi la mia esperienza orientale nel modo più profondo, dai contatti umani scaturirono importanti espansioni legate non solo al quotidiano ma anche al trascendentale.

Significativa fu, infatti, l'iniziazione ai misteri di una certa setta religiosa, in cui elaborai e perfezionai i miei studi di filosofia e religione orientali, per coordinare la stessa entrata nella disciplina tantrica, la quale, nell'espressione più immediata, è strettamente connessa al metafisico:

di fatto si esce dalla stessa restrizione percettiva e funzionale cui il corpo è condannato, la strada è aperta all'assoluto della coscienza come beatitudine (si vedano i nessi con il «vedanta») e alla forza di sgarro su stesso (si vedano, in questo caso, gli aggacci allo «scivalismo»).

Su queste basi nascono le intuizioni che impostano il linguaggio della mia questione pittorica, in cui l'uso di simboli «chakra» (alfabeto sacro tibetano), il «corpo» come principio terra e «devamatri» rappresentano l'universo nella sua estensione e nelle sue divisioni finiche, da cui prendono forma gli elementi basilari della natura e gli esseri umani:

l'incontro tra il simbolo-chakra e il corpo-terra riproduce quindi immagini di reintegrazione dell'uomo con la natura e la vita, presupposto essenziale per una completa realizzazione spirituale. La stessa tematica la propongo anche nella realizzazione di gioielli o nell'uso di altri materiali quali il ferro, ad esempio, per piccole sculture.

Parlerò infine dell'ultima coordinazione a tale ordine concettivo: il cosmos, in uno spazio discorsivo che ormai investe l'ultima antropologia culturale, studi sull'astrologia, da cui, con lo scrittore V.S. Gaudio, tento di spostare le combinazioni di codice togliendole all'immobilismo strutturale. A questo proposito, tra non molto, nella sede dell'Associazione di Antropologia ed Etnologia, terremo un ciclo di conferenze.

La pittrice Klelia Kostas vive e lavora a Torino, in via Manzoni 25. Ha esposto a Bagdad, Monaco di Baviera, Milano, Varazze, Bordighera, Saint-Vincent, Torino.

QUARTIERI | Asilo di Reaglie

Il filobus per Chieri

Si discute il problema dei trasporti con i rappresentanti di Madonna del Pilone, Sassi, Superga, Borgata Rosa e Reaglie

Assemblea questa sera alle 20,45 nei locali dell'asilo di Reaglie, in strada Cafieri n. 8, per discutere il problema dei trasporti. Sono invitati tutti i cittadini di Madonna del Pilone, Sassi, Superga, Borgata Rosa, Reaglie. All'assemblea partecipano i dipendenti della ditta di trasporti Vigo, le organizzazioni sindacali, i rappresentanti della Regione, il comitato di quartiere.

Dal dibattito e dal confronto con l'ente pubblico dovrebbero emergere nuove proposte per risolvere il problema ormai annoso della filovia della ditta Vigo. I dipendenti hanno effettuato nei giorni scorsi una serie di scioperi articolati per protestare contro il cattivo stato dei mezzi, contro i turni stressanti, contro la mancanza di organici e per il potenziamento dei servizi dell'autolinea e della filovia. A questa agitazione si è giunti dopo anni di inutili proteste e di disagio per la popolazione.

I filobus della linea Torino-Pino-Chieri sono undici in tutto, funzionano ormai da 26 anni (si calcola che abbiano percorso qualcosa come due milioni di chilometri); il lungo servizio li ha ridotti in condizioni pietose: acqua che, quando piove, entra nell'abitacolo, rotture, infortuni. Il cattivo stato del filobus, considerato anche il tipo di percorso, risulta estremamente pericoloso. Secondo le testimonianze di molti passeggeri, il sono già verificati più volte guasti ai freni.

Sui mezzi viaggiano in media un centinaio di passeggeri (nelle ore di punta) contro i 62 consentiti. Secondo il comitato di quartiere, il contributo annuo percepito dalla ditta concessionaria Vigo per il rinnovamento dei mezzi e del materiale, è stato impiegato per l'acquisto di nuovi autobus che sono però stati usati non sulla linea Torino-Chieri, ma per servizio di noleggio.

echi di cronaca

Dott. P. Adler - Specialista
malattie delle palle e veneree, via Alfonso di Fleri 1, tel. 543.868; martedì, mercoledì, venerdì ore 16-18; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Marmitte per auto
Applicazioni e riparazioni eseguite in Vespa presenza con ricambi originali. Chi presenterà questo ritaglio sconto per tutto marzo e aprile di uno sconto del 5%. Botti, via Lanzo 8, tel. 372.491.

Arredamenti completi per il vostro bagno
acquistando direttamente in fabbrica, specchi, accessori e mobiletti in legno, ceramica e cristallo e cristallo, cabine per doccia, serie complete a partire da L. 50.000 in su, posa in opera con nostro personale specializzato, garanzia totale e assicurata. Forniture per alberghi e comunità. Richiedeteci il catalogo. Dedito Bozzo, visitateci in via Roloni 3 ang. via Po, tel. 542.716 e via Cernaia 28, tel. 250670, orario 8-12, 15-19 sabato compreso; e al Salone della Arti Domestiche 26 marzo - 4 aprile.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ritagliagli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: le scelte è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 124, Torino.

TV soccorso rapido TV Telejet t. 472.510 - 488.289
Servizio estero ad accurata. Festivi e feriali 9-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distillati(ssimi) e curativi con i migliori preparati erboristici ne soffrite di disturbi della circolazione - cattivo digestione - ulcera - irritazioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 169 (ang. via Valperga), tel. 38.07.73; Collegno Sergnano Peradito, corso Francia 94, tel. 411.02.49.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 14 alle 24, può trovare degli amici. Telefono 872.270, 872.291.

VINTA LA SORDITÀ
NULLA NELLE ORECCHIE
PROVE GRATUITE
MAICO
VIA MAGENTA, 20
T. 541.767 - TORINO

Domani, convegno pci

Politica della casa e amministratori

Il problema della casa impegna con maggiore intensità in questi giorni amministratori pubblici, forze politiche e sociali. Ieri i gruppi consiliari si sono incontrati con i sindacati, per discutere il piano dell'Unione Industriale, ma l'argomento si allarga ben presto a tutti gli interventi possibili e auspicabili nel settore. Altri incontri si stanno svolgendo o sono in programma.

Un appuntamento significativo è quello di domani, alla Galleria d'Arte Moderna, per un convegno promosso dal pci (inizio ore 9, durata tutto il giorno). Tema: «Le proposte dei comunisti per la politica della casa». Relazione di Piero Cravisani, conclusioni dell'onorevole Todros.

A Niella Tanaro, per altri posti in semifinale

"Ballo liscio,, terza serata

Questa sera la terza serata della gara di «ballo liscio» organizzata da «Stampa Sera». I concorrenti si produrranno sulla pista della «Göba» di Niella Tanaro, in provincia di Cuneo.

Le gare poi proseguiranno secondo il seguente calendario: martedì 16 marzo: Torino, Castellino danze; giovedì 18 marzo: Torino, Cardan danze; sabato 20 marzo: Rivarolo, Sagittario danze; giovedì 25 marzo: Paesana (Cn), Fortino dancing; venerdì 26 marzo: Niella Tanaro, La Göba; sabato 27 marzo: Carignano, circolo K 2.

In aprile: 2, Niella Tanaro, La Göba; 8: San Gillio, dancing «2 Ritmi»; 9: Castello d'Annone (At), dancing «Top 2»; 10: Alba, danze Eden; 15: Pontechino (Al), dancing «La Capannina»; 16: Borghetto Borbera (Al), dancing «Il Mulino»; 23: Pontechino (Al), dancing «La Capannina».

REGOLAMENTO

1) La gara è libera a tutti, l'età minima per partecipare è 16 anni.

2) I tipi di gara sono due: ballo liscio e danze standard. I concorrenti possono partecipare a un solo tipo di gara nella stessa serata. I balli di gara sono, per il liscio: valzer, mazurca, polca; per le danze standard: valzer lento, tango, valzer viennese.

3) La votazione è fatta direttamente dal pubblico al termine dell'esibizione dei ballerini mediante il tagliandino pubblicato su «Stampa Sera». Lo scrutinio sarà effettuato immediatamente, nel corso della stessa serata.

4) In ogni serata si sceglieranno quattro coppie di ballerini, le quali accederanno alle semifinali.

5) I ballerini non selezionati in una serata possono partecipare ad un'altra selezione.

Gara di STAMPA SERA

Torneo di ballo

(Niella Tanaro - Dancing La Göba)

Voto per la coppia

N. ____

Oggi in Regione la Consulta femminile

La «Consulta femminile» voluta dalla Regione Piemonte si insedierà oggi, alle 16, nell'aula di piazza Castello 205. Saranno presenti le autorità regionali, le donne che ricoprono cariche elettive (parlamentari, consiglieri di Comuni, Province e Regione) del Piemonte.

Si «ufficializza» così il contributo della donna nella vita sociale e politica. La Consulta è definita «organo permanente di consultazione della Regione per tutti quei problemi che riguardano direttamente o indirettamente la condizione e i problemi della donna», sottintendendo evidentemente che alcuni non la riguardino affatto. Fanno parte di questo organismo le rappresentanti dei partiti e movimenti femminili, delle organizzazioni sindacali (Confederazione), del Cafi (che raggruppa 17 associazioni femminili), delle donne contadine e le consigliere regionali.

IN EDICOLA
la mia cucina
GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
é in edicola
il terzo fascicolo
Edipem / Istituto Geografico De Agostini - Novara

Già dieci arresti per ricettazione

Fugge l'industriale dei quadri rubati

A Feletto si era fatto una pinacoteca - Indagini

Vivo stupore ha destato a Feletto, nel Canavese, la notizia delle ricerche dell'industriale Renato Bena, di 35 anni, colpito da mandato di cattura per concorso in ricettazione. Assieme a questo, altri ordini di arresto sarebbero stati ieri emessi dal giudice istruttore che indaga su una vasta organizzazione dedita alla ricettazione di automobili e di altra merce rubata e che da tempo opera nella provincia di Torino e che si presume abbia ampi collegamenti anche nel Meridione.

Ieri i carabinieri di Castellamonte, al comando del maresciallo De Rosa, hanno fatto altri dieci arresti. Sono Pasquale Tartaglia, di 31 anni, nativo di Gozzano, da tempo domiciliato a Torino, e da alcune settimane nominato custode della cascina deposito di Sant'Antonio di Castellamonte; e Adriana Catone, 28 anni, residente a Cuorgnè, in via Biscione 11, fidanzata del Pinarello, arrestato il 10 gennaio scorso. Salgono così a dieci gli arresti.

In carcere sono già Valentino Pinarello, Gianfranco Biengino, Remo Vercellino, arrestati a fine gennaio con Elino Guidetto, poi rilasciato. A loro si sono uniti Piero Carli, Pasquale Paparella, Vincenzo Sentinella, e Giuseppe Formiglia, arrestati sabato scorso perché sorpresi in flagrante con merce rubata. All'appello fra le persone ricercate manca, fra i nomi finora resi noti dagli inquirenti, quello dell'industriale Renato Bena, proprietario tra l'altro di una ditta produttrice di cisterne, presso Feletto.

In uno dei suoi capannoni, sabato scorso, i carabinieri hanno rinvenuto un grosso quantitativo di casse di vini pregiati e di medicinali risultati rubati nei mesi scorsi. Da allora il Bena si è reso irreperibile.

Di qui il via delle indagini degli inquirenti che hanno ieri ottenuto il permesso di perquisizione in alcuni alloggi di proprietà dell'industriale. Dentro uno di questi, presso un condominio alla periferia di Feletto, il maresciallo De Rosa ha rinvenuto 55 quadri di autori contemporanei per un valore complessivo di 25 milioni di lire, risultati tutti rubati l'estate scorsa a un collezionista di Borgaro Torinese, Franco Dell'Aquila.

Crisi della lira

Tavola rotonda stasera, ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna, su «Crisi della lira e posizione dell'Italia in Europa», promossa dal Centro europeo di studi e informazioni. Vi parteciperanno: Dario Valori, Beppe Gatti, Bruno Ferrero, Giorgio La Malfa, Claudio Simonelli.

VINOVO TRIS

Quindici concorrenti, chi vincerà?

(c. r.) Ultime ore sul fronte della Tris: i 15 concorrenti sono pronti alla corsa che oggi alle 17,05 li vedrà impegnati sulla pista di Vinovo. Le scommesse saranno possibili fino alle 16,30 in città, fino alle 16,50 in ippodromo, la televisione inizierà il collegamento per la cronaca diretta (2° canale) alle 17. La ripresa (alura sei corse in programma) avrà inizio alle 15.

L'incertezza è sempre massima; la pista stamane appariva in ottime condizioni. Le maggiori preferenze si accentrano sempre sui nomi di Zoster, My Boy ed Folleone, molte attenzioni vanno anche a Diamante, Rimedio e Bulbo. Fra gli altri, molta attesa per prova è Iader, che sembra ben situato ed in grado di svolgere un ruolo di primo piano. La costante media dei quindici concorrenti sono oggetto di attenzioni e ciò non è poco, si ricorda poi che a Vinovo è quasi una tradizione che un outsider riesca ad entrare nella «terna» vincente e al guardo così a Roberto.

TRIS - Premio Crevalcore L. 1.883.600

m. 2060
1. Safdy (R. Dormi)
2. Flagello (D. Vita)
3. Falappa (L. Bechicchi)
4. Roberic (A. Milani)
5. Asparukov (R. Campini)
6. Diamante (A. D'Agostino)
7. Bussolo (G. Pasolini)
8. Iader (G. Guzzinati)
9. Zoster (R. Ciano)

m. 3080
10. Urraco (A. Pasolini)
11. Rimedio (G. Bechis)
12. Boy (V. Guzzinati)
13. Fille du Corta (O. Baratti)
14. Folleone (G. Rossi)

m. 3100
15. Bulbo (C. Bosco)

Favoriti
1. Ambrose-Hallow
2. Aggajanian-Big
3. Simil-Cstro d'Ausa
4. Azuoca-Amodio
5. Guarrana-Oligopol
6. Zoster-My boy-Folleone
7. Rhea di Jesolo-Vetiver

Cavallo del mese

Sevilino è il primo «cavallo del mese» del 1976. La giuria rinnita come ormai da anni dalla Spitzen Bene a Milano non ha faticato molto ad eleggerlo. In prima votazione Sevilino indicazione per Scotina (trotto) e Gladolino (galoppo) praticamente senza rivali nel bimestre gennaio-febbraio. Votazione vincolativa senza sorprese (15 a 3).

Per il cavallo dell'anno qualche modifica al regolamento: vanno in finale i dieci cavalli del mese (gennaio-febbraio e novembre-dicembre contano per un solo mese) ed i dieci cavalli arrivati secondi nel handicap mensile; più altri quattro eventualmente recuperati dalla giuria, la quale a dicembre indica otto nomi fra i quali in gennaio viene il «cavallo dell'anno». In questa sede i voti della giuria avranno un valore tale da essere complessivamente uguale a quello di tutti gli altri inviati.

spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: Il mattino e l'ovrallo.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Soldato blu.
CHIVASSO
CINECITTA': Cadaveri eccellenti.
MODERNO: L'infermiere.
POLITEAMA: La terra dimenticata dal tempo.
CIRIE'
SPLENDOR: I cacciatori di gioventù.
AUDITORIUM: Dio odia.
CASSINO
ITALIA: La linea di Hong Kong.
IVREA
POLITEAMA: Il Vangelo secondo Simone e Matteo.
CIRIO: Risalo di notte cupi.
SPLENDOR: Quel maledetto d'un ultimo dì carn.
MONCALIERI
NAZIONALE: Diario intimo di un carrozzo di macelleria.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Cadillacper.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mark il poliziotto spara per primo.
S. ANTONINO
MODERNO: Le malizie.
SESTRIERE
FRATTEVE: Il colpo della matrocolonna.
SUSA
CIVICO: Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa.
TORRE PELLICE
TRENTO: I fanciulli piccoli supermen.

Mercato della confezione

Via Nizza, 368 - Torino - Tel. 697476

Vesti moda e spendi la metà

Un modo attento per ridurre i prezzi senza ridurre qualità e attualità: vieni, scegli e porti via.

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Terzo posto: La Cloche e Bastian Contrario

ROBERTO BIASIOL

Pari merito al terzo posto in classifica settimanale due ristoranti collinari: La Cloche e il Bastian Contrario.

La Cloche, Strada Trufera dei Pino, fedelissimo e già vincitore in altri concorsi è un classico ristorante-rifugio per buongustai. L'ambiente è rustico familiare dotato pure di un signorile salone per banchetti.

Si gustano delle deliziose frittatine, un ottimo risotto alla Cloche, minestra di trippa e fagioli, agnolotti alla casalinga, capolavoro della cuoca-proprietaria signora Rosa. Per i nostri lettori poi ha preparato un «piatto della cucina povera» «Risi cisi da Stampa Sera». Degna di particolare menzione la cantina.

Il proprietario Pasquale Bello l'ha ordinata con la passione dell'intenditore. Tutte le bottiglie hanno il loro posto ben meditato in rapporto alla loro caratteristica ed alla loro tenuta. Sotto il ristorante vi è una

bella discoteca seguita dalla signorina Tina, figlia dei titolare, quindi buona musica in un'atmosfera distensiva.

La Cloche è anche luogo preferito per l'amatore di...

Dice la storia: a Bastian Contrario il Contrario nel 1672 dopo anni di brigantaggio si costituisce a Carlo Emanuele II e da questi ottiene la grazia avendo morale vita e combattendo i ginnosi». Bastian Contrario diventò bandito per amore e si rese celebre in tutto il Piemonte di allora quale difensore dei poveri e dei diseredati. Dopo la grazia sovrana partì in guerra contro Genova e trovò morte sul campo, nella battaglia di Castelvecchio. Ancor oggi nelle collina tra Pino e Moncalieri si tramandano le sue gesta.

Ecco perché Domenico Grassotti (è l'uomo dei desideri di qualche anno fa) ha voluto ricordarlo dedicandogli il suo ristorante in strada Moncalvo sulle colline di Moncalieri. In questo ristorante si mangia alla piemontese «di strettissima osservanza», la sua linea di antipasti è rinomata in tutto il Piemonte. Ogni settimana il menù viene variato con piatti tratti da antiche ricette. Degni di nota i tajarin d'l Brigant, la tastasa d' vitel e la piemontese, la stupa milanà, la finanziera del re, la panissa.

Per «Stampa Sera» Grassotti e la signora Vittorina hanno preparato delle ingiustificate eccezionali, fatterin con «larghezza 8/10» precisano. Gli avventori ne sono entusiasti.

Il Bastian Contrario non è nuovo ai nostri concorsi. Grassotti da uomo di marketing, giustamente ritiene che le iniziative di un giornale vadano seguite ed è sempre disponibile, lo ricompensano i clienti accordandogli la loro preferenza.

r. b.

I ristoranti in gara

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
AL DRAGONE	Via Pombe 14	547.010	Gnocchetti del Parin alla Stampa Sera
AL GHIBELLIN FUGGIASCO	Via Tunisi 50	390.750	Pappardelle alla Stampa Sera
AL 5	Via delle Rosine 5	830.197	Cuscinetto di Stampa Sera
ASIAGO	Via Asiago 15	770.210	Risotto alla Stampa Sera
BACCARAT	Via Ormea 1	650.10.62	Spaghetti al cartoccio St. Sera
BIRRERIA MAZZINI	Via Mazzini 8	511.759	Sopa Coada alla Stampa Sera
BIRRERIA TORINO	Via Lagrange 42	513.425	Cartoccio dello Chef St. Sera
CAPASSO	Strada Valsalice 178	963.012	Fagottini Magda Stampa Sera
CAMPAGNOLO	Corso Casale 162	885.947	Buconove alla Stampa Sera
CENTRO	Via Balbis 11	489.762	Spaghetti al sugo di triglia Stampa Sera
CERVO	C. Unione Sovietica 344	390.887	Gnocchetti sardi Stampa Sera
CIACCI	Via Chieri 46	680.250	Pasta e fagioli alla Stampa Sera
CUCCO	Corso Casale 69	830.416	Fojot a sorpresa Stampa Sera
DA ALFREDO	Via Germanasca 24	383.909	Fusilli alla Stampa Sera
DA BEPPE	Corso Chieri 71	690.144	Stampu Sera «In Pignata»
DA CIACCI CARMEN	Str. S. Mauro 71	241.278	Pizza Stampa Sera a sorpresa
DA GIUSEPPE (Luciano Gallotto)	Via S. Massimo 34	876.090	Agnoletti Stampa Sera
DA VITTORIO	Corso Rosselli 8	832.726	Risotto Stampa Sera
EDUCO	Via Cibrario 52	480.285	Lombatina Stampa Sera
FONTANA DEI FRANCESI	Str. Pecetto 123	831.137	«Tartaruga ai funghi» St. Sera
GRAN COLOMBO	Corso G. Cesare 6	851.301	Agnoletti Stampa Sera
GRASPO DE UVA	Via Ipanio 64	377.868	Pappardelle alla Stampa Sera
I TAROCCHI	Via S. Dalmazzo 7	540.245	Tajarin dell'impiccato St. Sera
IL PASSATORE	Str. d'Harcourt 46	890.128	Tagliatelle Passatore St. Sera
IL TORCHIO	Via Braccini 33	372.355	Petto di tacchino Stampa Sera
JOUR ET NUIT	Via P. Sarpi 59	369.082	Cuore di foiason al cartoccio Stampa Sera
LA BARBAGIA	C. P. Eugenio 42	481.007	Capretto sardo alla Stampa Sera
LA CITTADELLA	Via Cernaia 16	513.592	Marluzzo portoghese St. Sera
LA CLOCHE	Str. al Traforo Pino 100	894.313	Ris e cisi da Stampa Sera
LA MASCRA 'D FER	V. Val della Torre 139	732.248	Stinco di bue alla Stampa Sera
LA PACE	Via Galliari 22	650.53.25	Fritto alla Stampa Sera
LA PERGOLA	Via Cesana 54	335.96.45	Scaloppine alla Stampa Sera
LES ESCARGOTS	Str. al Ronchi 73	697.113	Les escargots di Stampa Sera
LE SALETTE	Corso Moncalieri 99		Gulleti alla Stampa Sera
LE TRE LANTERNE	C. Orbassano 277	305.080	Pappardelle Stampa Sera
LO SCORPIONE	Via A. Albertina 42	530.977	Fettuccine del Moro St. Sera
MORBELLO	Via Vanchiglia 24	876.910	Capretto calabrese Stampa Sera
MULETTO	Corso Casale 194	810.326	Medaglioni '76 Stampa Sera
DEL PESO	Via Foglizzo 6	731.710	Tagliatelle alla Stampa Sera
PRINCIPE ODDONE	C. P. Oddone 32	482.802	Tagliolini del Principe Oddone alla Stampa Sera
SAMOA	Via Montebello 11	874.713	Pescatrice Stampa Sera
SANT'ANGELO	C. Vinzaglio 17	535.740	Tendino alla Stampa Sera
SAN MARTINO	C. Turati 19 bis	889.451	Bellzie Stampa Sera
SA SCHIDONADA	C. Vercelli 380	262.0903	Pane frattu alla Stampa Sera
SAN SECONDO	P. S. Secondo 7 bis	542.182	Spaghetti a mezzanotte di Stampa Sera
TASTE VIN	C. Siccardi 15 bis	545.550	Filetti di pollo alla Sandokan di Stampa Sera
TRE GALLINE	V. Bellezia 37	548.623	Frittatiera con polenta fritta alla Stampa Sera
GIUDICE	Str. Val Salice 76	682.488	Risotto Stampa Sera
SAN GIORGIO	Borgo Medioevale	652.131	Crespelle Stampa Sera
LA TOPIA DEL BORGO	C. Moncalieri 478	690.705	Carrè alla Stampa Sera

Provincia di Torino

ANDREA	Via Torino 45 - Santena	949.783	Sodanini Stampa Sera
BABAU	Sassiera	76.094	Portafoglio Stampa Sera
VARUSIO	Via Stefanat 19 - Venaria Reale		Tacchinella nostrana farcita alla Stampa Sera
BASTIAN CONTRARIO	Via Moncalvo 102, Moncalieri	690.0339	I Tajarin... di Stampa Sera
BELLA NAPOLI	C.so Francia 193, Collegno	781.015	Rigatoni alla Stampa Sera
CACCIA REALE	Via Cavaglià 1, Santena	949.788	Filetto Stampa Sera
CAROSSA	Strada Torino-Casale, S. Raffaele Cimena	960.2010	Misto Stampa Sera
DALLA MARCHESA DI CASTEL	Strada Manzi, Moncalieri	641.102	Noce di vitello alla Stampa Sera
DAVIDE	C.so Susa 177, Rivoli	953.0302	Cannelloni alla Stampa Sera
GASPRIN	Motte de Carmagnole	919.470	Animelle di vitello alla St. Sera
IL MANDRACCHIO	Cascina La Diletta, via S. F. al Campo, Rivarossa	988 8494	Crespelle del Mandracchio alla Stampa Sera
LA GURAJA	Via Circonvallazione, Bruino	907.160	Cannelloni alla Stampa Sera
PIEMONTE	Viale Bauchiero 3, Condove	964 3414	Polate Stampa Sera
S. BRIGIDA	Str. De Valle 47, Cavoretto	643.418	Tortillas Stampa Sera
DEL SANTUARIO	Via Roma 62, Trana	930.345	Tagliolini Stampa Sera
SCUDO	Via Torino 18, Pianezza	967.8286	Tagliatelle nere alla Stampa Sera
TAVERNA NERONE	Lago di Viverone, Anzasco di Piver.	72.122 (129)	Medaglioni alla Stampa Sera
TURISMO	P.zza Dott. Domenico Ausella, Rocco Canavese	928.910	Crespella alla Stampa Sera
RISTORO VILLATA	Borgaretto di Grugliasco	960.5818	Fritto misto alla Stampa Sera
ROMA	Via Roma 17, Cirié	920.0426	Gnocchi Stampa Sera
LA CASCINOTTA DEL BOSCO CEREA	Str. prov. Pecetto, Chieri/Pecetto	680.5656	Entrecote alla Stampa Sera
IL SALTINCIELO	Str. Funicolare 3, Superga	890.835	Frustelli alla Stampa Sera
ATLANTIC	Via Lanzo 162/165, Borgaro	470.1947	Medaglione Atlantic di St. Sera

Provincia di Alessandria

IL FAGIANO	Cuccaro Monf.	0131.778.033	Polenta e salsicela pasticciata Stampa Sera
NAZIONALE	Via Emilia 68, Pontecurone	0131.86.389	Arrosto Brasato Stampa Sera

Provincia di Asti

GENER NEUV	Lungotanaro 4, Asti	0141.57.270	Pasta e fagioli di Stampa Sera
LA GREPPIA	C.so Alba 140, Asti	0141.53.268	Tajarin alla Stampa Sera

Provincia di Cuneo

ALTA ITALIA	C.so IV Novem.29 bis, Cuneo	0171.61.900	Fritto misto alla piemontese di Stampa Sera
BATTAGLINO	P.zza Roma 18, Bra	0172.412.508	Bocconcini al barolo di St. Sera
DA FRANCO	P.zza XX Settem. 32, Bra	0172.43.101	Coniglio alle noci Stampa Sera
Albergo Castello di Verduno			
DA MANUEL	Cinzano d'Alba	0173.43.957	Gamberoni alla Stampa Sera
LA CASCATA	Zona Gurei, Verduno	0172.459.126	Fagottini Stampa Sera
DEL PESO	S. Michele Mondovì	0174.62.048	Sottilette alla zingara St. Sera
PINETA	Pontechianale	0175.95.754	Gnocchi alla Stampa Sera
PINO D'ORO	Via Roma 14, Castagnito d'Alba	0173.65.221	Scintilla di Stampa Sera
PIZZA D'ORO	Via Vitt. Em. 313, Bra	0172.411.560	Pizza Stampa Sera 12 gusti
TRE CIGNI	Via Bonelli 2, Cuneo	0171.62.048	Fagottini alla foriduto St. Sera
VASCELLO D'ORO	Carrù	0173.75.478	Medaglioni con finanziera alla Stampa Sera
VECCHIO ELEFANTE	P.zza Partinace 10, Alba	0173.43.918	Tajarin alla Stampa Sera

Provincia di Novara

EMILIANO	Via Cavour, Stroppa	0323.31.398	Filetto tartufato alla St. Sera
MODERNO	C.so Garibaldi 25, Novara	0321.35.094	Spaghetti al cartoccio di S. Sera

Provincia di Vercelli

'L NOS GAL	Via S. Santarosa 16, Vercelli	0161.56.547	Stampa Sera in risaia
LO SPERONE	P.zza Castello 16, Desana		Fagottino di vitello Stampa Sera spruzzato al Madera

Valle d'Aosta

CAVALLO BIANCO	Via Aubert 15, Aosta	0165.32.14	Zuppa alla Usca di Stampa Sera
EMILIANO	Via Chiuinoni 81, St. Vincent	0166.25.78	Risotto Stampa Sera

Provincia di Imperia

AL FRANTOIO	S. Bartolomeo Mare	0183.400.144	
BASSA PRORA	C. Villareggia 166, Riva Ligure	0184.42.229	Risotto di mare Stampa Sera
LA BAITA	Guzzo d'Arrosola	0182.31.083	Zuppa di fagioli Stampa Sera
LAGO BIN	Rocchetta Nervino	0184.36.939	Ravioli Stampa Sera
LA VECCHIA	Dolceacqua	0184.36.024	Stracci alla lepre di Stampa Sera

Provincia di Savona

FERRER	Spotorno	019.745.270	Tronetto al pesto Stampa Sera
OSTATA DA GIORGIO	Via Nizza 246 r. Zinola	019.86.11.11	Buridda di Stampa Sera

Altre province

VILLA TIZZI	Poggio Busione (Rieti)	0746.636.056	Crapp con ricotte

La Ditta

Fiori Luigi

Via Po 2

BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI
PER REGALO
MODELLI E TINTE
RECENTISSIME
A PREZZI
DI REALIZZO

continua l'annuale svendita straordinaria per fine stagione

SIMCA 1307, SIMCA 1308

da noi pronte alla prova

concessionaria

soc. **LINCARAUTO**

Torino corso P. Oddone 68 tel. 472047
corso Orbassano 72 tel. 581008

CHRYSLER
SIMCA

OTTIME OCCASIONI IMPORTAZIONE DIRETTA

MOBILI ORIGINALI INGLESI, PIANOFORTI, SHEFFIELD, TAPPETI, OROLOGI, LIBRERIE. VENDITA PER AMATORI, ANTIQUARI, PRIVATI.

Montalbano

Via Mons. Morlondo 24
AIRASCA (TO)
Tel. 98.69.519

CUNEO - Per restare nei campi

Lo statuto dei giovani agricoltori

Chiedono diritto al lavoro, allo studio, alla terra, ai servizi sociali

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 12 marzo.

«Largo ai giovani» scrive a tutta pagina il giornale dei contadini di sinistra annunciando un convegno provinciale in programma a Cuneo per dibattere appunto i problemi di coloro che vogliono ancora lavorare la terra e non nella fabbrica. Un incitamento di cui si avverte la necessità anche nel Cuneese il 18 per cento degli agricoltori ha ormai più di 45 anni e che questa percentuale tende purtroppo sempre più a salire.

Qualsiasi serio discorso sul futuro della nostra agricoltura non può prescindere dalla presenza giovanile sui campi, delle forze che — o almeno dovrebbero essere — il naturale ricambio degli anziani. Stato e Regione, ormai convinti che è intollerabile per la bilancia commerciale importare derrate alimentari in misura quasi uguale al petrolio, hanno predisposto, e sono in via di applicazione, una serie di grossi incentivi messi a disposizione dell'agricoltore intelligente e volenteroso.

E' indubitabile che la nuova politica agricola avrà successo a condizione che possa l'esodo dei giovani dalla campagna e che i superstiti si organizzino e si uniscano. C'è speranza che il miracolo accada?

La situazione attuale non è purtroppo confortante. Nel 1951 c'erano in provincia di Cuneo 161.196 contadini; vent'anni dopo erano rimasti appena 66.879; oggi si calcola non siano più di 50 mila. A emigrare dai campi sono stati quasi esclusivamente i giovani, anche perché erano gli unici ad avere possibilità di rifarsi una esistenza in un settore diverso dell'economia. Nei campi sono quindi rimasti gli uomini di mezza età (appunto gli ultraquarantenni) e gli anziani. Questi ultimi, quasi tutti pensionati, non vengono più considerati forze attive anche se di fatto continuano tutti a lavorare più per vocazione che per convinzione.

La necessità drammatica di trattenere nelle campagne i giovani viene sempre più compresa dai sindacati di categoria, Coldiretti e Alleanza contadina in testa.

Un raccolto distrutto dalla grandine (f. Enrico Deangelis)

Sono questi ultimi che si sono fatti promotori, con lo slogan «Largo ai giovani», dell'assemblea provinciale cui hanno anche partecipato — fatto insolito — diverse regioni. E' stato così possibile presentare, discutere e quindi approvare una «Carta dei giovani» che riassume in cinque punti non solo le richieste, ma chiesta del diritto alla terra. Per realizzare l'obiettivo — propongono i giovani — dovrà essere varata una diversa regolamentazione della successione ereditaria con un trattamento preferenziale ai figli che vogliono rimanere sulla terra del genitore rispetto a quelli che hanno intrapreso una diversa attività.

Notevole importanza viene anche affidata alla programmazione provinciale e regionale, all'urbanistica, perché non accada più il fenomeno di fabbriche costruite in posti inadatti e quindi dannosi all'agricoltura. E' un discorso serio e concreto, quello dei giovani agricoltori del Cuneese, che non vogliono non fosse altro che per il fatto che è la prima volta che lo ascoltiamo. Non si dimentichi in proposito che decine di migliaia di giovani in passato hanno abbandonato le campagne tanto delusi da non chiedere niente per restare.

Sanremo: curioso spacciatore

Manda in Francia le sue amiche con monete false

Sanremo, 12 marzo.

Agenti di polizia hanno fermato e trasferito in carcere il conte bolognese Giovanni Urtoller, 38 anni, abitante a Sanremo in via Aquasciati 20. Secondo l'accusa l'Urtoller avrebbe messo a punto un ingegnoso sistema per spacciare biglietti falsi da 50 mila lire in territorio francese.

Proprietario d'una «Cadillac» e «amico» di belle donne, quasi tutte straniere, le inviava sulla Costa Azzurra facendole accompagnare da giovani autisti, che reclutava a Sanremo pagandoli 20 mila lire al giorno, più le spese.

A Mentone, Montecarlo, Nizza, le avvenenti signore dovevano, facendosi aiutare, se necessario, dagli ignari autisti, acquistare prodotti di vario genere: vestiti, cosmetici, profumi. Pagavano con banconote italiane false, ottenendo il resto in valuta francese. Le spacciatrici alla frontiera nascondevano i soldi falsi nella biancheria intima. In Francia, era poi tutto più facile. Difficilmente i negozianti d'oltr'Alpe si rifiutano di accettare valuta italiana, specialmente quando a pagare è una bella elegante signora che, tra l'altro, ha autista e Cadillac fuori della porta.

Pare che il traffico abbia funzionato senza intoppi per alcuni mesi. Fino alla scorsa settimana, quando una delle amiche del conte, l'ex infermiera jugoslava Albina Beathovich, 32 anni, è stata arrestata con il suo autista, Gianfranco Campo, 22 anni, di Apricale.

Con l'auto piena di pacchetti di banconote falsi rientrava in Italia, alla frontiera di San Ludovico, i gendarmi francesi trovarono due banconote da 50 mila lire false nella sua borsetta e altre cinque nello slip.

L'Urtoller non sapeva che il vicequestore dottor Enzo Natale era sulle sue tracce, perché l'ingegnoso sistema si era inceppato. Infatti come un boomerang, le banconote che venivano spacciate sulla Costa Azzurra ritornavano in Italia. Le riportavano gli stessi francesi, che in questi ultimi tempi, approfittando del cambio favorevole, quasi giornalmente prendevano d'assalto i negozi della nostra Riviera.

Uno di questi è Michel Turcan, 48 anni, proprietario dell'Hôtel Ambassador, sulla Promenade des Anglais a Nizza. I numeri di serie delle banconote «falsificate» di Sanremo e nell'ambiente del casinò della Costa Azzurra.

BARGAGLI

Ora sono quattro i morti nel giallo

Genova, 12 marzo.

Il «giallo» di Bargagli, il «arricchisce» di un altro morto, il quarto in ordine cronologico, nell'intricata vicenda di delitti e di omertà che da quasi quindici anni, a intervalli più o meno regolari, sconvolge il piccolo centro dell'entroterra genovese. La strana decesso, sul quale i carabinieri hanno aperto le indagini, risale al 5 dicembre dello scorso anno, e riguarda Antonio Vigne, un pensionato di 69 anni trovato cadavere nel suo letto: nudo dall'addome in giù, indossava una camicia e un pullover. Nella stanza tutto era sottosopra.

Circa un mese dopo, una stretta parente del pensionato morì improvvisamente. Il suo decesso, in circostanze non chiare, fece nuovamente scattare le indagini. La magistratura è adesso fermamente intenzionata a fare luce sulle due misteriose morti. Quasi sicuramente il cadavere di Antonio Vigne sarà riesumato per l'autopsia.

Qualcuno, a Bargagli, ipotizza che il pensionato sia stato ucciso con il veleno, che la sua morte sia collegata ai tre omicidi, tuttora insoluti, di cui rimasero vittime Giuseppe Rossi, Gerolamo Canobio e Giulia Viacava, tutti uccisi con identica tecnica.

È diventa anche più che mai importante riuscire a fare luce sulla morte di Pietro Cevasco, l'uomo trovato appeso a un albero di pesco nel gennaio scorso: la superperizia, per quest'ultimo caso, è in corso, i risultati sono attesi tra alcuni giorni.

Il processo ai 41 della Ferrero

Per dodici il p.m. chiede condanne da 4 a 14 mesi

Alba, 12 marzo.

E' ripreso stamane davanti al Tribunale di Alba (presidente Rispoli, giudici Lucchese e Di Paolo, cancelliere Sapetti) il processo ai 41 dipendenti dell'industria dolciaria Ferrero. Ieri erano stati interrogati i 28 imputati presenti in aula e 60 testimoni, per lo più impiegati e operai dell'azienda.

In apertura di udienza, è stato sentito l'ultimo testimone, Walter Ferrino, di Alba, citato dall'avv. Ettore Paganelli perché ritenuto teste importante in merito ad alcune denunce di violenza privata. Il Ferrino ieri si era rifiutato di comparire e oggi i giudici hanno disposto il suo «accompagnamento coatto».

Chiusa così l'istruttoria dibattimentale, il pubblico ministero, dott. Venesia, dopo aver ribadito che nessuno vuole contestare il diritto di sciopero acquisito ma che anche il diritto di sciopero va contenuto nei limiti del diritto altrui» ha proposto dodici condanne: Silvana Camparo, 24 anni, accusata di lesioni nei confronti di alcuni compagni di lavoro, 7 mesi di reclusione; Domenico Quazzo, 29 anni, e Walter Trinchero, 28 anni (violenza privata), 4 mesi; Armando Bergamin, 54 anni, Mario Nada, 43 anni, Giovanni Rosso, 32 anni, Luigi Gandolfo, 37 anni, quattro mesi per aver costretto un operaio a scendere dal carrello che stavano; Francesco Viberti, 50 anni, 14 mesi per istigazione a delinquere ed oltraggio a pubblico ufficiale; Marco Macaluso, 42 anni, 6 mesi; Giovanni Ermele, 6 mesi (entrambi per violenza privata); Giuseppe Montresor, 29 anni, Armando Bergamin e Bruno Falconi, 32 anni, 4 mesi per aver costretto con calci e pugni l'operaio Antonio Marcello ad abbandonare il posto di lavoro.

Per quanto riguarda il «picchettaggio» davanti allo stabilimento, che aveva dato origine all'accusa di turbativa violenta di cui doveva rispondere la metà degli imputati, il p. m. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. g. f.

A Castelletto Ticino

Dinamite contro caserma dei cc

Castelletto Ticino, 12 marzo.

(p. b.) Attentato dinamitardo, la scorsa notte, contro la caserma dei carabinieri di Castelletto Ticino di via Diaz: da un'auto in corsa è stato lanciato un ordigno ad alto potenziale che, esplodendo, ha aperto una breccia di un paio di metri nel muro di cinta del cortile distante dall'edificio appena una decina di metri. Finestre divelte e vetrate in frantumi, ma nessuna vittima.

Erano le 22,15 e in caserma c'erano il comandante la sezione, maresciallo Capodici, un altro sottufficiale e alcuni militi. La deflagrazione violentissima ha fatto accorrere tutti: imbracciate le armi, hanno fatto in tempo a vedere un'auto, forse una Bmw, che si allontanava verso il ponte sul Ticino. I militi hanno esploso raffiche di mitra, ma la macchina era ormai lontana e probabilmente non è stata neppure colpita.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

AOSTA

ITALIA: Il postino... la ristabilirsa.
SPLENDOR: Mafiosi, il poliziotto privato.
GIACOSA: 40 gradi all'ombra del tramonto.
LUX: Il tempo degli assassini.
CORSO: Un piccolo caso d'amore.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Dei shiro.
BARRA: Cugini carnali.
CORSO: Un gioco estremamente pericoloso.
CRISTALLO: Sandokan alla riscossa.
GALLERIA: Cuore di cane.
MODERNO: Cuneari eccellenti.

ACQUI

ARISTON: Divina creatura.
CRISTALLO: Angela all'armata.
GARIBALDI: Mimì metallurgico.
ITALIA: Zanzibar.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Ciò che l'ha detta, gnai e dai ma le dicce.

FELIZZANO

COMUNALE: La assassini dicono, d'amare si muore.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: L'eroticone.
IRIS: Uomini e squali.
ITALIA: Il vento e il leone.
MODERNO: La lunaie.

OVADA

LUX: Genio di sregolato.
MODERNO: Pita Storv.
TORRIELLI: Scolarino.

TORTONA

MODERNO: La poliziotta in carriera.
SOCIALE: L'infermiera.
VERDI: Una schiella, un pezzo, un bacio in bocca.

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Un colpo da 100 milioni di dollari.
TEATRO: La seminuda.
POLITEAMA: riposo.

ASTI

LUX: La moglie vergine.
POLITEAMA NAZIONALE: Uomini e squali.
SALONE ALFIERI: Genio di sregolato.
SPLENDOR: Un pugno da ragazzi.
TEATRO ALFIERI: Sarbagla.
VITTORIA: Cetaceti eccellenti.

CANELLI

BALBO: I tre giorni del condor.
RAGNO D'ORO: L'infermiera.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: Mimì, metà operaio e metà metallurgico.
VERDI: I tre giorni del condor.
LUX: Gola profonda.
SOCIALE: Alcuni tranquilli che rubano poco.

CUNEO

CORSO: Mondo di notte, oggi.
FIAMMA: La terra dimenticata dal tempo.
ITALIA: La moglie vergine.
NAZIONALE: La polizia interviene, indizi di colpevolezza.
ALBA
CORSO: La sfinge.
EDEN: Emanuelle nera.
BRA
IMPERO: Avventure nel mio secolo.
POLITEAMA: La supertesta.
VITTORIA: Al volo di tutte le bandiere.

TOSSANO

ASTRA: Una serva c'incontrastata.
PRIORI: Tempo doloroso.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'

CORSO: Cesarentiche.
ITALIA: La novizia.

RACCONIGI

SOCIALE: riposo.

SALUZZO

ITALIA: Il cosia e il leone.
POLITEAMA: Emanuelle nera.
SPLENDOR: La baba aliar.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: La malizie di Venere.
RITZ: Più sfere.
AURORA: riposo.

NOVARA

ASTRA: Professionisti al lupo.
EDELWEISS: Tesoro blanchi.
ELDORADO: Bellon Kitty.
ESCELSIOR: Parone nero.
PARAGGIANA: Gola profonda di Madame Orè.
VITTORIA: Marlow il poliziotto privato.
Il CUORE: Agente 007: Missione Guldinger.

ARONA

ROMA: Gola profonda n. 2.
MODERNO: Le mele marce.
LUX: Un genio, due compari, un pollo.

BORGOMANERO

MODERNO: Un genio, due compari, un pollo.
BOVES: Uomini e squali.

CAMERI

ORATORIO: Frankenstein jr.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: La vendetta di Ilmce Lee.

DOMODOSSOLA

CATENA: La signora gioca bene a golf?
CORSO: La terra dimenticata dal tempo.
G. 78: Ehei e me, ritorneri e io.

GALLIATE

SMERALDO: Il cavaliere Costanzo Nicosia.

GATTINARA

ITALIA: La sensitiva.

GRIGNASCO

ITALIA: Sedici anni.

OLEGGIO

COMUNALE: Il decreto.
MODERNO: 40 mila dollari per una morte.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Al volo di luna in bandiera.

STRESA

ITALIA: Los Angeles, quinto distretto.
ROSMINI: La regina più bazza del mondo.

TRECATE

PELLICO: Professione reuss accompagnatrice ragazzi dai genitori.
COMUNALE: Zanna bianca alla riscossa.
VITTORIA: Roma violenta.

VERBANIA

APOLLO: Il gatto, il topo, la luna.
ARISTON: Il prigioniero della settima strada.
IMPERO: Butch Cassidy.
SOCIALE (Intra): Una volta sola con lui.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Uomini e squali.

LOMELLINA

VIGEVANO

ASTORIA: Rimo e Romolo.
CARNONI: Matthew il poliziotto privato.
MARCONI: Il cittadino al vostro servizio.
COLLI TORALDI: Sandi Jolli, due birbaglio.

GOSTARA

PALESTRA: La nuova diana si sposa.
RICCI: Agente 007 al servizio segreto di sua maestà.
ZIGNAGO: Il padrone e l'operaio.

VERCELLI

ASTRA: Quel movimento che mi piace tanto.
CIVICO: Prova Maggia.
ITALIA: Salvo King.
PRINCIPE: Il giorno più lungo di Stalingrado Vevi.
VERDI: Un gioco estremamente pericoloso.
VITTORIA: Torna il Grinta.

BIELLA

APOLLO: La novizia.
IMPERO: Il mondo di notte oggi.
MAZZINI: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
ODEON: Dal vivo.
SOCIALE: Profonda gola di Mutande d'O.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

TRONZANO

LUX: La squaw.

GENOVA

ALCIONE: Tesa oltre il fiume.
AMBASCIATORI: La terra dimenticata dal tempo.
ASTRA: Una donna chiamata moglie.
ARISTON: Gola profonda.
ASTORI: La lunghezza degli eroi.
AUGUSTUS: Chi dice donna dice danno.
CLASSIC
ELIOS: Sansone e Dalila.
GIOIELLO: L'educanda.
GRATTACIELO: Lezioni private.
LUX: Torpa di Ghisla.
NUOVO PALAZZO: Sansone e Dalila.
OLIMPIA: Un gioco estremamente pericoloso.
POLITEAMA GENOVESE: La signorina Margherita, con Anna Proclemer.
STADIUM E. DUSE: «Rosa Luxemburg», Comp. dello Stabile
ALBA: Nuo-Nua.
ALTA: Rollerball.
AURORA: I tre giorni del Condor.
DIANA: Colpo da un milione di dollari.
DIONISO: La sepolente.
IDEAL: Remo e Romolo sanno di due figli di una lupa.
LIDO: Telefoni bianchi.
MANIN: La donna della domenica.
MIGNON: Colpo da un milione di dollari.
SAMPIERDARENA: Suite arabe: Sexy show 2000 - Sullo schermo: Amore ubbidisce.

SAMPIERDARENA

ARCOBALENO: Le quarto stume.
ASTERIA: L'anno del Signore.
MODENA: Un sorriso una schiaffo un bacio in bocca.

RIVAROLO

LIGURE: La mariana.

SESTRI PONENTE

GARDEN: Ascesi al buffone.
KOMA: Frau Marlene.
VERDI: Cenerentola.

PEGLI

A. DORIA: I racconti di Canterbury.

QUINTO

FLORA: Agente 007 missione Gulf. Brigt.

NERVI

VERDI: Emmanuelle nera.

ARENZANO

ITALIA: La preda.

CHIAVARI

ASTOR: La donna della domenica.
CANTERO: I tre giorni del Condor.
CENTRALE: Il pungiglione del piacere.
NUOVO: Il drago di Hong Kong.
ODEON: Il principe Azim.

LAVAGNA

CENTRO: Peccati in famiglia.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Il padrino - parte II.
CENTRALE: La ragazza del quinto salone.

LEVANTO

NUOVO ITALIA: Quello che già conosci sul sesso e non vorresti più sul serio.

RAPALLO

GRIFONE: La cugastina.
ITALIA: Uomini e squali.
AUGUSTUS: Scuola alleni sociali.

SANTA MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Un cadavere di troppo.
MIGNON: Scuglieri, che pel il sposa.

CAMOGLI

ODEON: Cuore di mamma.

RECCO

ANNA: Baby Thriller.

SAVONA

DIANA: La vincere.
ELDORADO: Marlowe: il poliziotto privato.
ASTRA: Jumanzone.
ASTOR: Una donna chiamata moglie.
OLIMPIA: Le terra dimenticata dal tempo.
JOLLY: Il padrone e l'operaio.
LUX: Chiorg anno 2087.
SALESIANI: La conversazione (ore 21 - d'Essai).
TEATRO CHIABRERA: «L'Orlando furioso», Comp. Teatro d'Arte.

ALASSIO

COLOMBO: L'infermiera.
RITZ: Lo zingaro.

ALBENGA

ASTOR: Un colpercolo senza volti.
ASTRA: Dal dentro.
CRISTALLO: Mondo di notte oggi.

ALBISSOLA CAPO

MARCONI: Carmen Baby.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Il padrino - Parte seconda.
CRISTALLO: L'ammazzabile.
DELLA ROSA: Fuoco! Ore 20,30 - d'Estati.

CERIALE

ODEON: Il bacio.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Uomini e squali.
IDEAL: Un genio, due compari, un pollo.

LOANO

PERLA: La matriarca.
LOANESE: Gli assi di Katmandu.

MILLESIMO

ITALIA: Impazzimmi.

SPOTORNO

MIGNON: Dinamite, spaghetti, pistole.

VADO LIGURE

AMBRA: Vivo questo buco per ammazzarti.
SABAZIA: Una pressiluti al servizio dello Stato.

VARAZZE

TEIRO: Al volo di tutte le bandiere.
VERDI: Ramona: stato di emergenza per un rapimento.

IMPERIA

CAVOUR: In cannoniere fore 21).
ROSSINI: La donna della domenica.
CENTRALE: Lilo slee.
AMBRA: Quaero mani per sparare, quattro piedi per arrivare.
IMPERIA: La terra dimenticata dal tempo.
DANTE: Lo sposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Ruotalpine diventa capo dei servizi segreti.
CERRI: L'imperatore e i mari.

BORDIGHERA

ZENI: Il padrone e l'operaio.
OLIMPIA: Massaggiami dolce, massaggiami piano.

RIVA LIGURE

CORALLO: Morte sospetta di una minorenne.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Kung Fu.
CENTRALE: Colpo da un milione di dollari.
CRISTALLO: L'ammazzabile.
DELLA ROSA: Fuoco! Ore 20,30 - d'Estati.
DORIA: L'inquirente Martin ha tesa la trappola.
EL-RI: Lilo.
ASTRA: La commessa.
MIGNON: Cadaveri eccellenti.
ARISTON RITZ: Gloria e notte artista.

VENTIMIGLIA

EUROPA: La donna della domenica.
IMPERO: I tre dell'operazione Drago.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Caterina Bonomo ved. Pomati
Lo annunciano la figlia Michelina, il genero Wilmar Borgia, il nipote Roberto e parenti. Un ringraziamento particolare al dott. Allioni per le cure prestate e alla signora Accinelli che tanto amorevolmente vibre ad assistirla. I funerali sabato 15 ore 8.30 partendo dall'abitazione di Capelli 95.
— Torino, 10 marzo 1976.

Le famiglie Bonino, Fiola, Bain, Chiabaudo, Cioffi partecipano al lutto.

La famiglia Orbecchi commossa partecipa al dolore.

Webb, Ty, Cho, Tobrialun Spellers, Calumnia Swandiving Kraken of New York si associa al lutto di Anna Jenson per la morte della madre
Valeria Guida
— New York, 12 marzo 1976.

Improvvisamente è mancata
Maria Govoni ved. Rao
Addolorati l'annunciano i figli Pina col marito Mario Ferrucci e Ruggero con Ada, gli adorati nipoti Francesco e Roberta, fratelli e parenti. La cara salma giungerà nella cappella del cimitero generale di Torino, sabato 13 ore 11 partendo dopo il corteo.
— Torino, 12 marzo 1976.

La Civica Amministrazione di Torino partecipa al lutto per la scomparsa dell'on.
on. sen. Attilio Piccioni
ex Consigliere ed Assessore della Città e ne ricorda le doti di umanissimo e di amministratore.
— Torino, 12 marzo 1976.

Il Gruppo sanitario Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio
Battista Castino
— Torino, 12 marzo 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Giovanni Garrone
Lo annunciano la moglie Giulia, i figli Mariangela col marito Giorgio Pastori e bimbi, Michela con la moglie Rosalba Carpinello, e l'affezionata Anna Sabbatini. Benedizione ore 9,30 di sabato 13 nell'oratorio Maurizietto Inoli e funerali alle ore 10,15 sulla parrocchia di S. Martino in Villanova d'Asti. Non fiori ma offerte al Fondo Chirotti.
— Torino, 11 marzo 1976.

Franco, Serena Majocco Margherita, Luigi Gioia partecipano sentitamente al dolore.

Pier Ernesto e Cinzia Pich sono affettuosamente vicini al cugino Garrone nel momentaneo della scomparsa del caro GIOVANNI.

Condomini, inquilini e Amministrazione di Via Andreoni 11 partecipano commossi al dolore della famiglia Garrone.

Attilio Pastori partecipa con affetto al dolore di Giulia e di Mariangela:

I cugini Vittina Vio partecipano al dolore per la scomparsa dell'
avv. Giovanni Garrone
— Milano, 11 marzo 1976.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Giovanni Garrone
— Torino, 11 marzo 1976.

Piangono l'
avv. Giovanni Garrone
I colleghi:
Giovanni Arnulfo
Adelmo Balocco
Francesco Cipolla
Ettore Oberti
Gino Obert
Enzo Pugliese
Roberto Scialoja
Domenico Sorrentino.
— Torino, 11 marzo 1976.

I vecchi amici Battistini, Calleris, Lidyr, Prandi, Zen piangono la scomparsa di
avv. Giovanni Garrone
Cesare e Maria Accame si uniscono al dolore dei familiari.

I coniugi Demonte partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Garrone.

Gli amici:
Battista Vanzacello
dott. Giuseppe Caffarelli
Sericlo Gilardi
Alberto Molino
geom. Andrea Aprato
Angelo Molano
con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

Vittorio e Nina Occhetti, con Piero, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
avv. Giovanni Garrone
— Torino, 11 marzo 1976.

Franca e Gigi Fava sono vicini a Mariangela e famiglia nella triste circostanza della perdita del padre
avv. Giovanni Garrone
— Torino, 11 marzo 1976.

Ida Occhetti e famiglia si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa dell'
avv. Giovanni Garrone
— Torino, 11 marzo 1976.

Il giocoso 8 marzo scioglimento è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Alloni Persi
Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti, il marito Luigi, i figli Ferdinando e Ginolamo, il fratello Paolo, parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente Gentilonna, La Croix, Verme e il dottor Zoccoli per gli interventi, le cure e l'assistenza prodigati. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1976.

Lo zio Fallen e la zia Kerichelle partecipano al dolore di Luigi e dei figli.

Le cugine Mariuccia e Gigi si uniscono al cordoglio della famiglia.

Nini Persi con i figli Gianna ed Enzo piange l'immatura scomparsa della nipote
Angela Alloni Persi
— Torino, 9 marzo 1976.

Mariuccia e Umberto con i figli sono vicini al cugino Luigi e figli.

La famiglia Bruna e Alloni prendono parte al dolore per la scomparsa di ANGELA.

Peppino Lanzi con la famiglia si unisce al dolore di Luigi e famiglia.

Tutti gli Ilario addolorati partecipano al cordoglio di Luigi, dei figli e di Paolo.

Giovanni e Carlo con la mamma Maddalena e il figlio partecipano al dolore di Luigi e figli, e di Paolo.

Monsignore Angelo Bessaria con la sorella Adele e il fratello Giuseppe addolorati sono vicini al dottor Luigi Alloni e figli e a Paolo.

La famiglia Arnaud partecipa al dolore di Luigi, Giancarlo, Fernanda e Paolo per la perdita di ANGELA.

La Presidenza della Soc Michelin Italiana, il Comitato d'amministrazione, la Direzione generale e il Collegio sindacale, partecipano vivamente al dolore del Consigliere Luigi Alloni, consigliere d'amministrazione e direttore finanziario della Società per la scomparsa della consorte, signora
Angela Alloni
— Torino, 12 marzo 1976.

Emmanuel e Martina Dardoze si uniscono con commozione al dolore del dottor Luigi Alloni per la perdita della consorte, signora
Angela Alloni
— Torino, 12 marzo 1976.

Diana e Ferdinando Mainero partecipano con dolore al lutto del dottor Luigi Alloni per la scomparsa della consorte, signora
Angela Alloni
— Torino, 12 marzo 1976.

I Dirigenti, gli Impiegati, i Capiquadro e le Maestranze della Michelin Italiana, Stabilimenti di Torino, Alessandria, Cuneo, Pinerolo, Trento e Direzione commerciale di Milano, partecipano al lutto del dottor Luigi Alloni, consigliere d'amministrazione e direttore finanziario della società, per il decesso della consorte, signora
Angela Alloni
— Torino, 12 marzo 1976.

Le famiglie Cocuzzo, Draegnis partecipano al grande dolore.

E' cristianamente mancato
Giacomo Vota
Lo annunciano la moglie Genesa Mazzapica, i figli Gianni e Mariagrazia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 12 alle ore 14,30 dalla parrocchia della Gran Madre.
— Torino, 11 marzo 1976.

Compagni e Professori delle 4ª F sono vicini a Mary e premurino viva parte al suo dolore.

Le famiglie Bicchia, Marchisone, Nigrone, Pitoro, Ramea, Rasco partecipano vivamente al lutto.

Amministratori e Dipendenti dell'Ospedale di Domodossola partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del
dott. Mario Lanza
— Torino, 11 marzo 1976.

L'Istituto Clinico di Radiologia, il dott. Capitolo e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro congiunto
dott. Mario Lanza
— Robilante, 12 marzo 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Egle Aprà ved. Boschi
Dolente il triste annuncio i parenti tutti e le amiche. I funerali sabato 13 alle ore 14,30 Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 11 marzo 1976.

Fabrizio Salmoiraghi piange la sua cara MADRINA.

La Commissione Addetterai, ex-Allievi della Scuola Agraria di Lanchiarazzo, partecipano la scomparsa del
prof. sac. Augusto Rinaldi
canonico dell'Accademia di Agricoltura avvenuta a Moncrale il 10-3, il 13-3 alle ore 18, nella Cappella dell'istituto, sarà celebrata una funzione di suffragio per l'estinto.
— Torino, 12 marzo 1976.

Nell'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente in Dio la signora
Lidia Pezzetti Chiarenza
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Sebastiano, Francesco con la moglie Marina e la piccola Diana e i parenti tutti. La funzione religiosa avrà luogo domani 12 marzo, nella chiesa di S. Antonio, alle ore 15.
— Rivoli, 11 marzo 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Erminia Carecchio in Biandino
Addolorati lo annunciano il marito, la nipote Franca, gli zii Piero, Rina, Massimo, Diego. I funerali da via Arquata 22, avranno luogo oggi 12 alle ore 14,30.
— Torino, 11 marzo 1976.

Il presidente, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano al lutto del conte dott. ing. Vittorio Bandi di Selve, consigliere di amministrazione della società, per la perdita della consorte
contessa Elena Baudi di Selve Borghese
— Torino, 11 marzo 1976.

Si associano al dolore dell'ing. Bandi di Selve gli amici:
Mario Enrico Viora
Emilio Bachi
Luigi Bandello
Carlo Grigenese
Annibale Bevio Morra
Silvestro Brodolli di Brondello
Enrico Carrara
Giovanni Cantiglio
Domenico Chiaramello
Giuseppe Ferraglio
Silvio Fea
Arnaldo Gianolai
Carlo Maffei
Guglielmo Marenco di Moriondo
Alberto Morstabo
Gustavo Frosi
Piero Quaglino
Pier Carlo Rapagnetti.

Prendono parte al lutto i dirigenti ed il personale tutto della società Reale Mutua di Assicurazioni.

Il Gruppo aziendale agenti della società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al lutto del conte dott. ing. Vittorio Bandi di Selve, consigliere di amministrazione della società, per la perdita della consorte
contessa Elena Baudi di Selve Borghese
— Torino, 11 marzo 1976.

Il presidente, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della società «I.S.E.», istituto per lo sviluppo economico Spa» e «F.I.M.E.» Spa» partecipano commossi al dolore del vicepresidente comm. dott. ing. Vittorio Bandi di Selve per la scomparsa della consorte
contessa Elena Baudi di Selve Borghese
— Torino, 11 marzo 1976.

Si associano la direzione ed il personale tutto della società I.S.E. Spa e F.I.M.E. Spa.

Il presidente, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della «Reale Riassicurazioni Spa» e presidente siamo al lutto del conte dott. ing. Vittorio Bandi di Selve, consigliere di amministrazione della società, per la perdita della consorte
contessa Elena Baudi di Selve Borghese
— Torino, 11 marzo 1976.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale della Proprietà Fondiaria, prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo presidente ingegner Vittorio Bandi di Selve per la scomparsa della consorte
contessa Elena Baudi di Selve Borghese
— Vercelli, 12 marzo 1976.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della S.p.A. «Edilpini La Reale» prendono viva parte al dolore che ha colpito il presidente ingegner Vittorio Bandi di Selve per la perdita della consorte
contessa Elena Baudi di Selve Borghese
— Vercelli, 12 marzo 1976.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci, i Direttori centrali, i Dirigenti ed il Personale tutto della Sip - Società italiana per l'esercizio telefonico - partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. ing. Angelo Costa
già direttore generale della prima rete, che per oltre un quarantennio diede il contributo della sua appassionata e perizia nuova alla telefonia italiana.
— Roma, 9 marzo 1976.

La Sip - Società finanziaria telefonica, anche a nome della vicinità del gruppo, si associa al lutto dei familiari e della consociata Sip per la scomparsa del
dott. ing. Angelo Costa
esempio di lavoro e di dedizione al dovere.
— Roma, 9 marzo 1976.

La Prima Zona Sip si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
ing. Angelo Costa
una vicenda con encomiabile sollecitudine e la lunga ed esemplare vita nel settore telefonico, in posizioni di carriera, successivamente nelle giovani Imprese telefoniche, nella prima rete, modello di intelligente e capace conduzione e di appassionato dedizione al lavoro.
— Torino, 10 marzo 1976.

Improvvisamente ci ha lasciati
Giovanni Lampiano
ex meccanico
Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica; la figlia Emanuela col marito Renato Cane, la nipotina Renata, il genero, zio e cugini. La cara salma, partenda domani alle ore 9,30 dall'ospedale S. Giovanni via S. Massimo, proseguirà per Mariondo. Torinese (frazione Cervasca) ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30.
— Torino, 12 marzo 1976.

Le famiglie Giuseppe Pecoriello partecipa al lutto dei cugini per la perdita di
Giovanni Lampiano
— Settimo Torinese, 11 marzo 1976.

Bruno Violati e Rosangela:
Giuseppino Addis
Maria Giuseppa Bergamini
Carla Boria
Rosa Casarano
Sandina, Francesca Cesarolo
Luciana, Cesare Cinzel
Cristina Cravero
Aldo, Paola Dardanello
Mariacosa Ferrero
Nunzia, Salvatore Fais
Vito Indino
Graziella, Renato Marchino
Cilenna, Sergio Penna
Valeggiani Rosanna
Mariarosa, Antonio Turci.

E' cristianamente mancato
Giuseppe Gobetto
Addolorati lo annunciano la moglie Annetta Cristel, la figlia Aida col marito Mario Aprà, l'adorata nipotina Annamaria col medico Claudio Fiormonti, famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Molinaro e al signor Bonino per le assistenze date premurosi. Funerali oggi alle ore 15,30 in Rivoli.
— Rivoli, 10 marzo 1976.

E' mancato ai suoi cari
Guido Massara
Addolorati lo annunciano la moglie Ghella, la mamma, figli, genero, nuora, l'adorato Luca, cognati Maria e Carlo, eredi, parenti e amici che gli sono stati vicini. Un particolare ringraziamento al dottor Claudio Ferraro per le fiducie assistenze. I funerali avranno luogo sabato 13 partendo dall'ospedale San Giovanni.
— Moncalieri, 11 marzo 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elisabetta Biglia ved. Daidola
Lo annunciano la nipote Laura con Piero, la nuora Olga con Tino, il fratello Pietro e famiglia, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. ore 9 da via Mazzini 2 (Borgo San Pietro). La nuova e partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 11 marzo 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Ruella
L'annunciano la sorella Ugolina ved.

DOMENICA PUÒ FINIRE IL CAMPIONATO: O NO?

CAUSIO: le mani sullo scudetto 17

Bettega sarà in campo - Per Furino si deciderà domani

FRANCO COSTA

«Mi aspettavo Calloni — dice Spinosi — e invece con la sua squalifica mi tocherà Bigon a Vincenzi. Volete sapere una cosa? Sono più emozionato di quando mi preparavo ad affrontare Chinaglia. Perché quello era il rientro, la prima partita dopo tanto tempo e non mi creavo grossi problemi, ma domenica sarà un'altra cosa. A Roma sono andato bene e adesso non posso più sbagliare. Alla sera mi addormento e penso al Milan, al mattino mi sveglio e penso al Milan. Però riposo tranquillo, vuol dire che il diavolo rossonero non mi fa venire gli incubi».

«Meglio non averlo contro Calloni — dice Bettega — era un cliente pericoloso. Se poi mancano anche Chiarugi che è influenzato meglio, ma credo che il marcino verrà rimesso in piedi in tempo utile. Come il sottoscritto. Ho avvertito un dolore mentre guidavo, lunedì scorso, alla gamba destra. Dev'essere proprio il nervo sciatico. Ieri ho forzato, oggi vediamo come reagisce la gamba allo sforzo. Conto di esserci».

«Anch'io provo a forzare, poi vedremo che cosa succede — afferma Furino — domenica vorrei esserci. Ormai sono stanco di stare fuori squadra».

«Anch'io» dice Savoldi II.

«Hanno detto che sono un signore e hanno scritto che sono onesto — interviene Anastasi — perché domenica a Roma nell'intervallo ho ceduto la mia maglia a Gori in una crisi di sconforto. Ringrazio, però credo di aver di nuovo perso il posto. Grazie per il "signore" e per "l'onesto" ma un simile gesto non lo farei mai più. Mi sono pentito anche se ho contribuito indirettamente alla vittoria dal momento che Gori ha segnato il gol della vittoria e questo conta in definitiva. Siamo una famiglia, vogliamoci bene».

«Se Furino non ce la fa gioca lo — dice Gentile — altrimenti penso che andrò in panchina per tenere compagnia ad Anastasi. Tardelli mi ha tolto la maglia bianconera e quella azzurra. Non posso che augurarle di non sbagliare. Siamo una famiglia».

Una famiglia negli spogliatoi, poi secondo consuetudine ognuno di genere va per conto suo e meno che ci si ritrovi tutti ad una mostra d'arte com'è avvenuto ieri sera. Non ha partecipato Causio perché Franco è già un artista per conto suo. Il barone veste in elegantissimo completo marron con gilet e cravatta, sale su un'elegantissima auto e prima di accendere il motore disquisisce con una certa raffinatezza. Spiega che a Firenze con Juventus-Milan e Napoli-Torino davanti la gente non doveva aspettarsi un granché. Gli chiediamo se ritiene che domenica possa chiudersi il discorso sul campionato e lui sospira.

«Siamo nel gioco del se. Se noi vinciamo — dice Causio — contro il Milan e il Torino non va oltre il pareggio a Napoli sullo scudetto numero 17 mettiamo una grossa ipoteca, diciamo che gli mettiamo le mani sopra. Anche in passato abbiamo accumulato dei grossi vantaggi poi abbiamo rischiato di sciuparli. Però certa gente non si illuda troppo. Non siamo più leggeri come una volta».

— Ecco, che cosa è cambiato rispetto alla Juventus degli scorsi anni. Questa è più forte o sono gli altri a risultare più deboli per spiegare il vostro attuale ritmo?

«A noi degli altri non interessa, che siano più forti o meno forti. La verità è che la Juventus ha acquisito una mentalità vincente. Giochiamo sempre per vincere senza guardare chi abbiamo di fronte. Dopo l'eliminazione contro il Borussia in Coppa Campioni ci aspettavate da noi un crollo psicologico ed invece abbiamo subito ripreso a vincere. Dopo la batosta nel derby c'era chi profetizzava una Juventus distrutta e invece abbiamo vinto le successive otto partite. Possiamo cadere ma ormai abbiamo imparato a rialzarci subito senza metterci a piangere».

«Aspettiate tutti il derby — dice ancora Bettega — *perché è scontato che lo vince il Torino e il campionato verrebbe rilanciato. In Italiano mi preoccupo di arrivare al derby con cinque punti di distacco. Uno possiamo guadagnarlo domenica, uno possiamo perderlo la domenica successiva quando noi andremo a Cesena e il Torino riceverà la Roma così le distanze di oggi rimangono invariate. Che poi il dio per scontato il successo del Torino nel derby a noi la anche comodo. Ne riparleremo in campo quando sarà l'ora».*

«Io domenica prevedo un pareggio a Torino e uno a Napoli così non cambia niente» sussurra Parola con il berretto di lana che gli cade sul naso.

Questi sono i discorsi che si fanno in casa dei campioni d'Italia a due giorni dal match con il Milan. L'assenza di Calloni, l'influenza di Chiarugi e di Albertosi ha portato ulteriore fiducia nell'ambiente e mancherebbe soltanto che venisse annunciato il rientro di Rivera perché si scatenasse nell'euforia. Comunque la partita rimane difficile, nessuno lo nega e nessuno si illude anche se le assenze certo e Boniperti dal rossoneri spianano la strada ad una Juventus che può sostituire Morini con Spinosi, Gentile con Furino ed eventualmente Bettega con Anastasi.

Boniperti, ci dicono, stringe i pugni e invita ad insistere senza illudersi che sia già tutto fatto. Ha troppa esperienza il presidente per cadere facilmente in certi giochetti della concorrenza. E' chiaro però che domenica proprio il presidente avrà due occhi per Juventus-Milan e due orecchie per Napoli-Torino. Il campionato può chiudersi come può ricominciare. Inutile cercare polemiche, malumori, dissapori in casa bianconera. Va tutto bene, almeno sembra, così bene che Anastasi per ora non protesta contro un'esclusione che sottolinea la sua difficile amnesia. Ma in certi casi far chiasso non conviene, anche perché non sarebbe neanche giusto. Conviene rassegnarsi, aspettare e attendere un nuovo giorno. Spinosi ha atteso un anno praticamente per riavere il posto e adesso gioca con l'emozione di un esordiente.

Gemellaggio ieri in Galleria

Appuntamento alla Galleria Marin ieri sera: giocatori e dirigenti di Juventus e Torino si sono presi una rivincita sui rappresentanti del «quarto potere». Una volta tanto in veste di «critici severissimi», a ruoli cioè invertiti, hanno giudicato l'esordio in campo artistico del nostro collega Beppe Bracco. Il responso sembra sia stato positivo. Erano presenti Boniperti, Parola, Giuliano, Anastasi, Tardelli, Gentile e Damiani e, di parte granata, Sala e Zaccarelli. Un autentico gemellaggio nel nome dell'arte (« Stampa Sera » - C. Bosio)

VEDI NAPOLI NON LA JUVE

Toro senza complessi al S. Paolo per vincere

BEPPE BRACCO

Il Torino che è partito stamane per Napoli è una squadra decisamente tranquilla, sia per quanto riguarda l'impegno di domenica quanto per la faccenda scudetto e relativo inserimento alla Juventus. E' geniale che ragiona e quindi ha ragione di fare, immaginare, pubblicizzare tabelle di marcia — destinate fatalmente a procurare delusioni a brevissimo termine — per concludere, come fa Gigi Radice: «Siamo pronti ad approfittare di un eventuale scivolone della Juventus». E' un'ipotesi piuttosto improbabile, ma è giusto che i granata la vedano in questo modo, senza arrendersi ma cercando di concludere nel modo migliore un campionato che è stato finora più che positivo.

A Napoli troveranno un ambiente piuttosto caldo. Ci sono beghe interne, risse dirigenziali, tifosi in agitazione intorno ad una squadra che aveva molto promesso e che è stata costretta a ridimensionare le sue ambizioni. Questo, per un tifoso passionale come il tifoso napoletano, è già un grosso torto. Inoltre, c'è il fatto che riguarda la partita di Torino e quel benedetto — a Napoli dicono maledetto — gol di Pulici che ha mandato il pallone in rete. «Cosa posso dire? — commenta Pulici —. Dovrebbero spero di segnare un gol regolare, senza intervenire con la mano, così a Napoli riusciranno a dimenticare quell'episodio. Mi serve per la classifica dei cannonieri e poi non si sa mai. E se il Milan battesse la Juventus?».

Non tutto, però, è affidato al Milan, nell'interpretazione dei granata. E' un fatto importante, d'accordo, però è altrettanto basilare una loro prestazione positiva che dia il risultato dei due punti. «A questo punto non ci sono vie di mezzo — commenta il capitano Claudio Sala — dobbiamo assolutamente vincere perché ogni domenica che passa si risolve in un vantaggio per i bianconeri, anche soltanto se il loro vantaggio resta invariato. Ma sarebbe un grave errore pensare alla Juventus: ci sarebbe da mordersi le mani se la radio ci portasse la notizia di una sua sconfitta proprio nel momento in cui noi usciamo battuti dal campo. Niente, è storia vecchia: facciamo la nostra strada e poi tireremo le somme ricordando che il Torino, sinora, è l'unica squadra che è riuscita a battere la Juventus».

Ieri è stata di scena la nazionale militare, che ha fornito uno spettacolo non proprio elettrizzante. E' finita in pareggio, tutti soddisfatti ed i vari problemi tecnici spettano ai dirigenti del settore. Per quanto riguarda il Torino, invece, i problemi sono praticamente spariti, soprattutto per quanto concerne Santin che si è ripreso dall'infortunio e domenica a Napoli dovrebbe essere in campo. Ed è un'ottima notizia per il Torino, visto che Gorin (che lo ha sostituito come meglio non poteva nelle ultime partite) risente per un malanno muscolare e resta a casa. «Santin mi ha pienamente convinto — commenta Gigi Radice — direi che è praticamente, pienamente recuperato. Torniamo a quella che è definita la formazione tipo».

Non ha giocato Claudio Sala, ma Radice ha tranquillizzato tutti: «L'ho fermato per non correre rischi perché si è leggermente contuso con la nazionale, ma a Napoli sarà certamente in campo». Quindi, la formazione è già fatta con Castellini; Salvadori, Santin; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Il quale Pulici, cercando di scordare l'episodio del pugno proibito, fa il punto e conclude: «Sarà una partita molto difficile, anche per le condizioni ambientali che troveremo, ma non è il pubblico che mi preoccupa. Berni la squadra di Vinicio che vorrà sicuramente rifarsi. Per noi, è bene dirlo chiaramente, non sarà facile».

«Dobbiamo recuperare ed il tempo non è più molto — replica Patrizio Sala, che è giovane, pieno di entusiasmo e disposto a sognare, sia pure non qualche speranza che il suo sogno si avveri —; non vorrei fare troppi conti, ma se riusciamo a battere la Juventus ed arriviamo al derby a stretto contatto lo scudetto potrebbe anche toccare a noi». Nessuno replica, tra i giocatori del Torino, anche se sono in parecchi che vorrebbero dargli ragione.

IL MILAN SULLA STRADA DELLO SCUDETTO BIANCONERO

Rocco bluffa *(ed elogia Parola)*

MASSIMO DELLA PERGOLA

Milano, 12 marzo.

Chi dice Rocco, pensa a mezzo secolo di calcio. Lui incominciò a giocare nella Triestina in serie A nel 1929. Aveva 17 anni ed era un podoroso mancino dal tiro formidabile. Quando nel 1937 lasciò la Triestina, il Napoli pagò per il suo acquisto 160.000 lire che oggi significherebbero almeno 160 milioni. Era, quello, l'epoca in cui una canzonetta esaltava il sogno di guadagnare mille lire al mese. Con il Napoli, allorché c'era da sfatturare una rimessa laterale, Nereo, nel precipitarsi verso il guardalinee, gridava «pelle alla Triestina», non senza suscitare un certo stupore tra i suoi stessi compagni di squadra.

Se il suo primo amore si chiamò Triestina, il secondo, attuale, sofferto, gioito, ricco di grandi soddisfazioni in campo nazionale e internazionale è il Milan con il quale ha vinto tutto e ha conosciuto anche del «bis». Il Milan e anche Rivera sono la sua realtà, goldoniana e pittoresca, e il suo modo d'essere burbero, benefico, ironico, estroverso e anche saggio.

Gli chiediamo di parlare del calcio di ieri, d'oggi e di domani. E lui: «Da ieri ad oggi è cambiata soltanto l'educazione della gente, e intendo dire che il rispetto reciproco e le buone maniere sembrano sfumate nel nulla. I rapporti umani erano una volta più sereni e cordiali di quelli attuali. Penso che anche il senso dell'umorismo sia in ribasso. Il calcio, il vero calcio e non quello parlato, non è, invece, mutato, in quanto non può cambiare se non in qualche suo particolare. Se mai, di diverso e nuovo c'è la ricerca della notizia sensazionale e preferibilmente scandalistica. Il gioco in se sarà forse un po' più intenso di prima e direi più "marcatamente" sviluppato in qualche sua forma, ma alla base di tutto resta sempre il fatto decisivo che si debba saperlo praticare».

— Tutti i professionisti dovrebbero conoscere il proprio mestiere.

«I veri, i grandi allenatori sanno giocare bene. L'hanno sempre fatto e lo faranno, qualunque possa essere la terminologia calcistica di moda. Prendiamo l'esempio di Bettega. Era forzatamente scomparso dalla scena. Rientrato è ridiventato se stesso. Un altro esempio, la Juve, costretta a rinunciare a Morini, mette in campo Spinosi e almeno finora come prima. Questi sono fatti. Il resto è soltanto un'interpretazione che può essere semplice oppure volutamente complicata, per cui se la Nazionale perde con l'Olanda, viene esaltato il gioco olandese, e se è battuta dalla Jugoslavia si verifica la "scoperta" del calcio jugoslavo».

— Spesso i commenti vanno in altalena.

«La verità è che il calcio non è stazionario e immutabile nei suoi valori internazionali, che possono risultare in costante movimento. Il pubblico viene sottoposto ad un bombardamento di notizie e di critiche sensazionali. Da qualche tempo il Milan, Rivera, Rocco, si ritrovano al centro del chiasso e degli attacchi. Ma il nostro non è affatto l'ambiente che viene descritto al pubblico. Si vede che noi facciamo più notizia dell'Ascoli».

— Ti rilasciasi alla partita di Bruges?

«Sì, anche alla gara Uefa, ma non soltanto a quella. Tutte critiche provocate soltanto quando questi che in Belgio si sia perduto un campionato del mondo».

— Come vedi il futuro?

«Il futuro non riguarda uno come me che in maggio avrà 58 anni. Io sono qui e resto nel calcio per parlare al futuro degli altri e non al mio».

— E domenica c'è Juventus-Milan.

«Con la Juve ho indorinato tutto. Ha sempre detto che era ed è la grande favorita del torneo. Domenica scorsa me la sono vista alla televisione. La Juve è sempre la Juve con Morini e con Spinosi, con Anastasi oppure con Gori. Una bella squadra, guidata molto bene, e sia detto senza che si pensi che io voglia adulare il mio amico Carlo Parola. Noi, a Torino, non andiamo per fare una semplice passeggiata. Ci si va per giocare. Se poi vince la Juve, auprò farle le mie congratulazioni».

TRAPATTONI VUOL FARCELA

GIORGIO GANDOLFI

Milano, 12 marzo.

Rivera non crede nel miracolo Juventus. Il più è in media inglese gli fa storcere il naso. «E' incredibile — dice — quasi impossibile». Rocco è assai più realista: «Siamo belordi noi», commenta ridimensionando il resto del calcio italiano. «Eppure — aggiunge — lo scorso anno il Milan aveva appena 22 punti e ora ne ha sei in più». Dimenticava che anche la Juventus ha migliorato il suo bottino: 36 punti allora, 34 oggi. Certo, il Milan attuale è di tutto rispetto, ricalcando la squadra impostata e ritoccata da Giagnoni, ora sopra tutto che Rivera deve accontentarsi di seguire l'allenamento dalla panchina e che Rocco non è riuscito ad avere carta bianca dal nuovo padrone Duina.

Non è una coincidenza, naturalmente, che lunedì scorso il «parone» sia andato a Moncalieri ad inaugurare un nuovo Milan club. «Don Francesco — ha detto — ha insistito tanto che non ho potuto rinunciare».

— E' andato a studiare la tattica anti-Juventus con don Francesco?

Rocco ride divertito alla battuta: «Beh, con don Francesco semmai potrei farla contro il torello. Lui, quando riesce ad andare alla partita, vede soltanto i granata. No, le informazioni me le hanno date i tifosi rossoneri. Quanti ce ne sono anche a Torino, non avrei mai creduto. Tanti amici — conclude guardando fisso il sottoscritto — ma anche qualche nemico. Mai una parola gentile per me sui giornali di Torino».

Chi non ne ha abbastanza è il Milan del giovane e ambizioso Trapattoni, che ieri in allenamento ha dovuto fare salti mortali per rimediare una squadra da opporre a quella giovanile. Benetti era a riposo, Rivera fermo per influenza (oggi ha ripreso), Chiarugi e Albertosi precauzionalmente fermi avendo impattato coi primi malanni della tonsillite.

Per mezz'ora Trapattoni ha rivoluzionato anche la normale tattica: gli attaccanti hanno giocato in difesa e i difensori all'attacco, con magre paurose, specialmente da parte di Anquilletti, giunto per tre volte davanti al portiere, che si è fatto sempre respingere il pallone. «Non è una novità questo tipo di allenamento — commentava Rivera — lo facevamo anche tanti anni fa».

— E' questo il piano segreto di Trapattoni, attaccare in massa anche facendo avanzare i difensori?

«Semmai — ha risposto il tecnico — lo faranno i bianconeri. Aveste visto come vengono avanti i vari Tardelli e Scirea? Li ho ammirati domenica alla televisione. Sono davvero forti, ma sui loro campo trovano maggiori difficoltà a creare spazi e ad attaccare. Biasiolo ha provato con buon esito, ma dubito che possa essere utilizzato in una partita delicata come questa, considerato il lungo periodo di riposo causato dall'infortunio da cui proviene. Vedremo comunque nei prossimi giorni. Ripeto, ad ogni modo che andiamo a Torino con l'intenzione di vincere o per lo meno di non perdere: non sto vendendo fumo, sono convinto che nonostante alcune assenze di rilievo siamo in grado di mettere a dura prova i campioni d'Italia».

LURISIA - Ai Giochi della gioventù gli slalomisti sanno tutto

Ragazzini terribili giudicano anche Thoeni

GIAN DELL'ERBA

Lurisia, 12 marzo.

«Questi ragazzini — dice Giorgio Delpiat, un giornalista di Bolzano che fin dalla prima edizione dei Giochi invernali della Gioventù ricopre la carica di speaker — vanno forte ma non bisogna parlar loro di tempi e cronometri. Se già alla loro età si mettiamo davanti a questi problemi il significato dei Giochi va a farsi benedire». Il ragionamento fila.

Mentre i fondisti sono estremamente riservati e riflettono in solitudine delle ore che passano, confessano candidamente di non conoscere i grandi nomi internazionali, i ragazzini che si cimentano nelle prove di sci alpino assumono arie attinenti di piccoli professionisti, non si intimidiscono di fronte all'intervista anzi assumono a sprazzi l'atteggiamento del prim'attore. Un atteggiamento inconscio che sottolinea però la differenza basilare che esiste tra sci nordico e sci alpino, quest'ultimo superpropagandato da televisione e giornali.

Ognuno di loro ha i suoi miti, ma conosce pregi e difetti, ne segue attentamente le vicende e, per l'età di dieci o undici anni, si dimostra estremamente informato su problemi di forma fisica e psicologica, tecnici di materiali e scioline. Solo ininiatisti che, nel loro piccolo, hanno già alle spalle una esperienza di gara acquisita sulle piste di casa in prove riservate a giovani della loro età.

«Fanno bene a chiamarli "giochi"» — spiega Adriana Cuccovillo, undicenne di Ponte Formazo che si è classificata undicesima — perché siamo tutti bambini. Sono comunque giochi impegnativi dove bisognava mettercela tutta perché avevamo sempre qui per cercare di vincere. Per me è anche male, parlando, mi ritirò nella prossima gara». Chi ha vinto è invece Francesca Filippi di Villanova di Mondovì, una biondina minuta che ha dimostrato di avere una buona dose di grinta superando avversarie più forti fisicamente. Dai suoi compagni di squadra era già data come favorita insieme con Cristina Quartara di Bardonecchia che si è classificata sesta.

«A me piacerebbe andare in nazionale — dice Francesca — ma non perché è quello che dimostra sempre di meritarsela tutta. Poi è più divertente di Thoeni». Parlano sovente di "grima" questi ragazzini dimostrando quanto, secondo loro, sia importante averne.

«Lui ha grima — dicono Massimo Divano, decimo oggi e Stefano Brun, undicesimo, indicando Stefano Montagazza che ha conquistato la piazza d'onore preceduto dal trevigiano Mario Rotelli — vince quasi sempre tutte le gare». «L'importante — si schermisce Montagazza — è non mollare la testa quando si viene perché si rischia di perdere la concentrazione». Ragionamenti da adulti che contrastano con l'allegria del momento.

Prima della gara cosa prevede? Riuscite a dormire la notte che si precede?

«Sì prevedo — dice Fabio Castello (vercellese di Trivero), oggi classificatosi secondo — fino al via. Poi non ci si pensa più. Io continuo dormo e non mi lascio prendere dal timore».

E' stata diversa dalle altre gare questa finale nazionale dei Giochi?

«Sì — rispondono in coro — qui si difendeva l'onore della Regione». Chi vorrebbe che vincesse la Coppa del Mondo? «Gros, anche se è giusto che sia Stenmark ad allenarsi perché quest'anno è stato il più forte. Ma magari cade». Montagazza e Bruni scuotono la testa. Per loro vorrebbe di più una vittoria di Pierino con Stenmark rimasto in gara. Hanno undici anni ma per la loro età sono già piccoli uomini.

Staffette lombarde

GIORGIO TINO

Lurisia, 12 marzo.

«Ex plein» della Lombardia nell'ultima giornata dei giochi invernali della gioventù, conclusisi con staffette maschile (4 per 3 chilometri) e femminile (4 per 2 chilometri) sulla pista Olimpia di Rastello dove, sovvertendo il pronostico che voleva favorito il Piemonte, i ragazzi lombardi si sono aggiudicati entrambe le prove. Assai netto il successo nella gara femminile anche se solo nell'ultima frazione Arenda Bormetti è riuscita a sopravanzare l'aostana Cinzia Abram fino a quel momento al comando della gara: sul traguardo il quartetto lombardo ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 32'38"1 con 12" di vantaggio sulla Valle d'Aosta e mezzo minuto sul Piemonte.

Conclusione allo sprint invece nella prova maschile con classifica finale identica. Anche qui la Lombardia terminata la prima frazione in quarta posizione alle spalle di Trentino, Piemonte e Valle d'Aosta, è riuscita a recuperare salendo al secondo posto con Corrado Beri e portandosi poi al comando con il terzo frazionista Attilio Ronconi. Scomparso il Trentino dalle prime posizioni il compito di contrastare i lombardi è toccato ancora una volta a valdostani e piemontesi. Nell'ultima frazione l'aostano Fabrizio Requedaz ha tentato il tutto per tutto e il recupero non gli è riuscito per un'inezia: due secondi lo hanno diviso sul traguardo dal lombardo Rastelli.

STAFFETTA MASCHILE: 1. Lombardia (Salvadori, Beri, Romani, Rastelli) 45'33"5; 2. Valle d'Aosta (Cavagnet, Baudin, Jeantet, Requedaz) 45'55"7; 3. Piemonte (De Matteis, Piatti, Imboden, Cosetta) 47'18"8.

STAFFETTA FEMMINILE: 1. Lombardia (Bettini, Pini, Fossoni, Bormetti) 32'38"3; 2. Valle d'Aosta (Cavagnet, Baudin, Jeantet, Requedaz) 45'55"7; 3. Piemonte (De Matteis, Piatti, Imboden, Cosetta) 47'18"8.

STAFFETTA FEMMINILE: 1. Lombardia (Bettini, Pini, Fossoni, Bormetti) 32'38"3; 2. Valle d'Aosta (Stella, Guala, Gandolfi, Abram) 32'51"1; 3. Piemonte (Genevese, Janner, Fansone, Ferrero) 33'08"2; 4. Veneto 33'36"5;

VOLKSWAGEN POLO 895
è bella
va bene
consuma poco
provala da:
RINALDI
Concessionaria Corso Francia, 282 Tel. 724.005

VIA ONORATO VIGLIANI 140
nuovo punto d'acquisto per le premiazioni sportive
COPPE MEDAGLIE TARGHE TROFEI
AIMA TORINO GAGLIARDETTI - ADESIVI - PORTACHIAVI
TUTTOBOCCE 5 - AI.MA
S. n. c.
Tel. 660.223 - 328.384 - 354.462

Il Salone dell'auto a Ginevra

TEST-MERCATO DELLE NOVITA'

Dall'inviato FULVIO GINTI

Ginevra, 12 marzo.

Duecento nuove automobili lanciate in trent'anni, tutta una serie di originali iniziative per stimolare l'interesse del visitatore, 1500 giornalisti presenti ad ogni edizione. Il Salone di Ginevra rivendica questi primati e difende la sua posizione di privilegio rispetto a tutte le altre mostre europee. In realtà è una delle poche rassegne di auto, ancora l'unica anzi, dove le reazioni del pubblico abbiano un certo valore di «test comparativo», poichè il quasi neutrale terreno di accatto. La Svizzera non possiede importanti industrie di vetture da turismo, ha un mercato aperto, cioè non alterato dal predominio di una industria nazionale.

Ed è appena delimitato, un mercato abbastanza ricco, nonostante abbia risentito come tutti gli altri dei turbamenti arrecati dalla crisi del carburante, della generale recessione economica, dell'inflazione galoppante, dalla quale le vendite delle automobili della scorsa annata hanno portato più profondamente i segni. Se tuttavia da qualche anno gli svizzeri acquistano meno vetture da turismo, nella flessione non giocano soltanto gli elementi accennati: anche in questo paese si è fatta una politica anti-auto e il mercato sta toccando i limiti della saturazione poichè la densità è giunta a 2,8 abitanti per automobile.

Al di là di queste considerazioni il Salone ginevrino resta un importante punto di incontro per l'industria automobilistica mondiale, lo «specchio di un «mercato-test» che pur avendo superato la necessità della prima motorizzazione, riassume le esigenze di sostituzione caratteristiche a tutti gli altri mercati dell'Europa occidentale. Ed è per sostituire la propria macchina oppure per aggiungerne un'altra a quella posseduta che anche lo svizzero va al Salone. Gli elementi di richiamo sono diversi. Vediamoli insieme giacchè possono costituire una guida breve alle rassegne.

LE NOVITA' — *Una decina quelle assolute, ma quasi tutte da osservare con attenzione poichè rilevano orientamenti ed intenzioni dei costruttori. Le più importanti e, al tempo stesso stimolanti, sono italiane. L'attenzione generale sin dal primo giorno di vita del Salone (che resterà aperto sino al 21 marzo) è ricaduta sulle due Gamma, berlina e coupé, della Lancia, con le quali, a celebrazione del suo settantennio di vita, la fabbrica torinese rientra a vele spiegate nella classe di vettura di prestigio o al di sopra dei due litri di cilindrata. La presentazione è per ora statica poichè entrambe le versioni della Gamma saranno commercializzate prima della fine in Italia e in date successive all'estero. I prezzi sono perciò ancora da fissare, così come sono da accertare sulla strada le prestazioni (195 orari la berlina e forse anche 200 il coupé) annunciate dalla Lancia.*

La Fiat propone il 131 Abarth Rally, i cui 400 esemplari in costruzione sono riservati al mercato italiano, ma non è azzardato prevedere che in futuro la produzione sarà allargata per una penetrazione all'estero. Accanto a ciò la divertente (per tantezza, linea e colori) X1/9 a cui Bertone ha dato un tocco per un'edizione speciale.

Il cambio a cinque marce è l'innovazione che l'Alfa Sud apporta alla sua berlinetta che chiama adesso «S M» e alla giardinetta, affine di ridurre i consumi e l'usura del motore oltre a sensibilizzare le prestazioni. Nel mercato italiano i due modelli sono stati immessi da qualche giorno con questi prezzi: 2.640.000 lire la «S M» e 2.960.000 la giardinetta.

Altre italiane nuove: la Lamborghini «Silhouette», cioè l'edizione spyder della Urraco, e la Maserati 4200 coupé, due posti più due; questa vettura è stata progettata e realizzata a tempo di record ed è proprio Alessandro De Tomaso che l'ha presentata. Il disegno della carrozzeria porta la firma del torinese Piero Frua, il motore è un otto cilindri a V di 4136 cc. che sviluppa 265 Cv e consente la velocità massima di 240 chilometri orari. Il modello è battezzato «Kyalami», ad omaggio del circuito sudafricano e la consegna dovrebbero addirittura cominciare dal prossimo maggio. Un altro record per la gestione De Tomaso alla Maserati.

Diverse le novità tedesche, la più rimarchevole sono i due coupé BMW 3000 e 3300 cc., la Opel Kadett «aerocoupé convertibile», cioè con tetto apribile, e la nuova generazione delle Mercedes, nove modelli compresi tra le 200 D e la 280 E, a copertura cioè di una larga fascia di medie cilindrate. E ancora la Volvo 343 di 1400 cc. e la Toyota «copain» di 1000 cc.

CARROZZIERI — *A riconferma di vitalità e non soltanto ancora per la ritenza, i maestri italiani offrono al pubblico alcuni pezzi di grande interesse. Pininfarina, oltre ad aver firmato le carrozzerie delle sorelle Gamma, ripropone la filante berlinetta Ferrari 308 GTB e la Lancia Beta Montecarlo alla quale propria [illegible] esposta «Style Auto», ha assegnato il premio Award quale migliore carrozzeria di serie entrata in produzione nel corso dell'ultimo anno, un riconoscimento che la Pininfarina aveva già ottenuto nel '72 per la carrozzeria della Fiat 130 coupé.*

Bertone *si cimenta ancora in un tema sportivo, una vettura coupé con la meccanica dell'Alfa «33 TT» (motore tre litri, 8 cilindri a V, 410 cv.), il cui telaio è stato leggermente allungato allfine di offrire una abitabilità accettabile per due persone. Il disegno è originalissimo, assai stanciato, così come proletarie in un clima fantascientifico sono la strumentazioni sulla plancia: un quadrante sintetizza visivamente tutte le possibili informazioni richieste dal pilota, velocità, numero di giri ecc., correlate su di un diagramma ad altre altrettante strettamente connesse. Il prototipo di cui si presume un seguito (l'anti-Stratos dell'Alfa Romeo?) è stato battezzato «Navajo», il nome della tribù indiana di razza Apache, famosa oltre che per le particolare portanza fisica delle sue donne, per il raffinato ed elegante modo di vestire.*

Due i modelli proposti dalla Ghia (o Centro Stile Ford di Torino): una «urbanicar» di metri 3 e 36 della «Fiesta» da città, poichè progettata per accogliere nella parte posteriore il motore di 1000 cc. della prossima piccola Ford, e un coupé sportivo pure ispirato alla «Fiesta» di limitate dimensioni. E ancora: la Ferrari «beach-car» fuoriserie da spiaggia disegnata da Michelotti, una Lancia Beta secondo l'interpretazione dello stesso Michelotti, la «Zela» elettrica di Zagato e la filante BMW di Frua. Anche un debutto: il designer padovano Francesco Bonfiglio che si è cimentato nel tema Fiat 127, interpretandolo in chiave sportiva di coupé.

Portogallo

Munari senza rivali

Lisbona, 12 marzo.

Durante la quarta prova speciale del Rally del Portogallo di automobilismo ha dovuto abbandonare, per la rottura dell'albero di trasmissione, il finlandese Hannu Mikkola (Toyota) e, dopo la settima, si è ritirato anche lo svedese Kulland (Opel Kadett), che ha avuto guasti al motore. Mikkola al momento del ritiro si trovava in seconda posizione. Sono così scomparsi dalla gara i due equipaggi ufficiali (ve ne sono ancora di privati, ad uno, in quarta posizione, ma molto distanziato) della «Opel», che erano i più temibili avversari della Lancia Stratos.

Questa ultima, intanto, stanno proseguendo la gara con molta autorità ed occupano le prime due posizioni in classifica dopo nove prove speciali (la prima tappa ne comprende dodici). Munari sembra davvero senza rivali ed ha ottenuto il migliore tempo nel percorsi di velocità, ad eccezione del settimo, dove è stato superato da Pinto, e del nono, in cui è stato preceduto da Andersson.

Lo svedese (su Toyota Celica) sembra l'unico pilota in grado di potere ancora impensierire i concorrenti della Lancia-Alitalia e dopo la nona prova ha un ritardo di 31" da Munari e di un secondo da Pinto. Gli altri partecipanti hanno invece ritardi maggiori e sembrano tagliati fuori, per il momento, dalla lotta per il successo.

Gli equipaggi, dopo avere percorso più di metà della prima prova (lunga 750 km), con il bel tempo, hanno incontrato, dalla sierra di Caramuro in poi (sui monti del centro del Portogallo), pioggia e nebbia fitta.

(Ansa)

SCI - Le polemiche italiane

Un "siluro" per Cotelli?

Peccedi se ne va, non lo dice, ma il posto di commissario tecnico non gli spiacerebbe

DALL'INVIATO GIORGIO VIGLINO

Aspen, 12 marzo.

La squadra italiana è in crisi. Non sono i risultati a far difetto, anche se la Coppa sta per essere perduta, poichè alla classifica individuale, che pure impressionerà maggiormente, fa da contr'altare quella a squadre largamente dominata nel settore maschile dai contronti delle rappresentative austriaca. Improvvisamente è venuta a mancare invece l'iniziativa che regga la formazione di grosso impegno quel è quella azzurra. Cotelli è armai troppo discusso come direttore tecnico; Messner non tollera d'essere scavalcato da Alphons Thoni, la cui quotazioni sono del resto scavalcate anche tra gli atleti; Panatti sta ad aspettare ogni gli capitano in testa dopo la [illegible] tegole della discesa, e infine Peccedi ha annunciato che intende emettarla con le nazionali.

— Gretta, il tuo ultimo annuncio alle Olimpiadi è stato interpretato in due modi diversi: a) Vuoi giocare al rialzo; b) Visto che la Coppa va male ti metti in salvo prima. Qual è la ragione vera?

«Una terza. Starmene a casa in pace, vivere una vita normale con la mia famiglia, smettere di giocare a 36 anni, dopo essermi divertito abbastanza».

— Se ti proponessero altre favolose?

«Sempre meno favolose di quelle che ho rifiutato da altre squadre. La Fisi non ha mai fatto nulla di particolare per noi allenatori e non credo voglia cominciare proprio adesso».

— Non sei nemmeno convinto che cominciano ad essere colpi a vuoto?

«Certo, qualcosa va registrato, ci sono settori da rivedere completamente, altri da riorganizzare. Il "giovanile" è tutto da riconsiderare da capo e poi c'è il problema del "Pool" che va trattato con i piedi di piombo, visto che praticamente tutti i contratti sono da rifare e magari bisogna tirar dentro qualcuno nuovo. Sono problemi che debbono essere risolti, ma non certamente indizio di crisi. La crisi viene dalla mancanza di atleti e non ci abbiamo mai avuto un livello medio così elevato».

— Allora prendiamola da un altro lato. Avevi annunciato con tanto anticipo le tue dimissioni, hai scatenato una lotta alla tua spalla che non può produrre nulla di buono.

«Che colpa ne ho io? Non posso restare per tutta la vita nella squadra».

— Potevi staccare quieto quieto a fine stagione, quando scade il contratto, e poi tirarti fuori...

«Il discorso è un altro. Noi non abbiamo quadri di ricambio a livello tecnico, ecco la crisi che può esserci, non abbiamo gente all'altezza di rilevare una squadra come la nostra proprio perchè è squadra vincente. Non me la frega niente che Stenmark vinca la Coppa perchè un fenomeno può nascere anche in Kenia, però mi scoce lasciare tutto il gruppo, un gruppo dal quale abbiamo tirato fuori quest'anno quattro vincitori di gare e tanti protagonisti, malgrado i programmi viziati dalla scadenza olimpica».

— Se ti dispiace, perchè vai via?

«Mi dispiace non essere sicuro del futuro. Sapessi chi viene dopo, magari mi metterei lì a passargli la mano, ma così tutti in attesa delle elezioni per vedere come va a finire e poi tutti sull'asse, cosa, dico, non mi sta bene o allora smonto in d'ora. Non sento nessun dovere di più, ho già fatto abbastanza, molto più di altri che si danno tono e s'appropriano di meriti che non hanno».

— Un giorno avevi detto: se smette Gustavo smetto anch'io. La promessa è irrevocabile? Vai via tu ed esce di scena anche lui?

«Prova chiedere a lui, ma non credo proprio sia il caso. Lui ha davanti ancora molti anni di carriera. Forse ha soltanto un calo di concentrazione, non certamente fisico e tecnico».

— Ora sei ti proponessero di prendere il posto di Cotelli rimarresti?

«Nessuno finora me l'ha proposto». *Ribatte Peccedi piuttosto secco, ma poi sorride e mezza bocca, come la smorfia quando una cosa gli piace. Poi cita decisa e torna alla declatone ufficiale: «A Bormio, a casa o basta così». Ma ci fosse qualcuno che gliela propone...*

Cambierà la formula?

IL MARTINI ALL'ORA X

Le più forti fiorettiste del mondo in pedana oggi a Torino

GIORGIO BARBERIS

Per il trofeo Martini di scherma, impegno abituale per il fioretto femminile a metà marzo, potrebbe presto scoccare l'ora «X». La Martini e Rossi che da undici anni organizza la manifestazione, sembra infatti decisa in un prossimo futuro ad impostare differentemente la propria attività propagandistica. L'ora «X» potrebbe dunque già scattare fra un paio d'anni.

«Non vogliamo certo che questo il trofeo — spiega Gastone Fara, responsabile dell'Ufficio pubbliche relazioni della Martini e Rossi — ed anzi ci auguriamo possa durare ancora a lungo. Però la politica cambiano ed anche noi che, per esempio, qualche anno fa eravamo contrari ad un abbinamento con qualche società, quest'anno ci siamo legati al basket ritenendo ormai il pubblico più che sufficientemente maturo per scindere quelli che sono i risultati della squadra da quello che è il nome che porta. Per questo potremmo essere in futuro propensi a dei cambiamenti».

I «cambiamenti» di cui parla Fara non significano comunque alcun terremoto come l'interessato stesso spiega subito. «Noi potremmo — dice — essere propensi a contribuire allo spese delle manifestazione, ma preferiremmo che la parte finanziaria fosse curata dalla Federazione. Onde noi stanzieremo una certa cifra e poi loro provvederebbero ad utilizzarla nel modo che vogliono per organizzare».

I motivi all'origine di questa scelta sembrano almeno un paio. In primo luogo evitare le sempre crescenti spese senza direttamente dover diminuire il numero degli inviti (attualmente tutte le tiratrici straniere vengono a Torino ospiti della Martini e Rossi e così anche buona parte delle italiane), in secondo luogo ripartendo la cifra attualmente stanziata, patrocinare — anziché organizzare — un paio di manifestazioni.

«Per esempio — dice Fara — ritengo che sarebbe molto interessante avere un paio di manifestazioni a disposizione, una a marzo l'altra a settembre. Altrimenti, trasferendone la sede a Torino, si potrebbe allargare la partecipazione alla «stellata» di Alassio. O ancora si potrebbe creare un campionato italiano di società invitando le squadre meglio piazzate. Insomma possibilità ce ne sarebbero molte, basterebbe studiarle un poco».

Frattanto stamattina sono iniziate le eliminatorie della Coppa Europa per squadre di clubs che hanno aperto la «tre giorni» «schermistica torinese.

ULTIMA ORA

Il CLUB TORINO passa il turno

Il primo turno eliminatorio della Coppa Europa di fioretto femminile a squadre, svoltosi al Palazzo dello Sport di Torino, ha dato i seguenti risultati:

GIRONE A: Londra-Praga 10-6; Bisamo Kazan batte Teheran per forfait.

GIRONE B: Amsterdam-Belgrado 14-2; Budapest-Jesi 12-4 (Ripacrari 2 vittorie, Montelli una vittoria, Pigliapoco una vittoria, Tricoli 0 vittorie).

GIRONE C: Teuber Stz (Germania Occidentale)-Vasarnia 9-7; Bucarest-Sofia 15-1.

GIRONE D: Parigi batte Vienna 8-8 (58 stoccate ricevute a 50); Club Schermo Torino-Basilea 10-6 (Collino 4 vittorie, Franke 3 vittorie, Laura Grande 2 vittorie, Bonfiglio 1 vittoria).

Con le nuove assicurazioni auto avere ragione è ancora più importante

ALA fa valere le tue ragioni

Oggi, in caso di incidente, dimostrare di avere ragione è indispensabile per non pagare tariffe più care.

ALA, assistenza legale automobilistica, si preoccupa di dimostrare la tua ragione, ricorrendo, in caso di controversie, ai migliori avvocati; al tuo se preferisci.

Inoltre ALA si assume tutti gli oneri di tempo e di denaro per ottenere il risarcimento dei danni.

Il tutto per L. 10.000 all'anno per i soci ACI e L. 12.000 per i non soci. Presso tutte le Sedi ACI e le Agenzie SAI.

Assistenza Legale Automobilistica

Dove non può la tua assicurazione, c'è ALA

DE VLAEMINCK permettendo

GIMONDI-MOSER PRIMO SCONTRO

Tirreno-Adriatico, staffetta della "Sanremo"

DALL'INVIATO MAURIZIO CARAVELLA

Santa Marinella, 12 marzo.

Gimondi e Moser, sorrisi e denti stretti. Per tutti vecchi e nuovi, tra i due non corre buon sangue. Tutto cominciò l'anno scorso, quando Moser decise di disertare il Giro d'Italia e lo contestato, non soltanto da Torriani, ma da parecchi corridori. Il più deciso fu Gimondi, che disse: «Chi si tira indietro ha sempre torto. La paura della sconfitta, forse? Nascondendosi, non si diventa campioni. Se Moser vuol prendere il mio posto nel cuore dei tifosi, ha scelto la strada sbagliata. Anche le sconfitte possono portare popolarità». E Gimondi, al riguardo, ne sa qualcosa, visto che ha scelto la strada quasi sempre sbarrata da Eddy Merckx.

Alla «Sei giorni» di Milano, i due si sono trovati di fronte: quando acattava Gimondi, tutti lo incitavano, sembrava che volessero spingerlo verso il traguardo con i loro applausi; quando acattava Moser, invece, si sentiva perfino qualche fischio. E la rinuncia di Francesco alla sfida di inseguimento con l'ex campione del mondo non ha certo contribuito a rendere più distillati i loro rapporti, visto che Gimondi l'ha subito commentata: «Ecco che Moser si tira di nuovo indietro: sembra che sia diventata un'abitudine. Francesco si comporta con troppa leggerezza. Non si rende conto che certi capricci finiscono col danneggiarlo?».

Moser non ha risposto, ma le critiche di Gimondi non le ha digerite. Adesso dice: «Non voglio far polemiche, sono abituato a rispondere con i fatti. Il mio obiettivo è il Giro d'Italia, voglio dimostrare di essere un campione completo. Chi mi accusa dovrà rimangiarsi tutto. Non ero pronto alla sfida con Gimondi, non stavo bene: in quelle condizioni, accettare il confronto sarebbe stato regalargli una vittoria su un piatto d'argento. Pretendeva, forse, questo da me?».

Ora è che sono di nuovo uno contro l'altro, alla Tirreno-Adriatico, che è scattata stamane da Santa Marinella (la prima tappa si conclude nel pomeriggio, dopo la scalata al Monte Fumone, a Fiuggi Alta). E' facile prevedere, dato le premesse, che Moser farà di tutto per non far vincere Gimondi, e viceversa. Delle loro rivalità potrà approfittare Baronchelli, oppure Bitossi, oppure Zilioli, che in questa corsa «dei due mari» è stato quasi sempre protagonista. Ma è più probabile che, se davvero Gimondi e Moser si faranno la guerra, i padroni della situazione diventeranno i belgi, che sono venuti alla Tirreno-Adriatico in forze. Hanno anche un vantaggio rispetto ai nostri: corrono sempre per vincere, mai soltanto per allenarsi. Ed è una ottima abitudine.

Stavolta, però, non è Merckx che si trascina una noiosa almeno l'uomo da battere. Eddy si è lasciato convincere a scendere in gara da un impegno principesco (si parla di dieci milioni, per cinque giorni di corsa) e non farà di sicuro il turista, non è nel suo stile. Ma per il successo finale, il grande favorito è De Vlaeminck, che sta diventando il «re» «sempre pigliatutto». Ha già fatto «poker» vincendo le ultime quattro edizioni della corsa: adesso punta al «pokerissimo». Spiega che il miglior modo per presentarsi alla «Sanremo» è quello di avere un po' di vittoria alle spalle: danno sicurezza, sono uno specie di garanzia. Contro un «super» del suo calibro, per gli altri la vita è dura. Anche per il signor Eddy Merckx.

SPORT FLASH

PALLAVOLO — Presso la segreteria del Cus Torino in via Braccini 1 sono in vendita dalle ore 11.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 i biglietti per il big-match fra Klippan Torino e Panini Modena che si disputerà martedì 16 marzo alle ore 21 al palasport del parco Ruffini. Questi i prezzi: platea L. 4000 (ridotti 3000), gradinata 2000 (1500).

CONDOVE — Domenica a Condove si svolgerà il «Primo incontro podistico» gara non competitiva sulla distanza di 15 km indetta dal GS «Vassaglo-ria» di Condove. La gara è libera a tutti e si svolgerà sulla distanza di 15 km di fuisopismo. Tempo massimo ore 3 con medaglia d'argento a tutti gli arrivati. Partenza alle 9,30 con ritrovo in piazza Martiri della Libertà.

TORINO — Inizia domani a Settimo il torneo di calcio Giuseppe Ferrero, organizzato dall'U.S. Eureka Settimo, riservato alle categorie giovanissimi. Dodici squadre dilettanti parteciperanno alla fase iniziale; ad esse si aggiungeranno per le finali, Juventus, Milan, Napoli e Torino.

BERRETTI — Nel Trofeo Berretti, l'Acqui ha pareggiato al «Comunale» 1-1 con l'Imperia. Rete per i bianchi al 20' di Baretta e pareggio dei liguri al 68' con Bongardino.

MASSA CARRARA — Sono rientrati dalla Svezia i tre acquesi — Franco Lottero, Franco Tamaro e Nanni Zunino, dello Sci Cai Acqui Terme — che hanno preso parte alla famosa gara di fondo della «Vasaloppet» di 85 km. Su 10.859 iscritti, di cui 68 italiani, Franco Lottero s'è classificato 8° degli italiani, al 3742° posto, in 7 ore e 1'; Nanni Zunino, 10° degli italiani, al 5397° posto, con 7 ore e 42 minuti, mentre Franco Tamaro è rimasto più attardato.

E' morto Pol

Vittima di un incidente stradale, è scomparso tragicamente Giancarlo Pol, nota figura del calcio dilettantistico torinese. Portiere prima ed allenatore dopo, Pol si era inserito come apprezzato tecnico in quello che era stato uno dello sue prime squadre, il Bacigalupo. I funerali avranno luogo domani alle 14 partendo dalla sede del Bacigalupo in corso Spezia 44.

Più che in altre parti della città occorre agire con risolutezza

Torino centro: urge l'intervento sociale

RENATO SCAGLIOLA

Il quartiere è delimitato in modo molto preciso da corso Regina Margherita, corso San Maurizio, lungo Po (corso Cairoli), corso Vittorio Emanuele, corso Inghilterra e corso Principe Eugenio, ossia tutto il centro storico la cui costruzione risale a prima del 1850. Ci sono circa 75 mila abitanti, una volta e mezzo la popolazione di Cuneo, con un groviglio impressionante di problemi: casa, trasporti, scuola, servizi, eccetera. Ne parliamo nello studio dell'architetto Claudio Vergnano, [illegible] del comitato di quartiere. Sono presenti anche Lia Cuccone e Carla Garabelli, in rappresentanza delle 15-20 persone che si occupano attivamente del comitato. La sede, che il comune sta finendo di sistemare, è in corso Regina Margherita 137/A, nei locali dell'ex ospedale psichiatrico femminile.

E' qui che comincia il discorso, sull'area di via Giulio, circa 20 mila metri quadri recuperati ad uso sociale. *« Prossimamente avremo un incontro col comune* — dice Lia Cuccone — *per decidere l'uso e la destinazione definitiva del comprensorio. Adesso si sta costruendo un asilo-nido (tre sezioni per un totale di 30-40 posti). C'è in programma una scuola materna, sempre utilizzando i fabbricati esistenti. Abbiamo poi avuto la buona notizia che il giardino sarà completamente sistemato tra un mese circa e potrà essere riaperto ai cittadini ».*

Di fronte all'ingresso di via Giulio un'altra area dovrà essere liberata e destinata ad attrezzature scolastiche e sportive. Sono 10 mila metri quadri dell'isolato detto di S. Eligio, un complesso di bassi fabbricati di cui è già in corso la procedura di esproprio. In questo modo si avrà uno spazio [illegible] destinato ad attività sociali, scolastiche, del tempo libero. *« Pensiamo* — continua la Cuccone — *di varare una serie di iniziative come: un [illegible] pubblico, per quanto possibile, dell'archivio di Stato, chiuso da anni per mancanza di personale, l'istituzione di un centro assistenza anziani, mensa pubblica per quanti lavorano o studiano nella zona, consultorio femminile, biblioteca di quartiere, istituzione di un gruppo di [illegible] stabile, che possa servire anche il vecchi Pacchiotti, Selopis, De Nicolay.*

Uno dei problemi maggiori resta però quello della partecipazione popolare alla vita associativa in termini civili e di scambio. Partecipazione che deve fare i conti con la disgregazione sociale del centro storico, con la forte evasione della scuola dell'obbligo, e perfino un [illegible] analfabetismo. Per lacere della rabbia legata alle [illegible] in disfacimento, alla crisi economica. Oggi per il risanamento del centro storico c'è a disposizione poco più di un miliardo stanziato in base alla legge. Ma i sette piani particolareggiati preparati ormai da anni, sono ancora inoperanti *« e non sappiamo nemmeno con precisione di che cosa si tratti »* dicono al quartiere.

La viabilità, specialmente legata al nodo inestricabile di Porta Palazzo, è stata discussa nei giorni scorsi con i commercianti, e anche in questo caso le soluzioni non ci sono [illegible]. C'è un progetto del comune, ma niente è definito. Buoni i risultati della minisola pedonale di via Barbaroux e dintorni. *« La gente cammina tranquilla » « I negozianti sono contenti »*, dicono. *« Una delle questioni spinose* — aggiunge l'architetto Vergnano — *è quella della concentrazione di uffici pubblici, biblioteche e facoltà umanistiche. Perché l'ufficio d'Igiene, per esempio, deve essere solo in via della Consolata? Per il resto succede che la prima scuola materna (in via Monte di Pietà) è sorta solo nel '72, sotto la spinta del comitato di quartiere. Prima c'erano solo scuole private, di pubblica carità o di lusso ».*

Scuole medie: *« Come mai la De Nicola (via Stampatori) straripa ed è frequentata solo da figli di immigrati, mentre la Balbo ha talmente pochi studenti che la preside [illegible] a prendere i ragazzi che vengono da Venaria? ».*

« Chiederemo — [illegible] Carla Garabelli — *l'apertura delle mense aziendali anche agli studenti. Oggi infatti funziona la refezione per gli alunni della elementari, la mensa per gli universitari, ma niente per le medie inferiori e superiori. Chiederemo anche l'apertura al pubblico delle palestre scolastiche. Con la carenza di impianti che c'è, è assurdo che rimangano chiuse per la maggior parte del tempo ».*

L'elenco delle cose da fare e delle richieste continua. Perché, per esempio, i Giardini Reali rimangono chiusi per sei mesi l'anno? *« Vogliamo anche* — continua la Garabelli — *parlare del Cral dipendenti demaniali, che ha sede appunto entro la cinta dei Giardini Reali, e della sede estiva della Famija Turinèisa. In entrambi i casi si tratta di spazi attrezzati riservati a pochi. Vediamo di allargare la possibilità di frequentarli anche ad altri cittadini? ».*

Concludiamo con un accenno al teatro con funzioni di stimolo socio-culturale. La Cooperativa teatrale di Torino, che raggruppa numerosi gruppi di base che agiscono in città, ha preso contatti con il quartiere, per organizzare saloni teatrali, in collaborazione con le compagnie operanti nei Cral, nelle fabbriche, nei circoli e nelle associazioni. Anche per queste iniziative si crea però il problema dei locali. *« Ce ne sono a dozzine, chiusi o scarsamente utilizzati* — dicono —; *si tratta di convincerli a vedere di usarli a beneficio di tutti ».*

Quelli del centro storico di Torino sono tra i problemi cittadini più urgenti per ammodernare la città. Vi sono troppi edifici fatiscenti, cortili umidi, case malsane. Qui più che altrove si deve provvedere a realizzare interventi sociali.

Piano centro di Torino: via Garibaldi con il fondale di Palazzo Madama

Un toscano a Torino

Son quelle cose che da una parte fanno ridere. Ma c'è voluto un toscano per creare a Torino una casa editrice (« Piemonte in bancarella ») che stampasse solo cose piemontesi. Franco Fiorini, e il padre Giacomo di 67 anni, si sono battuti tre anni fa e ora hanno un catalogo di qualcosa come 80 titoli. La sede sono due locali in corso Siccardi 4 — di fronte al « Viale dei Libri » — stipati di volumi che abbracciano buona parte della produzione regionale dei secoli scorsi.

« Sono nato in mezzo ai libri — dice Franco che si divide tra [illegible] e il banco sul viale — i miei nonni, gli zii, tutti in famiglia facevano i librai. Mia moglie Delfina ha lasciato la Fiat per fare la segretaria in famiglia, ma se non fosse per mio padre che è un appassionato, non so se continuerei. Per lavorare bisogna che i conti tornino, e qui invece non ci siamo. Sì, abbiamo dei volumi che vanno bene, ma non abbastanza. Ultimamente va forte il dizionario Italo-piemontese di Camillo Brero. Pensi che sono venuti a comperarlo due studenti olandesi che non parlavano una parola d'italiano, arrivederci il piemontese.

Ambulatorio dell'Ordine di Malta

Per quanti non dispongono di assistenza mutualistica, funziona dal 1961 in corso Regina Margherita 137/A, quasi angolo via della Consolata, un ambulatorio gestito dal Sovrano militare ordine dei Cavalieri di Malta; dalle 10 alle 11 del mattino, e dalle 19 alle [illegible] c'è un servizio iniezioni, mentre a chiunque si presenti è assicurata un'assistenza medica anche specialistica, in collaborazione con sanitari volontari.

Una parte dei locali sono invece affittati all'ospedale San Giovanni, che ha installato un reno artificiale con tre letti; qui sono sottoposti a dialisi sei ammalati al giorno.

Funziona anche una scuola materna, gestita dalle suore dell'ordine delle Giuseppine di Pinerolo, che ospita un centinaio di bambini, venti dei quali gratuitamente, in quanto provenienti da famiglie indigenti che abitano nei dintorni.

Vie Garibaldi, Cernaia e Micca tante botteghe belle e curiose

Luigi (Monasterolo, 67 anni, con negozio di stilografiche in via Cernaia 28 dal 1931, se tutto sulle penne, penne a sfera, pennarelli, ed è rimasto unico, insieme a Musso di via Lagrange 32, a fare riparazioni nel campo. Quando deciderà di andare in pensione le nostre penne, pure, belle, pregiate o antiche, potremo [illegible] in fondo a un cassetto. « Fino a poco tempo fa — [illegible] — *avevo [illegible] della prima guerra mondiale. Poi sono arrivati i collezionisti e ho venduto tutto. Una è venuto da Milano e ne ha prese 40 in una volta sola. Il mercato si è ripreso bene negli ultimi tre anni. La stilografica è [illegible] di moda. Non mi posso lamentare ».*

Fare una passeggiata per il centro, nella zona di via Garibaldi, Cernaia, Pietro Micca e adiacenti, curiosando con calma tra le botteghe e, soprattutto, parlando con i negozianti, può essere anche una cosa che riserva sorprese. Subito girato l'angolo, al centro del viale di corso Siccardi, è d'obbligo mettere il naso nel mercatino dei libri usati, in funzione dal 1964, dopo che il comune, per evitare la continua migrazione degli ambulanti, assegnò loro lo spazio che occupano tutt'ora.

Continuando ad andare a zonzo si possono notare anche cose curiose, in questa città che non perde mai le staffe per niente. Da anni per esempio, prima ancora che i costumi si evolvessero al galoppo nel campo dell'etica sessuale, avanzando sempre più verso traguardi scandinavi, ci sono in vetrina, in un grande negozio di piazza Solferino angolo via Bolero, vibromassaggiatori sul cui uso ormai nessuno ha più dubbi, insieme a tostapane, ferri da stiro, lampade da tavolo e altri piccoli elettrodomestici. Mentre, nella bacheca della chiesa dei SS Martiri in via Garibaldi, è affissa la locandina che annuncia una serie di conferenze « Sul valore della castità ».

E' una zona ricca di contraddizioni ostentate o nascoste. Pelliccerie famose (Naldoni, Tivioli) porta a porta con mercerie che non hanno cambiato articoli dai tempi della guerra d'Abissinia. Il bar degli scacchi, via P. Micca angolo via San Tommaso, cosiddetto perché nel locale che conserva un arredamento 1940, si radunano ogni pomeriggio appassionati che ci passano lunghissime ore. Traversando la ragnatela delle (pericolosissime (Barbaroux, Dal Mercanti, Stampatori) si intravedono, oltre ardori sauri e ammuffiti, stracci di cortili odorosi di immondizia, scale nere, incrostate da secolare sporcizia. Sulle cantonate prostitute ottuagenarie con l'aria innocente di vecchie zie, se non fosse per il trucco e qualche raccapricciante minigonna. Ma anche questo non scuote nessuno: ci sono da tanti anni che ormai fanno parte del panorama.

Via Garibaldi angolo via XX Settembre. Qui c'è lo unico semaforo a comando manuale della città, operatori, dalle cinque del mattino all'una e mezzo di notte, i controllori dell'Atm, che regolano un traffico impressionante di tram e autobus. « Di qui passano quasi tutte le linee tranviarie del centro. Pioggia o sole siamo qui. Ci diamo i turni in sei, tutti i giorni dell'anno ».

Via della Misericordia, brevissima traversa di via Garibaldi, verso piazza Statuto, è ancora un pezzo di paese. Ci si fa fatiche, un restauratore di modelli anatomici, uno scuro bugigattolo di calzolaio e il negozietto della signora Giovanna Piccatti « Riparazioni di calzetto e rammendo ». Forse quattro metri per due, divisa da una tramezza. Una vecchia Singer, del 1939 (« Sapesse quanto lavoro mi ha fatto fare questa macchina »). Due minuscoli vasetti di fiori nella vetrinetta, la radio accesa. « Sono qui da 26 anni e nella zona ormai non c'è più nessuno che rammenda. Il lavoro c'è ancora abbastanza. Ma la nostra rovina sono le svendite. La gente con il prezzo di una riparazione si compra la roba nuova. Qualche volta non tiro fuori nemmeno l'acqua che bevo. Poi il lavoro va e sbalzi e non mi [illegible] regolarmi. Fino a dieci anni fa cucivo magari fino a mezzanotte. Oggi come si fa, con [illegible] che c'è in giro? ».

r. s.

● ABITI DA SPOSA ● CAPPELLI DA CERIMONIA
MODELLI ESCLUSIVI PRONTI E SU MISURA
TORINO - Via Garibaldi 43 (ang. via Bligny) - Tel. 541.215

PRODOTTI PIRELLI di MUGETTI & BERTINOTTI
Via Garibaldi 8
tel. 518.126
tutte le grandi marche di articoli sportivi
Tutto l'abbigliamento importante per il tempo libero

ARREDAMENTI ANTICHITA' MOBILI
MOSSO cav. CESARE
Via Pomba ang. p. Bodoni
Telefono 539.500

Commercianti!!!
show room moda pronta
doppio punto
10122 Torino
Via del Carmine 2
ang. piazza Savoia
tel. 011-538.155

VENDITA TRADIZIONALE
GARINO
le pellicce
PREGIATE, PRONTE E SU MISURA
CON QUATTRO GARANZIE
1 Pelli selezionate con certificato di origine.
2 Garanzia professionale del produttore.
3 La nostra esperienza diretta sull'acquisto e serietà.
4 Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione.
malgrado forti aumenti
SCONTI DEL 50%
A VOI I PREZZI: (Iva e tasse a [illegible] carico)

Visoni maschi canadesi (lav. lisca pesce e inserzioni colore)	Valore	2.600.000	Realizzo	1.200.000
Volpe rosso, giacc. 3/8	»	990.000	»	530.000
Guanaco Perù	»	880.000	»	420.000
Opossum Tasmania	»	850.000	»	420.000
Visone Ranch trasversale	»	1.100.000	»	550.000
Visone pelli intere	»	1.850.000	»	870.000
Castorino argentino trasp.	»	930.000	»	480.000
Marmotta canadese trasp. (lav. lisca pesce)	»	860.000	»	520.000
Volpe azzurra	»	1.000.000	»	[illegible]

Inoltre: castori, lontra, volpi, spretti Groenlandia, gatti, lince, lupi, murmelli, giaguari, ocelot, leopardi e pelli da confezionare
Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi
A serietà della vendita effettuiamo il pagamento anche dilazionato
Tra i migliori nel campo della pellicceria
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

Pagliano
SPOSI
troverete per la Vostra casa
il massimo assortimento
di articoli classici e moderni delle più rinomate marche di
porcellane, cristallerie posaterie ecc.
Torino - Via Mazzini 25
Tel. 831.761 - 836.624

nuccio menta
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE
VASTO ASSORTIMENTO
di giacche, pantaloni, abiti, soprabiti, impermeabili, cappotti, confezioni in renna, nappa e montone, maglieria interna ed esterna, cravatte, foulards, calze e calzature.
IL TUTTO DELLE MIGLIORI MARCHE ITALIANE E STRANIERE
PREZZI CONTENUTI
VIA BERTOLA, 19/c - telef. 54.51.90

Giordano
Casa fondata nel 1897
PASTICCERIA
CONFETTERIA
GELATERIA
TORINO - Via Garibaldi, 33 - Tel. 540.468

PROSSIMA APERTURA
TUTTOMOBILI
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI
NEL CUORE DI TORINO

se ti piace la vita
se sei giovane dentro
se credi nell'amore
vesti corpus
Jeans e Moda Giovane Pronta
corpus
corpus

USA superstiziosi

TI PREGO SE TI IMPICCHI LASCIAMI LA CORDA

BRUNO GHIBAUDI

Secondo le statistiche, gli Stati Uniti sono il paese più superstizioso del mondo. Le cifre, compilate di recente dall'istituto Gallup, ci informano che nella Louisiana si possono trovare 1600 credenze superstiziose, duemila nel Nebraska, quattromila nel Kentucky e un numero superiore ai duemila in tutti gli altri Stati. In sintesi, il 72 per cento degli americani sarebbe incline alla superstizione e non si preoccuperebbe neppure di nasconderlo.

Eisenhower, per esempio, all'inizio di ogni azione importante nel corso della seconda guerra mondiale era solito giocherellare nervosamente con una moneta d'oro che portava sempre con sé. Il presidente Harding ricorreva al consiglio di un astrologo prima di prendere decisioni importanti e lo stesso faceva il finanziere Pierpoint Morgan nell'imminenza di un'operazione rischiosa. Solo Mark Twain si proclamava libero da ogni schiavitù superstiziosa. Spiegando però di non credervi perché *«essere superstiziosi porta male»*.

Oltre a questi precedenti illustri, le statistiche ci forniscono cifre sorprendentemente indicative. L'industria degli amuleti e dei talismani ha un giro di affari di parecchi milioni di dollari l'anno e può fornire oggetti di ogni specie. La corda degli impiccati, a cui molte persone attribuiscono virtù magiche straordinarie, è venduta a prezzi che si aggirano sui 500-700 dollari al centimetro. Più a buon mercato sono invece le zampe di coniglio macchiò. Negli ultimi dieci anni un intraprendente commerciante di Abilene (Texas) si è conquistato il titolo di «re delle zampe di coniglio» e ne vende più di un milione di esemplari all'anno in tutte le principali città americane, al prezzo di 30 dollari l'una.

L'amuleto, dicono gli esperti, è solo il primo anello di una catena che vincola chi ha questa debolezza e lo trasforma in uno schiavo. Senza una zampa di coniglio macchio in tasca è difficile continuare tranquilli il proprio cammino quando un gatto nero attraversa la strada; è praticamente impossibile avviare un'operazione d'affari il venerdì, oppure il 13 del mese.

Molti sono però convinti che la superstizione sia figlia dell'ignoranza e che per vincerla basti dimostrare che il 13 e il venerdì sono giorni come tutti gli altri. Con questa intenzione, qualche tempo fa, è stata fondata a New York una associazione dal nome significativo: *«Tredici contro la tridekafobia»*. Questo termine, di derivazione greca, significa appunto «paura del tredici». L'inaugurazione è avvenuta un venerdì 13 nella tredicesima stanza del tredicesimo piano d'un palazzo della Quinta Strada (peccato, è l'unico neo in questa sequenza perfetta) di New York. I soci erano naturalmente tredici e il padrone di casa, un contabile di origine greca che si chiama Nick Matsoukas. Il attendeva con un ombrello aperto, circondato da tredici gatti neri.

La costituzione della singolare società è avvenuta a suon di specchi rotti, mentre i soci continuavano a passare sotto un numero di scale disseminate in tutto l'appartamento, a rovesciare per terra chili di sale e ad accendersi la sigaretta in tre con un solo fiammifero. La cerimonia è naturalmente finita con l'elezione di «Miss Anti-Tredici», insignita poi di un trofeo: un gatto nero che incurva la schiena fra i numeri componenti il 13.

L'associazione ha molto successo fra gli attori di Hollywood e di Broadway, dove si sono formati altri gruppi — sempre di tredici persone — e raccoglie tra i suoi soci i più famosi protagonisti dei film dell'orrore. Il suo scopo è la crociata contro la superstizione: perciò tiene conferenze pubbliche e stampa clamorosamente tutte le azioni considerate di cattivo augurio da milioni di americani.

Lettere a STAMPA SERA

Spett.le «Stampa Sera»,

chi vi scrive è un bambino di 9 anni, lettore del vostro giornale e tifosissimo del Toro.

Da quando è iniziato il collegamento telefonico con i giocatori, io mi accosto al telefono tutte le domeniche sere, ma non sempre mi va bene.

Sono riuscito a parlare con diversi giocatori; di altri ho avuto la foto, quello che vi chiedo se è possibile, è se gentilmente potreste mandarmi le foto che mi mancano, in quanto sarebbe mio desiderio, alla fine di questo campionato di fare un quadro completo di tutti i giocatori del Toro. Le foto che mi mancano sono: Castellini, Sala, Salvadori e Radice.

Arnaldo Crisettig (Torino)

Sta certo che riceverai tutto quello che t'interessa.

Cara «Stampa Sera»,

vorrei se possibile avere l'indirizzo della «Lega non violenza nelle Carceri», desidero un incontro con la Segretaria, per metterLa a conoscenza di ciò che capita nelle carceri femminili. A tale scopo allego una lettera di una persona disperata.

Persone che si proclamano innocenti e tuttavia rimangono rinchiuse nelle carceri, per il solo fatto che non hanno nessuno che si occupa di loro, e per di più non hanno denaro, ne risultano parecchie specie a Palermo (farò seguire altre lettere).

Non è forse la giustizia uguale per tutti? O forse la bilancia ha un debole e sente il fascino del denaro e pende verso di esso?

Perché non si fanno periodiche revisioni nelle carceri onde appurare se l'operato dei giudici è sufficiente?

A. M. (Torino)

Gentile Signora,

lei forse non si ricorda di me, sono Anna, quella ragazza che da 14 mesi sta in carcere. Signora mi creda come una figlia, sto uscendo pazza. Volevo farle l'espresso, ma per il momento, sono sprovvista di soldi. Carissima Signora, il giorno 23 di questo mese, ho la causa, e sarei contenta se Lei venisse a Palermo, a vedere il processo. Sono accusata di reati che io non ho commesso e lo giuro dinnanzi a Dio, che sono innocente. Poi sono anche accusata di «associazione a delinquere» con 58 persone che io non ho mai visto. Signora non ce la faccio proprio più. Poco tempo fa, tentai di uccidermi, ma mi hanno salvata, avrei preferito morire, è meglio morire che stare carcerati.

Se il Carnevale, io sono qui innocente, e fuori ho due creature in tenera età, che soffrono terribilmente, ho mia madre che è quasi inferma a causa dell'artrosi. La prego Signora di rispondermi al più presto. Le invio stuoni saluti.

Anna

Abbiamo trasmesso tutto a Giuliana Cabrini alla «Lega». Si metterà subito in contatto con Lei.

Egregio Direttore,

non credete di commuovere l'opinione pubblica con l'articolo pestaggio alle Nuove perché i delinquenti si meriterebbero di peggio e Giuliana Cabrini e voi giornalisti dovreste vergognarvi di difendere i detenuti.

Semmai la solidarietà dovresti averla per le guardie carcerarie, per le vittime di questi delinquenti, per le forze dell'ordine che si trovano sempre in pericolo, per l'onesto cittadino che si trova indifeso. Questi mostri non sono degni di nessuna pietà. E così la maggiore parte dei cittadini la pensano.

Elisa M (Torino)

Se la maggior parte dei cittadini la pensassero come Lei, questo non sarebbe un Paese civile ma barbaro. «Stampa Sera» cerca di dare la propria solidarietà a chi è nel giusto, a cominciare dalle forze dell'ordine. Battersi per un sistema carcerario risocializzativo è la miglior difesa degli onesti. Significa infatti evitare che un semplice ladro ne esca delinquente inciallito.

Acquisto *Stampa Sera* al lunedì e mi rendo conto di un fatto che non so se Lei potrà riconoscere come scontato (probabilmente no).

Prendiamo ad es. il numero di *Stampa Sera* di lunedì 1 marzo: io mi chiedo come si può far quadrare un servizio equilibrato ed assennato come quello di M. Salvatorelli in prima pagina con certi altri servizi od articoli che compaiono all'interno del giornale, i quali esprimono una loro logica politica ed economica (o almeno la sottendono) più o meno incompatibile rispetto ai contenuti del citato servizio.

Mi pare di capire che mentre *La Stampa* cerca di aggiustare il proprio tiro su posizioni più equilibrate ed accettabili che in passato, il prezzo pagato per questa «rettifica» è stato lo scaricamento su *Stampa Sera* delle punte più oltranziste, demagogiche e strumentalizzanti, operanti nell'ambito della «famiglia» giornalistica facente capo alle finanze Fiat. Dico bene o dico male?

Mi scusi la fretta e... il resto, con distinti ossequi.

Piero Galliano (Castagnole Lanze)

Stampa Sera del lunedì, come quella di tutti gli altri giorni, lascia ampio spazio a tutte le voci per creare un dibattito democratico, per informare i lettori di quanto accade e dei vari punti di vista. Non ci è stato scartato nulla. E' una scelta della quale ci vantiamo.

RIVA *C'era una volta un bomber*

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, è acquistato dal Cagliari nel 1963 per 37 milioni. Presto fa in Nazionale. Partecipa ai «mondiali» del 1966 ma non gioca E' in Nazionale che ha un serio infortunio: resta fermo per 2 mesi. Intanto dal Cagliari viene licenziato Scopigno e assunto Puricelli. In campionato Riva è espulso per due giornate. Senza di lui la squadra va alla deriva. Al suo rientro Gigi si ferisce al nuovo valore. Ormai è un atleta che fa paura.

42

Attorno a questo formidabile calciatore — atleta, vessillifero del Cagliari e della Sardegna — va formandosi una corrente di simpatia e di solidarietà di cui non soltanto la tifoseria cagliaritana ne rimane contagiata. Valcareggi crede in Riva. Ogni dubbio, ogni riserva di natura tecnica, sono fugati. Valcareggi non vanta grossi precedenti. Dotato di modeste esperienze come giocatore e come trainer, povero di parole e di fantasia ma competente assai, il triestino si dimostra presto il più adatto a pilotare la squadra azzurra. L'avvento del dottor Artemio Franchi alla presidenza confederale e di Valcareggi segnano un radicale mutamento nella conduzione della Nazionale.

A Cosenza comincia la favolosa serie di Riva in Nazionale. Le precedenti tre partite non contano. E' il 1° novembre. Diluvia. Il terreno si presenta con vaste pozzanghere ma lo stadio San Vito straboca di folla. Tra l'Italia e Cipro c'è un'abissale differenza di tecnica, di organizzazione e di stile. L'Italia passeggia e vince facile (5-0). Albertosi riceve la palla in mezzo: non è mai chiamato in causa. Queste le due formazioni. Italia: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Fogli, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Mazzola, De Sisti, Riva. Cipro: Varnavas; Cattos, Kureas; Ploudis, Costas, Tofis; Nikakis, Stravinos, Kotrofos, Kristallis, Spilliasou.

Mazzola ci porta in vantaggio e raddoppia. Riva firma tre gol, uno di testa e due di sinistro. I critici, adesso, cominciano a vedere Riva sotto una luce diversa. Prima lo ritenevano bravo ma incompleto, ora lo dipingono come un cannoniere di eccezionali mezzi atletici e di buona tecnica.

Riva sprizza gioia da tutti i pori. «E' stata una bella soddisfazione. — dice — Nel primo tempo ero un po' chiuso da due avversari: l'ala destra che mi stava sempre incollata indosso, peggio di una sanguisuga e il terzino destro che qualche volta tirava calcetti. Nella ripresa mi sono sfogato. A me piace tanto segnare e non guardo mai in faccia a chi gioca dall'altra parte. I ciprioti erano deboli? Senz'altro, ma se non si gioca bene, anche gli avversari più modesti talvolta riescono a cavarsela. E poi questi tre gol mi servono per riprendere quota in campionato. Sono partito maluccio. Domenica a Mantova ho ripreso a segnare e adesso ho una bella spinta morale. Sta per arrivare il Milan a Cagliari ed è meglio tenersi in allenamento. Circa la mia posizione in campo, a me sembra di aver fatto l'ala. Certo, seguendo l'azione si stringe al centro. E' normale. Ma non guardiamo a tutto: tre gol sono sempre tre gol».

L'irresistibile Gigi-gol mette a segno altre due reti (una su rigore) contro il Milan (2-2). Poi il Cagliari batte la Juventus (2-0): contro i campioni d'Italia, Riva non segna ma il suo apporto è determinante. La crisi dirigenziale della società rossoblù sta per essere risolta con la nomina dell'on. Ettore Corrias alla presidenza dopo un accordo con l'ing. Marras. Questo significa che i giocatori potranno ottenere gli arretrati.

43

Puntualmente Valcareggi convoca Riva per la trasferta di Berna. Nella lista figurano anche Boninsegna e Rizzo. Indisponibile Mazzola, il c.t. decide di lanciare Boninsegna al «Wankdorf Stadion». Boninsegna, che era cresciuto nel vivaio dell'Inter ed era stato «rifiutato» da Herrera, vuol per prendersi una bella rivincita. E' in forma e nell'allenamento che gli azzurri sostengono contro l'Entella mette a segno ben cinque gol. Riva dice che Boninsegna è bravissimo e altruista, poi elogia Scopigno «che aveva capito tutto del Cagliari». Gigi non vuole certo mettere in difficoltà Puricelli ma non ci sono dubbi sul fatto che il Scopigno il suo allenatore ideale. Boninsegna, dal canto suo, rifiuta la definizione «spalla» di Riva: «Io sponda di Riva? — dice —. Nemmeno per sogno. Quando posso i gol li faccio io. Altrimenti alla nazionale come ci sarei arrivato?». Boninsegna ha la sua personalità e incomincia a ribellarsi alla «dittatura» di Riva.

A Berna, il 16 novembre, Riva impone la sua legge. Gli azzurri giocano con: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Riva. Gli svizzeri con: Kunz; Pfirter, Perroud; Michaud, Tacchella, Dürr; Fuhrer, Odermatt, Kuenzli, Blaettler, Quentin. Gli elvetici passano in vantaggio con Quentin. Nella ripresa Riva pareggia con un gol «impossibile» in rovesciata, un gol alla Piola. La Svizzera raddoppia con Kuenzli e Riva, con un rigore da... panico, pareggia all'85'. E' l'eroe di Berna: ci ha regalato un punto prezioso. Le iperboli si sprecano. Foni, c.t. della Svizzera, dice che Riva è un fuoriclasse. Fabbri,

44

che ha visto la partita in tv, parla di Riva come una autentica forza della natura. Per Fabbri è il momento delle ammende: pochi giorni prima aveva ammesso di aver sbagliato a non convocare Pizzaballi in Inghilterra e gli aveva chiesto pubblicamente scusa.

Chiusa la parentesi azzurra, si torna alle faccende di casa nostra, al campionato. Il Cagliari pareggia a Marassi con la Sampdoria e rifila sei gol ai cecoslovacchi del Banik, all'Amsicora nella Mitropa Cup. Riva e Boninsegna firmano due reti a testa. C'è gloria per tutti ma nel «clan» rossoblù c'è qualcuno che non vede di buon occhio gli «exploits» di Riva e lo accusa di egoismo. Riva reagisce con una violenta polemica: «I compagni mi accusano di voler sempre segnare. Io cerco di spedire in rete i palloni non soltanto perché mi fa piacere segnare ma perché solo così facendo la squadra vince. La gente crede sia facile segnare. Sono stufo di questa situazione».

Lo sfogo cade nel nulla perché nessuno osa replicare. I rossoblù capiscono che debbono ai gol di Riva parecchi risultati utili. Infatti anche all'Olimpico, con la Roma, si affermano 3-2 e Gigi segna il punto decisivo, il terzo. Il mercoledì seguente, a Ostrava, il Cagliari perde (2-1) con il Banik. I due gol dei sardi sono opera di Boninsegna. Riva si ferisce ad un labbro e sono necessari sei punti di sutura. Il Cagliari si impone facilmente sulla Spal con un gol di Riva e uno di Hitchens, chiamato a sostituire lo squalificato Boninsegna. Con il Lanerossi Vicenza i sardi non vanno al di là del pareggio (1-1).

Ed è di nuovo tempo di Nazionale. C'è Italia-Svizzera in programma a Cagliari. Valcareggi recupera Mazzola ed esclude Boninsegna, mentre conferma Riva, l'unico cagliaritano in campo. E' l'antivigilia di Natale. Giocano: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Bercellino, Picchi; Domenghini, Rivera, Mazzola, Juliano, Riva. Foni presenta: Kunz; Pfirter, Perroud; Dürr, Tacchella, Michaud; Bernasconi, Odermatt, Kuenzli, Fuhrer, Quentin. Il nostro successo è travolgente: 4-0. Apre le marcature Mazzola, raddoppia Riva e la folla va in delirio. Una doppietta di Domenghini sigla il risultato. L'Italia si qualifica ai quarti di finale dove troverà la Bulgaria. E' la partita di Riva nella partita. Ogni volta che entra in possesso del pallone, è come se giocasse anche la folla. La gente ha occhi solo per lui. Renato Morino lo paragona a Piola, altri lo definiscono ariete, guastatore, testa di ponte: tre gettoni azzurri in un mese e mezzo, sei gol. Per Riva è la consacrazione internazionale per un giocatore che ha un coraggio da leone, un fisico degno del coraggio, una velocità che esalta il fisico e la spavalderia.

(continua domani)

Signoret - Montand vicini sul set

E vivono contenti insieme da 26 anni

ELVIO RONZA

Di lui si sa tutto o quasi. Si è anche deciso a confessare, dopo molti no: «Ebbene, ragazzi, sono stato l'amante di Marilyn Monroe». *Finalmente! Era il 1969, i giornalisti lo assediavano da un decennio. E cedette. Oh, prima aveva sempre cercato di sviare l'argomento, anche con battute ambigue:* «Non posso dirvi ciò che c'è stato tra me e Marilyn». *Le inopportunità mezze ammissioni. Ma adesso, questo sì che era un parlar chiaro:* «Quale uomo avrebbe potuto resistere. Me la trovavo tra le braccia. Lottai per due mesi. Mia moglie seppe; capì, perdonò. E dimostrò di essere davvero una donna superiore».

Lei, la moglie, Simone Signoret, parla poco, il necessario: ci fu un anno che in Francia le diedero il Premio Limone destinato ai personaggi difficili. Rare interviste. Eppure è dolcissima, probabilmente su di lei ci sono più leggende che verità. Basta accostarla, sorride, chiacchiera. Dicono che sul set in un paio di giorni è amica dell'intera troupe, non vuole il tu, ma subito ci fa: non stiamo lì a gingillarsi con i formalismi.

I due, pur diversi, resistono insieme da un quarto di secolo, sposi nel 1950, stessa età, entrambi del 1921. Sono passati 26 anni, lui è diventato un astro, lei è rimasta quella stella che era già, attrice di grande rango: e per la quarta volta, questi due diversi-sposi sono insieme in un film che apparirà in Francia alla fine del mese. Beh, se amate la cronaca spicciola vi dico che le precedenti occasioni furono Vagone letto per assassini, Le vergini di Salem, La confessione. Ed ecco appunto la quarta occasione, Polizia Python 357, girato con la regia di Alain Corneau (c'è anche Stefania Sandrelli nel cast).

Coraggio allora, cogliamo lo spunto per riparlarvi dei Montand-Signoret o dei Signoret-Montand, di loro due a farla breve, che durante la lavorazione del film si sono lasciati andare, hanno chiacchierato amabilmente perfino con gli estranei...

E subito precisano: insieme lo sono, ma non per esibizionismo coniugale, semplicemente a Cortina era sembrato che entrambi fossero adattissimi ai personaggi del racconto e il sortilegio in blocco. Beh, i ruoli... dunque, lei è una donna attorno alla quale ruotano gli avvenimenti; Yves è un poliziotto. Terzo personaggio, a proposito: Python 357, la pistola. E Montand, che è un perfezionista, ha frequentato corsi di tiro per imparare ad usarla bene. Ma sì che è un perfezionista terribilmente pignolo. Non è forse il signor Montand che amava ripetere: «Io non interpreto. Io sono. Io voglio essere credibile»? *Non è Monsieur Yves che una volta disse:* «Io non improvviso mai, mi preparo come una ballerina classica»?

Coppia straordinaria, Simone, per esempio, sta scrivendo le sue memorie o qualcosa del genere, che poi non sono memorie aneddotiche, del tipo cioè «quel giorno capitò questo, l'altro giorno quello»: *niente affatto, si tratta di riflessioni sul lavoro, sui personaggi interpretati. Scrive a macchina due ore al giorno. Proibisce a chiunque di starle alle spalle o leggere mentre lei picchia sulla carta. Ma Montand non ha bisogno di leggere, indovina... capite... indovina.*

Si incontrarono che era l'estate del 1949 in casa del poeta Prévert. E' il secondo Yves della vita di Simone. Il primo era Allegret, il regista, sposato, figlia la figlia Catharine, spezzata l'unione. E questo è dunque il secondo Yves, origine italiana, Ivo Livi, spilungone magro esuberante un poco rozzo. Perché lei è intellettuale, legge, è amica di Gide... visti sceiti accoppiati. Nel luglio dell'anno successivo sono già sposati. Eppure lei non aveva detto: «Mi piacciono gli uomini piccoli, biondi, grassottelli, il tipo nordico»?

No, Yves non è uno sprovveduto, ha qualche film alle spalle, il successo clamoroso in tutto il mondo delle «Foglie morte», una fama in crescendo di chansonnier. Ma Simone conosce ogni segreto dell'arte scenica. Mentre lui è ancora legato alle radici, un pubblico popolare che chiede a gran voce interpretazioni con qualche effetto. Però, da solo, questo toscanaccio cresciuto in Francia, lo trovato (è l'istinto dell'uomo-spettacolo) ciò che altri scopriranno con vent'anni di ritardo: alla canzone vera, al cantante di razza, mica servono scenari e abiti ricchi. Un fondale nero, camicia e pantaloni, ecco tutto. Sicuro che ci vuole anche la musica di Kosma, e poi anche la parola di Prévert. Ma ci vuole anche la «forza» di Montand.

Se Yves oltre che cantante di temperamento diventa attore cinematografico di enormi risorse, e successivamente teatrale, inutile nasconderlo che deve parecchio a Simone. Yves precisa: «Ho imparato da Simone. Piano però, non è che solo lei sia intelligente e che io sia il fesso».

Si dice, Simon rinuncia a qualche film (lei che ha già un Oscar per Quartieri alti) e fa da manager al marito, da guida, anzi si aggiunge, chissà se con malizia, spirituale... guida spirituale. Via non esageriamo, di sicuro ha ragione Yves: Simone gli giova, ma lui ha dalla sua una grande naturalezza istrionica. Ecco, Simone cancella l'istrione e con lui troviamo di fronte a un grande attore moderno, solido, preciso, puntiglioso, efficiente. Yves diventa un idolo.

Yves che cosa dà a Simone? Il gusto dell'umanità, della creatura singola, l'umore che nasce e rinasce ogni giorno, senza letteratura. «Divertire è il mio fine» *dice spesso. Aggiunge:* «Forse anche nella vita». *E ancora:* «Sono un grande egoista. Ma sono buono, adoro la felicità, mia e degli altri».

Ventisei anni in comune. Come può durare tanta assiduità tra due idoli? Rispondono convinti: «A meraviglia dei due piace barare. *La nostra forza è questa».*

Muti con la cicogna

Ornella Muti e Alessio Orano: corvini entrambi, due belle facce, occhi da gatto, identici. Sembrerebbero fratello e sorella e sono invece marito e moglie, anzi, una delle coppie (benché siano giovanissimi) più affiatate del mondo cinematografico italiano. Conosciutisi nel '70 sul set di «La sposa più bella» quando Ornella aveva appena quindici anni, si piacquero subito una bella cotta. Poi gli impegni di lavoro li divisero per un po'. Adesso sono sposi felicissimi, hanno una bella bambina di nome Naike. L'armonia è tale che fra breve avranno un altro bambino.

C'è Walter per Alida

Walter Chiari torna con Alida Chelli? La sua sembrerebbe da Walter, aveva scelto (bene) come compagno il miliardario Rocky Agusta, quello degli elicotteri. Anni di viaggi, crociere, vacanze. Dal canto suo Walter imbastiva foggevoli liti con atricette e cantanti (l'ultima è stata Marina dei «Ricchi e poveri»). Poi Alida si è stufata: proclamando che voleva starsene in pace con il figlio. Si è rifugiata a Cortina... aspetta che Walter riesca a costruisca con lei lo scombinato focolare.

Ava ora fa politica

E' tornata a Roma la bellissima Ava Gardner per il film «Il Valico di Cassandra». Dicono: bellissima? ma se è sulla... Lasciamo perdere, l'età non passa per donne come lei. Intervistata, si è shizzarrita con le sue frasi fulminanti. E si è divertita con la politica. Nixon? «Grazie a Dio se n'è andato». E Ford: «Dio ce ne guardi». Perché? «Si figuri, gli scrive: "Sono contenta che tu sei alla Casa Bianca perché ciò significa che Nixon se n'è andato; signora Gardner del partito democratico". E lui mi risponde: "Cara Ava". Capisce? Cara... e avanti con sdolcinature di falsa cordialità».

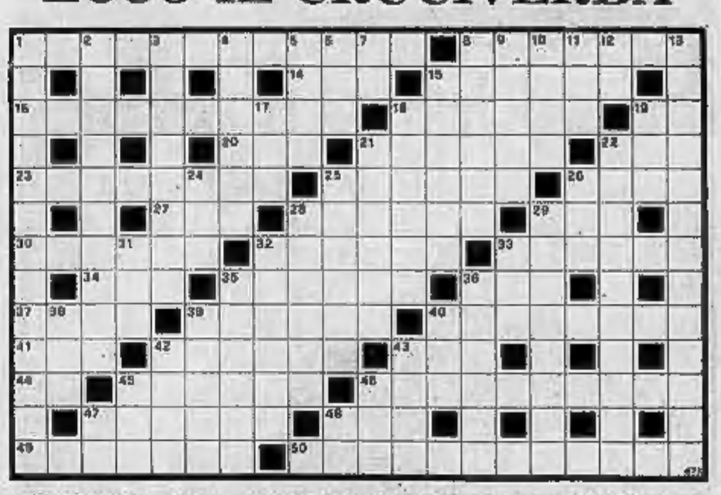
SALGARI

IL CORSARO NERO

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO
©CAMI PROD. ED.

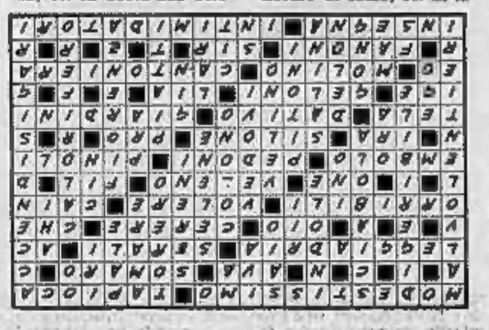
18 continua

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Di minima entità; 2. Si ricava dalla manioca; 14. Il nome della Gardner; 15. Quadrupede dalle lunghe orecchie; 16. Delicata bellezza; 18. Scuole per chi lavora; 19. Fanno ala alla « b »; 20. Nota marca d'olio; 21. Dea latina delle messi; 22. Il sopranome di Guevara; 23. Assai brutti; 25. E' potere; 26. Ha scritto « La fiamma del peccato »; 27. Dispari inglese; 28. Si combatte con l'antidoto; 29. Quello di fumo è atteso da Butterfly; 30. Un'insidia per il sommozzatore; 32. Camminano sui marciapiedi; 33. Ornano la torta; 34. Fa perdere il controllo; 35. Noto scrittore a nome Ignazio; 36. A favore; 37. Poggia sul cavalletto; 39. E' proprio un caso!; 40. Una metà della bolla; 41. E' stata soppiantata dall'Iva; 42. Ci affigliamo d'inverno; 43. Il nome della Origoni; 44. Pari in peso; 45. Veniva salonato dal vento o dall'acqua; 46. Una casa lungo la strada; 47. In bocca alla balena; 48. Spetta al baronetto; 49. Evidenzia il negozio; 50. Esprimono minaccia.

VERTICALI: 1. Tutt'altro che di buon grado; 2. Non infastidisce lo stomaco; 3. Arma da pedana; 4. Carattere; 5. Abito che fa... il monaco!; 6. Così si chiama la Zanicchi; 7. Esprime titubanza; 8. Ha Mancelle per modello; 9. Un dolce verbo; 10. Compongono l'elica; 11. Altro nome dell'arcobaleno; 12. Risultato di parità assoluta; 13. Un accessorio per fumatori; 15. Sgombri da nubi; 17. Si intersecano a Venezia; 18. Altro nome della Luna; 19. Espressione di dolore; 21. Lavora la terra; 22. Come dire termosifone; 24. Sposò Alamanno; 25. Sono disponibili per un secondo matrimonio; 26. Si ripete nel brindisi; 28. Affluente della Nera; 29. Così Dante chiama la sua città; 31. Presentemente; 32. Retifili di grandi dimensioni; 33. Sobborgo genovese; 35. Formisce cloruro di sodio; 36. Li lava lo sgualtero; 38. Pronome latino; 39. Il divo Alain; 40. Liquore assai aromatico; 42. Avverte che il pranzo è servito; 43. Divinità tutelari latine; 45. Il nome della West; 46. Si occupa di turismo; 47. Iubilati di Scarpelli; 48. I confini del Sudan.



Soluz.: 37-31, 27-38; 41-37, 23-41; 41-37, 36-27; 34-30, 35-24; 29-9, 38-29; 37-32, 27-38; 42-11, 16-7; 26-17, B. vince per finale classico.

DAMA

Il problema

(Autore sconosciuto)

Il Bianco muove e vince

Notiziario

Si è recentemente svolto al Gruppo S. Lucia il campionato torinese a « sistema internazionale ». Ecco la classifica finale, riservata ai primi posti: serie nazionale: 1. Carlo Barbero; 2. Mario Lasagni; 3. Edmondo Caprio; 4. Giuseppe Paligro; 5. Filippo Ajello. Nella serie minore, ha vinto Mario Leoni. Ha diretto la manifestazione il candidato maestro Edmondo Caprio.

Carlo Barbero

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Chi si dedica a studi e ad attività artistiche avrà molto successo. Nei rapporti affettivi cercate di essere meno prepotenti e presuntuosi, anche perché spesso la vostra è una posizione di fortuna. Il vostro lavoro sta attraversando un periodo di completa evoluzione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Qualche momento d'ansia per quanto concerne il lavoro in quanto il vostro settore è in crisi. Comunque riuscirete a superare questo inconveniente ed avere confermato il vostro posto di lavoro. Da tempo attendevate notizie da parte di una persona lontana, in giornata la riceverete molto positiva.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Previsti par alcuni spostamenti di lavoro in altre città. Chi ha famiglie si troverà in un serio dilemma, a meno che intenda coinvolgere in alcuni sacrifici anche i familiari. Analizzate con calma quanto vi è stato offerto ed i suoi pro e contro.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso G. Tolosio 23

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il vostro lavoro non vi desta preoccupazioni. La crisi che minaccia il settore verrà superata, abbiate comunque al fianco collaboratori molto validi in special modo se lavorate in proprio. Controllatevi nei rapporti con la persona cara, abbandonate il nervosismo che potrebbe portare momenti critici.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Circondatevi di amici sinceri che sappiano capirvi ed apprezzarvi. Solo così riuscirete a superare un periodo di solitudine che vi potrà procurare qualche amarezza. La persona cara molto probabilmente ritornerà da voi dopo un lungo periodo di solitudine.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Nessuna preoccupazione per quanto concerne la stabilità della vostra professione. Anche se nell'arte si parla di trasferimenti, nessuno vi farà alcun torto. Buone le prospettive sentimentali, la persona cara inizierà vi farà un regalo particolare col quale si corteggerà distintamente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La congiunzione della Luna con Mercurio sarà negativa nel vostro oroscopo, sarete irritabili e indifferenti, ma ritroverete fra breve il vostro equilibrio. Attenzione alla collaboratrice non valida di alcune persone che cercano di inserirsi al vostro fianco.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Gli Ascesa in proprio avrà bisogno di un collaboratore veramente valido che possa sostituirlo in ogni decisione in sua assenza. Se non avete figli o parenti in cui riporre fiducia fate una ricerca pignola fra i collaboratori per non pentirvene poi. Serenità in famiglia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Dovrete essere meno presuntuosi nei rapporti con gli altri perché riuscite spesso a irritare chi vi è vicino. Questo vale anche con la persona cara che non sempre è disposta a ricevere le vostre lamentele. Qualcuno cercherà di entrarvi sul piano economico; individuatelo e allontanatelo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Ottimi i rapporti fra giovani ascendenti. Ci sarà molta tranquillità e molto entusiasmo. Il lavoro non dovrebbe preoccuparvi anche se, ovviamente, vorreste qualcosa di meglio. Per sicuri fatti miglioramenti professionali ed economici.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Anche se all'apparenza la giornata si presenta comune e senza alcune difficoltà di rilievo, nasconderà nel suo corso alcuni inconvenienti. Vi saranno discussioni banali fra conoscenti e nel campo professionale ogni scontro fra collaboratori e causa di divergenze d'opinioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Mattinata sul piano professionale. Non accettate polemiche conversazioni con i vostri superiori. Poiché la vita in comune è indispensabile, cercate di essere più docili e accondiscendenti. Molte soddisfazioni dai figli, specie se in età oltre ai dodici anni.

SCACCHI

Sol. del problema n. 1199: 1. Td1.

N. 1200 (9+4)

Il Bianco matta in 3 mosse

J. Fridlizius

(1° Pr. « Trolhattians Schacksallskap », 1918)

Partite

Polugaievsky-Gufeld (43 Camp. sovietici). Partita inglese: 1. c4,Cf6 2. Cc3,e6 3. Cf3,b6 4. g4,Ab7 5. Ad3,d5 6. cxd5,exd5 7. e5,Cd7 8. Ac2,d4 9. Ae4, Axe4 10. Cxe4,Cc5 11. Cxc5, Axc5 12. 0-0,0-0 13. d3,Dd6 14. Te1,Cc6 15. Te4,Tfa8 16. De2,Te6 17. Af4,h6 18. a3,Af8 19. h4,Tae8 20. Te1,g6 21. Dd2,h5 22. Ag5,Ag7 23. Af6, Axf6 24. exf6,Df5 25. Cg5,Txe4 26. Cxe4,Cd8 27. Dh6,Ce6 28. Cd6, il nero abbandona.

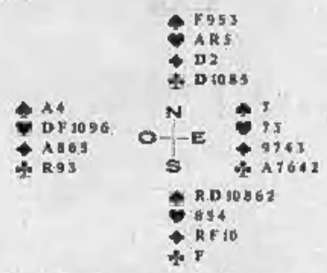
Doroszkevic-Gufeld (43. Camp. sovietici). Indiana Gruenfeld: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. Cf3,Ag7 5. Db4+,Ad7 6. Db3, dxc4 7. Dxc4,Ac6 8. Ca5,0-0 9. Ag5,Ad5 10. Dd3,Cc6 11. e3,Cb4 12. Dd2,c5 13. dxc5, Axe2 14. Cd3,Cxd3+ 15. Dxd3,Ac6 16. Db5,a6 17. Db4, a5 18. De3,Cd5 19. Cxd5, Dxd5 20. Axe7,Tfe8 21. Ad6, Txd8 22. Dxa5,Axb2 23. Ac4, Dc4 24. Dxd8+,Rg7 25. Td1, Ac3+ 26. Rd1,De4+ 27. Rc1, Af5. Il bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (tutti in zona) — Sud: passo; Ovest: 1 cuori; Nord: passo; Est: 1 S.A.; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

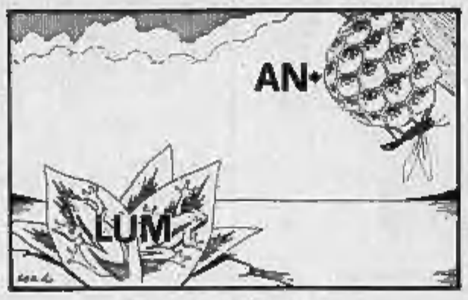


Nord, che al primo turno dichiarativo non aveva ritenuto di dover intervenire nella licita, data la sua mano molto bilanciata e gli onori maggiori concentrati nel seme d'apertura dell'avversario, sul 2 picche del compagno dichiara direttamente la partita.

Ovest attacca di Dama di cuori per il Re del morto, il 7 di Est ed il 4 del giocante. Dal morto Sud muove il 2 di quadri per il 3 di Est e il Fante di mano: Ovest fa la presa con l'Asso e rinvia il Fante di cuori, il giocante, preso dal morto con l'Asso intavola la Dama di quadri, che supera col Re di mano, in modo da poter scartare la terza cuori del morto sul 10 di quadri. Infine muove alcuni e la difesa non può che realizzare i 2 Assi dei semi neri.

Come si nota il contratto poteva essere battuto. Bastava che Ovest non prendesse il Fante di quadri del giocante al primo giro nel seme. Venuto in mano sulla ripetizione di quadri, Ovest avrebbe dovuto rinviare cuori e il giocante non avrebbe avuto più la quadri del morto per volare in mano in modo da scartare le perdente di cuori. Ma per fare ciò era necessario sapere che il Re di quadri non era in mano al compagno; tuttavia qualche elemento per « indovinare » il contegno Ovest lo possedeva. Anzitutto la giocata immediata del seme di quadri da parte di Sud in secondo luogo il 3 di quadri fornito da Est. Possedendo il Re di quadri Est avrebbe dovuto scartare una carta più alta.

REBUS (frase 1-5-7)



REBUS (frase 12-7)

SOLUZIONE DEL REBUS (12-7): Colle G: A mezzo e S terzo = COLLEGAMENTO ESTERNO

SOLUZIONE DEL REBUS (1-5-7): LUM lle: AN colle = L'UMILE ANCELLA

Il motore ad erba

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

MAMMA

«Strip» di Mell

Dopo il film "Come una rosa al naso,,

Gassman seduce (o no?)

Vorrebbe girare la versione del "Diario" di Kierkegaard

ADELE GALLOTTI

Milano, 12 marzo.

Gassman a Milano per presentare alla Terrazza Martini il suo ultimo film Come una rosa al naso: regista Franco Rossi assente giustificato perché a Londra per curare l'edizione inglese del film, primadonna Ornella Muti, assente ingiustificata perché sta navigando su un yacht violino a Malta.

Il progetto di Gassman è ambizioso: ricavare un film come regista dal Diario di un seduttore di Kierkegaard. «Non sarò io il seduttore (dieci anni fa quando già pensavo a questa trasposizione lo avrei fatto volentieri). Adesso mi accontenterò di un ruolo secondario. Dovremo quindi trovare un attore prestante, giovane e che abbia una complessità intellettuale notevole. Non sarà facile, forse in Francia... Il film sarà una compreduzione e verrà girato in una città storica non specialmente moderna, gli attori invece dovranno essere in abiti moderni. E' una storia emblematica, una specie di dimostrazione — quasi un teorema — sul rapporto erotico. Certo un film molto preoccupante, ma alla mia età sento di poterlo dirigere. Comincio adesso a capire quello che devo fare. L'inizierei subito dopo il film di Risi dal libro di Arpino: "Un'anima persa"».

Ornella Muti impegnata a corpo a corpo con Gassman

Tornando alla sua ultima fatica, il film di Franco Rossi, confessa che non è stato facile calarsi in questo grottesco mister Anthony M. Wilson, cittadino inglese, proprietario di una catena di ristoranti che torna alle sue vere origini siciliane cadendo in un trabocchetto crudele tesogli da quella mercenaria di sua cugina Lucia (Ornella Muti).

Come si è trovato con Ornella Muti dopo aver girato due film di successo con Agostina Belli? «Bene, è molto applicata al mestiere, molto seria come del resto la Belli, ed ha una capacità istintiva naturale. Peccato però che in Italia manchi un parco valido di attori giovani. Il cinema italiano è condizionato a personaggi della mia età. Non è che la cosa mi dispiaccia ma non è giusto».

Festival jazz di Bergamo

La band in famiglia

Tutti fuoriclasse con i due Ambrosetti

INVIATO FRANCO MONDINI

Bergamo, 12 marzo.

Jazz europeo ieri sera al Palasport, dove si è inaugurata l'ottava rassegna internazionale, organizzata come sempre dall'Ente Turismo.

Tra complessi sono saliti sulla scena tra gli applausi di circa 3500 spettatori, nella maggioranza giovani, allettati dal cartellone imponente e dai prezzi veramente popolari (500 lire la galleria, 1000 la platea). Nessun incidente, tutto si è svolto regolarmente sotto gli occhi attenti e quasi increduli dei questurini che erano preposti al servizio d'ordine. Il jazz è maggiorenne, si dice, e il suo pubblico vi è adeguato. Abbandonato il teatro Donizetti perché insufficiente a contenere tanta folla, il Palasport si è rivelato la sede ideale.

Nonostante le carenze tecniche, la serata si è svolta all'insegna della buona musica, tutta moderatamente attuale a partire dal quartetto polacco di Zbigniew Namyslowski, cui è toccato l'ingrato compito di aprire la serata. Zbigniew aliena il contralto con molta scioltezza e ha organizzato un quartetto apparentemente disimpegnato perché esegue un jazz che è anche divertente ed non ballabile. Musica «funky» nelle intenzioni, forse un poco di provincialismo nella pratica. Chiaro che non è da tutti permettersi quei lussi (swing, scioltezza, souplesse) che erano la caratteristica di Cannonball Adderley, alla cui musica Namyslowski pare ispirarsi.

Su un livello decisamente europeo il «Jazz Live Trio» composto dagli svizzeri Klaus König, Peter Frei e Peter Schmidlin, solisti preparati e affiatatissimi. Sono ai confini con il «free» anche se amano esibirsi sopra temi e armonie che definiremo impressioniste data la chiara simpatia di König e soci per le invenzioni di Bill Evans, un pianista non più tanto attuale ma evidentemente intramontabile. Agli svizzeri si è poi aggiunto il pianista jugoslavo Gianni Basso, che ha dato un saggio della sua maturità di jazzman e di sassofonista.

In chiusura ecco la «Band», un vecchio sogno che la famiglia Ambrosetti (Flavio e Franco, industriali ticinesi) ha finalmente realizzato riunendo una rosa di fuoriclasse europei ed americani. Gli arrangiamenti li scrive George Gruntz — un pianista ben noto ai «jazz» — che all'abilità d'una penna facile unisce la rara dote dell'umorismo, inventando accostamenti timbrici e umori sempre freschi, sempre inediti. E' questo, ci pare, il solo modo di affrontare intelligentemente il problema della «big band» oggi, quando si vogliono evitare gli spettri di un passato che vede in Ellington, Lunceford e Basie i mostri sacri che in quel genere hanno già detto tutto. L'orchestra suona sempre in quarta con Gruntz alla pilota che dirige un "cast" di tutte stelle. Alcuni nomi: Jon Faddis, Jimmy Knepper, Howard Johnson, Charlie Mariano, Eddie Daniels, Alan Skidmore, Dom Um Romao, Niels Pedersen, Daniel Humair.

Concerto stasera

Dirige Taverna

Questa sera all'Auditorium il direttore d'orchestra Gianpiero Taverna presenta «Musica per Bruno» di A. Manfuro, «Romanza» per viola d'amore e orchestra di S. Sciarrino e la «Sinfonia n. 100» («Militare») di Haydn.

Il direttore d'orchestra Gianpiero Taverna — nato a Bibbiena (Arezzo) nel 1933 — si è particolarmente distinto per il fervido [illegible] dato alla conoscenza e alla diffusione delle musiche contemporanee: tuttavia l'interesse per lui si è sensibilmente accresciuto in seguito alla recente designazione a direttore artistico del nostro Teatro Regio.

Egli apre la serata con «Musica per Bruno», composta dal giovane Almerio Mantero in omaggio a Bruno Maderna, e che, dopo un'esecuzione in un festival francese, viene presentata ora per la prima volta in Italia. E' una composizione concepita in piena libertà di linguaggio, ma dove un certo senso costruttivo affiora in alcune pagine, in cui brevi incisi ritmici balzano da uno strumento all'altro nella densa trama polifonica orchestrale, che però nel complesso risulta piuttosto vaga e indeterminata.

l. c.

TEATRO TORINO E GENOVA

Una veglia alla piemontese

«...la storia ironica del "sindich ed Moncalé" che ha perso la testa, è contrapposta a quella più reale del contadino che ha abbandonato la terra per il lavoro in fabbrica; la canzone del "Pastre 'n-namorà" si affianca alla storia della "masoera Margritin" e l'allegro episodio del Sindaco di città coinvolto in una robusta bevuta partecipa, si incrocia con la struggente canzone di una notte d'amore interrotta dall'arrivo dell'alba».

Così è spiegata nella presentazione la «Vijà» (Jersera, stasera) della Compagnia del Cortile e Canta Storie, in scena dall'altra sera al teatro Pellico, in via delle Rosine 16. Sul piccolo palco si alternano per quasi due ore Domenico Badalin — un poeta che è anche sorprendente attore, nei ricostruire toni e semitoni dell'arguzia contadina — Maria Granata, Guido Sportelli e Adriana Ternengo (i cantastorie che si accompagnano con chitarre, flauti e un organino, con un «sound» quindi esclusivamente acustico e molto dolce) e Piera Cravignani che contrappunta il tutto.

Lo spettacolo, seguito da una platea numerosa e attenta, riprende la tradizione della veglia nella stalla — tradizione ormai quasi del tutto scomparsa — e intreccia storie e canti popolari. Godibilissime le canzoni, trascritte in colorite armonizzazioni a tre voci, secondo uno schema polifonico che ne sottolinea la struttura armonica spesso imprevedibilmente ariosa e fantastica.

Badalin entra di volta in volta con parlato naif o con possente slancio di terra e di collina, ruvido, caloroso, in difesa e ricordo della parte migliore della cultura della stalla e del focolare, con un dialetto monferrino pirotecnico per ricchezza lessicale, rimbombante di frasi idiomatiche e onomatopeismi che ormai, a uno a uno, scendono sottoterra insieme ai vecchi dagli occhi schiariti dal sole della vigna. Unico rischio dello spettacolo (salva la buona fede della compagnia) — in scena fino al 14 marzo poi in tournée in provincia e nella regione — è che intenerisca in modo conservatore, equivocando il significato di cultura popolare che non è rimpianto né imbalsamazione del passato (di cui i vecchi ricordano i tempi grami, la fame, la fatica, la miseria) ma ricerca di identità, coscienza di classe e scelta politica.

r. sc.

Novità "Teatro della Tosse"

Genova, 12 marzo.

Applausi e consensi, nella piccola sala del «Teatro della Tosse», per il regista torinese Maurizio Scaglione e per gli interpreti (Myrta Selva, Sebastiano Tringali e Mario Marchi) dei due atti unici presentati dalla associazione «Teatro degli autori» sorta a Genova lo scorso anno per iniziativa di un gruppo di scrittori, uomini di teatro e docenti universitari liguri. In scena sono *La sfinge* dell'ungherese Miklos Hubay, nella traduzione di Umberto Albini, e *Bandiera* di Mario Bagnara.

Del mito di Edipo, perduta ogni caratteristica freudiana, Hubay tralascia nella *Sfinge* il tema dell'incesto per preoccuparsi invece dell'indagine poliziesca e del gioco di potere: la sfinge è la polizia politica e si identifica con Giocasta, in un'allegoria del conformismo e dell'opportunismo: a appesantito la realizzazione scenica di Scaglione, che con il «Teatro delle Dieci» di Torino fu uno dei primi a realizzare in Italia teatro d'avanguardia, ambienta la storia di Edipo nel grande atrio della Sfinge.

Novità assoluta italiana, *Bandiera* di Mario Bagnara è un'altra riflessione sulle mutevoli incarnazioni del potere: un tema di attualità, quindi, in cui si cerca di fare arrivare la cattiveria del testo attraverso il grottesco. Entrambi gli atti unici, pur diversissimi nel tono e nel contenuto, hanno in comune la satira del potere trasformato in corruzione, e sotto questo punto di vista non si può certo dire che manchino di attualità.

Interpretazione stringata, regia puntuale e attuale: i genovesi hanno decretato agli spettacoli un caloroso successo.

g. b.

CARIGNANO - Stasera 21,15 ROMOLO VALLI
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello
Regia di GIORGIO DE LULLO
ULTIME 3 RECITE
Biglietti via Roma 49, tel. 544.582

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15 nuovo recital di
Gipo FARASSINO
Ij me' amor dij 20 ani
monologhi e canzoni piemontesi vecchie e nuove
Prenotazioni tel. 680.467

CONSERVATORIO UNIONE MUSICALE
Domenica ore 17
turno diurni e pari
[senza posto numerato]
MANTRA
DI
STOCKHAUSEN
ALLA PRESENZA DELL'AUTORE
Informazioni tel. 544.823

TEATRO NUOVO
Oggi per lunedì 15 marzo 2 spettacoli ore 16 e ore 21,15
LE ORME
Prevendita biglietti:
MASCHIO - P.za Castello 31
RICORDI - v. Lagrange 35/B
IL DISCOLO - v. S. Tommaso 20
TEATRO NUOVO
c. M. d'Azeglio 1[illegible]

SWING club
Via Belfiore 19 - telefono 553.703
ULTIMA SERA
LEE KONITZ
Sax alto
WARNE MARSH
Sax tenore
PETER IND - ALL LEVITT

le roi
Stasera ore 21
Show musicale di
GIANFERRARI
Noi ci rinnoviamo sempre - Lunario

Stasera ore 21 al Nuovo
CHARLIE BROWN
Ballo Liscio con
I LEONI DI ROMAGNA
Dopo ore 01 - DISCOTECA

LE CUPOLE
Non c'è liscio senza CUPOLE
Stasera ballo liscio con
BRUNA LELLI
e il Gruppo 2 di Borghesi

Danze
giaguaro
CHIERI
Domani ore 21
I LEONI DI ROMAGNA

Smeraldo
CHIVASSO
Stasera BALLO LISCIO
Orch. NOVELLI FOLK

SABATO 13 MARZO
al BACCARAT di Chivasso
Fausto LEALI
e il suo complesso
Tel. 011.1574

LA CONCHA
STASERA BALLA LA ROMAGNA
RUSPA

ATTUALISSIMA PRIMA CON JANE BIRKIN
Oggi al CRISTALLO
la bomba sexy trasferisce la sua carica di erotismo su scala... industriale

la PIC presenta una produzione LEO L.FUCHS
JANE BIRKIN
PATRICK DEWAERE
JEAN-PIERRE AUMONT
VITTORIO CAPRIOLI
e
JEAN-CLAUDE BRIALY
Un letto in Societa'
(Carnevino & Cie.)
diretto da
MICHEL BOISROND
con FANNY GARCIN - ANTHEA - NATHALIE COURVAL, sceneggiatura di CARMEN MESLAI - LEO L. FUCHS
dialoghi di CATHERINE BREILLAT
musica di VLADIMIR COSMA
una coproduzione italo-francese P.I.C. (Roma) - VIDEO PRODUCTIONS S.A. (Parigi) TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18 ★ Orario: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

Domani al GIOIELLO
QUANDO IL CINEMA SI VESTE DI PROVOCAZIONE
SE IL «SAPROFITA» VI HA URTATO «CALAMO» VI SCONVOLGERA'

Stefano Film presenta
LINO CAPOLICCHIO | VALERIA MORICONI
CALAMO
e PAOLA MONTENERO
RAFFAELE CURI
LORENZO PIANI
ALDO REGGIANI
PAOLA SENATORE
un film di MASSIMO PIRRI
prodotto da una Cinecooperativa
BENEDETTO CONVERSI
ARS EDIZIONI MUSICALI

oggi al CAPITOL
VIETATISSIMA GRANDE PRIMA
L'EROTISMO E' COME LA LIBERTA'. PUO' ESSERE USATO MALE. MA COME LA LIBERTA' E', COMUNQUE, SEMPRE UN BENE.
Giovanni Comisso
GIANNI MACCHIA
IN

LO STALLONE
CON
DAGMAR LASSANDER - ANNARITA GRAPPUTO
E CON GIORGIO ARDISSON REGIA DI TIZIANO LONGO
MUSICHE DI S. LIBERATI - E. MARESTOSI - COLORE DELLA TECHNISPES
VIETATO MINORI ANNI 18
ORARIO: 14,40 - 18,35 20,30 - 22,30

OGGI DORIA OGGI
Via Gramsci 9 - Telef. 542.422
GRANDE PRIMA
L'avvenimento cinematografico dell'anno
SPLENDORE, COMICITA' NEL FILM CHE VI RICONCILIERA' CON IL CINEMA
LA P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CINEMATOGRAFICA presenta
MARCELLO MASTROIANNI | CLAUDIA MORI | LINO TOFFOLO in

Culastrisce nObile venezianO
e con "SPRINT BOSS" | Regia di FLAVIO MOGHERINI
Storia da "UN CAPPUCCINO IN PIU'" di MAURIZIO COSTANZO - una produzione P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CINEMATOGRAFICA
sceneggiatura di ALBERTO PIRELLI - musiche di DITTO MANNOIA - edizioni musicali DITTO MUSIC, FIDIS s.r.l., P.A.C. edizioni musicali
LEGGETE ATTENTAMENTE QUESTO AVVISO:
E' UN FILM PER TUTTI
ORARIO SPETTACOLI: 14,40 - 16,35 - 18,35 - 20,30 - 22,30
Sono tassativamente sospesi tutti gli ingressi di favore a qualunque titolo rilasciati

oggi all' ARCO per un cinema migliore
C.so P. Oddone 31 - Tel. 484.621
Un trionfo al 1° Festival di Parigi!
— Uno spettacolo di eccellente qualità: il cinema italiano è innegabilmente imbattibile! (France - Soir)
— Tutto il film è pieno di mille ricchezze... (Humanité)
— Della bellezza di questo film s'è già detto: lo stile sobrio, spoglio, simbolico all'eccesso, illustra un proposito lirico che risponde a una specie d'emozione collettiva... (Le Quotidien de Paris)
ENNIO LORENZINI
QUANTO E' BELLO LU MURIRE ACCISO
GIULIO BROGI STEFANO SATTA FLORES
ALESSANDRO HABER ELIO MARCONATO
BARBARA BETTI LAURA DE MARCHI
BRUNO CORAZZARI ANGELA GOODWIN

Orario spettacoli: 15; 17,10; 19; 20,40; 22,30
IL FILM E' PER TUTTI

danze la perla
Ore 21 Gala' dell'eleganza esclusivo per le
GLORIE DEL BALLO
E' di rigore Cavalieri abito nero o blu scuro, Dame sera o mezzasera

IVA ZANICCHI
Stasera ore 21
GRANDE SERATA PROLUNGATA
FORTINO
Via Cigna 47, tel. 483.412
ECCEZIONALE RECITAL DAL SUO REPERTORIO TELEVISIVO
Presenta: A. DARI della Bel-Tv

NINO GALLO
annuncia stasera il GALA' D'ELEGANZA per il TORNEO INTERNAZIONALE DANZE STANDARD
che si svolgerà durante gli intervalli con
Austria, Germania, Jugoslavia, Italia
MASSAUA DANZE
Direttore del Torneo M° ARIEL MANNONI
Di rigore Cavalieri abito nero o blu scuro, Dame abito da sera

R.I.T.U.A.L.
CABARET
via S. Gallieri 9 - Tel. 439.002
Stasera, sabato e domenica IL CABARET DI
JEAN PORTA
UMORISMO PORTATILE
Ingresso e consumazione L. 3000

Ballate i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantano N. VILLA e G. COSTELLO
E' gradito l'abito da sera o mezzasera
Premi alle signore più eleganti
Domani ore 15,45 matinée
Du Parc
Il vero ballo di Torino

Nuovo PRINCIPE
Ore 21 - STREPITOSO!
Il Re della Romagna
FRANCHINO CAMPOREALE

MINICABARET
c.so Un. Sovietica 333 - Tel. 873.660
Questa sera RIAPERTURA con
RENZO GALLO
FRANCHIN

le Grillon
[illegible] - tel. 963.934
2° SEMIFINALE
GARA DI BALLO
Trofeo Città Michelino
Org. A. DI. SAL.
Pres. Giorgio di Borgaretto
SABATO
ROBERTO e I LEM

PURGATORIO
Circolo VILLAFRANCA Piemonte
Questa sera
VEGLIA D'ARTE
con BALLO LISCIO

Bottega-Arte San Giors
al Balon VIA S. SIMONE 7 T.[illegible]
PERSONALE DI
MASSIMO PASI
INAUGURAZIONE ORE 21

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- FILM al Vinzaglio "West Side Story" di Robert Wise
- ARTE la mostra Guggenheim alla Galleria d'Arte Moderna (fino a domenica)
- RETROSPETTIVA al Museo del Cinema "Un marito per mia madre" per il ciclo di Jouvet
- TV SVIZZERA alle 22,10 un ritratto di Paul Mc Carincy

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Contenti	○○○
Discusso	●●	Divertono	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 347.003
Salon Kitty, di Tinto Brass, con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy, Bekim Fehmiu (Italia, colori) — Raffinato, cupo di piacere al servizio delle ossessioni del Terzo Reich e il codice da cui partono circuiti e intrighi sia politici che personali. Vietato anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.30 - 17.20 19.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Fr. Cavour 20 Tel. 484.821
Quando è bello lo amerete anche, di Ugo Liberatore, con Mariano Rigillo, Flavio Bucci, Angela Goodwin, Alexander Haller (Italia, colori) — La storica speculazione di Pizzacana con i terreni e la distruzione a Napoli di parte dei Borboni. Non visto. ★ Drammatico
OGGI LA PRIMA Orario 15 - 17,10 - 18 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1800

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 545.147
La guerra del bottoni, di Yves Robert, con Antoine Lartigue, Jacques Dufilho, Jean Richard, Michel Isella (Francia - Bianco e colori) — Due bande di ragazzini ingaggiano una vera e propria guerra con «espedienti e invenzioni d'ogni genere. Non visto. ★ Commedia
RIDUZIONI (1994) Orario 14.40 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40 Ing. L. 1700 (rid. 1200)

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.090
Vivalla e don Pranzetta, di Mino Guerrini, con Giorgio Bracardi, West Buchanan, Marcello di Falco, Lia Tomassi, Armando Marra (Italia - Colori) — Il famoso personaggio napoletano ripropone le stesse avventure di «Alto gradimento» rifacendo da una nuova macchietta. Non visto. ★ Farsa
Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.35 18.40 - 20.45 - 22.50 Ingresso L. 3000

ASTOR v. Vittorio 8 Tel. 519.816
Violenza sull'autostrada, di Jonathan Kaplan, con Jan Michael Vincent, Kay Lenz, L. Q. Jones, Slim Pickens (Usa - Colori) — Lungo cataclisma si trova a dover combattere la violenza più spietata per difendersi da un'organizzazione criminale che lo vuole morto. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714
Avere 5each la spiaggia della paura, di Laurence Harvey, con Laurence Harvey, Janine Pettit, Meg Foster, Stuart Whitman (Usa, colori) — La spiaggia è diventata un luogo di paura, un di esse incombe il mistero e il terrore per gli avvenimenti accaduti. Vietato minori anni 18. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 1500

CAPITOL v. S. Dalmazzo 20 Tel. 540.605
La stagione, di Tiziano Longo, con Gianni Macchia, Dagmar Lassander, Annerise Grospoiron, Giorgio Andreon, Hinlin, (colori) — Storia di una ragazzina normalmente attratta dal padre e da lui avviata ai misteri della vita. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA Orario 14.40 - 16.35 18.35 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110
Ballerdonna, di E. Tavianato (Giupponi, colori) — Il cinema d'animazione nipponico presenta un'originale trasposizione grafica della «Divina» di Michelucci. Realizzato con la particolare tecnica e il vivace cromatismo originale. Vietato minori anni 18. ★ Disegno animato
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 15.30 17.15 - 18.15 20.45 - 21.30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 516.702
Un giorno sorprendente perfetto, di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Catherine Deneuve, Eddie Albert, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Con l'aiuto di una equipe investigativa dopo medici cerca l'assassino di una donna trovata morta sulla spiaggia. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 13 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 1700

CRISTALLO v. Cibrario 9 Tel. 650.7100
Un leone in società, di Michel Boisrond, con Jane Birkin, Jean-Pierre Aumont, Valerie Camrini, Jean-Claude Brialy, (Francia, colori) — Il tempo detta i cambiamenti, quel più dei soffia «vento» in società può essere più utile un «leone». Vietato minori anni 18. ★ Commedia
OGGI LA PRIMA Orario 14.30 - 16.20 18.20 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Cibrario 9 Tel. 547.422
Cattivissimi poliziotti veneziani, di Flavio Mogherini, con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo, Senta Berger (Italia, colori) — Le avventure di uno strano e un po' goffo poliziotto veneziano, a cui è stato applicato il meccanismo sopraumano del titolo. Non visto. ★ Commedia
OGGI LA PRIMA Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.10 - 22.30 Ingresso L. 1700

GIGLIELLO v. C. Cavanna 31 Tel. 500.760
Cobra da improvviso scoprire, di Franco Giraldi, con Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores, Maria Carunnulo, Franco Citti (Italia - Colori) — Psicodramma ritmante e vario di lingua russinese finalmente il suo sogno: fare soldi e un attico con la meravigliosa accanto. Vietato minori anni 14. Ultimo giorno. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Decorato 4 Tel. 341.523
Il soldato di ventura, di P. Paolo Campanile, con Bud Spencer, Philippe Leroy, Renzo Palmer, Orazio Lioncello (Italia - Colori) — L'epica «difesa di Bastia» in chiave comica con maggiori antagonisti gli attori reali (meno «Pistone» e «Vance»). ★ Avventuroso in costume
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.25 - 16.30 18.25 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.285
Ricordo mi vuoi oggi, di Gianni Proia (Italia - Colori) — Torna disinvoltamente e in edizione integrale la tedesca dei più noti night-clubs del mondo dove si mangia, beve e fa più audaci spettacoli boiteuses. Vietato minori anni 18 ★ Documentario
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.20 - 20.10 - 22.30 Ingresso L. 1700

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 670.091
Bandito a Milano, di Carlo Lizzani, con Gian Maria Volonté, Tomas Milian, Margaret Lee, Don Backy (Italia - Colori) — Torna sugli schermi la drammatica vicenda della banda che alcuni anni fa terrorizzò la città con le sue sanguinose rapine. Non visto. ★ Drammatico
RIDUZIONE (1994) Orario 14.40 - 16.40 18.35 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

METROPOL v. Fr. Tommaso 6 Tel. 650.5470
Quando la moglie non basta, di Stanley Long, con Maggie Wright, Anthony Bailey, Raymond Young, Felicity Devonshire (Usa, colori) — Un coppia spensierata, sposata da molto tempo cerca di ravvivare il loro matrimonio. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non esaminata Orario 14.30 - 16.10 18.10 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1800

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 918.650
Rosso a mano armata, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Arthur Kennedy, Tomas Milian, Maria Rosaria Omaggio (Italia, colori) — Poliziesco crudo di notevole attualità e delicatezza che dilaga nella capitale con la violenza. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.10 18.10 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

OLIMPIA v. Assietta 21 Tel. 533.444
La valle dell'Eden, di Elia Kazan, con James Dean, Julie Harris, Jo Van Fleet, Burr Ives (Usa - Colori) — Il primo di una serie di film dedicati ai «revivals» del grande cinema. Il cruciale storia che firma uno di una parte i cosiddetti degli anni 50 diventando il simbolo dei giovani di tutto il mondo. Non visto. ★ Drammatico
RIDUZIONE (1953) Orario 15 - 17.10 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Telefoni bianchi, di Dino Risi, con Agostina Belli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Ornella Muti (Italia - Colori) — Escalation di una cameriera e divi attraverso intrighi telefonici e italian vanità fatto attraverso situazioni reiterate. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Anche il più amato d'amore, di François Truffaut, con Jean-Pierre Aumont, Bruce Robinson, Sylvie Marriott, Georges Desvallières (Francia-Italia - Colori) — Diperata storia della figlia di Victor Hugo che, innamoratasi di un inglese ed essendo di questo respinta, impazzisce d'amore. Non visto. ★ Sentimentale storia critica
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Rosina ang. v. Accesi Tel. 836.521
Una donna chiamata maggie, di Ian Tyrell, con Cicely Mackman, Liv Ullmann (Usa - Colori) — Gli spessi che nascono in una coppia di pionieri americani, formata da un inserito all'antica e da una moglie femminista. Non visto. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 18.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Bonelli 6 Tel. 839.393
Il medico... la studentessa, di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Jacques Dufilho, Pino Colizzi, Renzo Scali, Rik Battaglia (Italia - Colori) — La studentessa e procace e spregiudicata e «il medico» una più rimarrà indifferente davanti a tanta bellezza. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non esaminata Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789
Cadaveri eccellenti, di Francesco Rosi, con Lino Ventura, Max Von Sydow, Fernando Rey, Alain Cuny, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Dal romanzo «Il contesto» di Leonardo Sciascia la storia di un poliziotto onesto al male, immischiato in omicidi a catena, un politicante infame. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.45 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 1700

teatri danze ritrovi

ALCIONE « La casa qui parle », presenta Gianni Liberti. Vietato 18. Orario: 16,15: 21,30.

ALFIERI stasera ore 21,15 XXII Festival dell'Opera: « La vedova allegra ». Prenotazione vendita abbonamenti, casa teatro. Informazioni 558.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Commedia di prosa Renato Valli, presenta « Tutto per bene », di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio Ido Lulli. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietteria via Rossini 49, tel. 544.362. Ultime 3 recite.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in « Il sol esce alle 20 and ». Prem. tel. 650.467.

NUOVO TEATRO STABILE: ore 21 «Rashadieresse». Ed. Gruppo della Rocca. Tel. 878.434 - 876.305 - 655.252.

SWING (555.782): Lee Konitz, Sax alto; Warne Marsh, Sax tenore; Miles Jodi Alf Levier.

AL BAGATELLE (Strada Cavoretto 71): 21.
ALLEGRINO: 21 Guido Monaco.
BELLE ARTI: 21 La Nuova Patrizia.
CASTELLINO: ore 21 cab. Risky.
DU PARC: ore 21 Turi Siciliani.
EDEN: ore 21 cab. Barbara.
PARC: 21 Mamiliani di Romagna.
FORTINO (Cigna 42): ore 21 Italo.
GAY SALA: 16-21 Mario Aceto.
LA PERLA: ore 21 Gigli 45.
LE MOI: ore 21 Hal Maestro.
PRINCIPE: ore 21 Accordi.
TROCADERO: ore 21 Venturo.

MINI CABARET: (tel. 815.560).
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3): Tremier «Thomas».
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: cab. I Vocalisti.

APPLE DISCOTECA (Rossini 14).
CIRCUS DISCOTECA: ore 21.
LIDO WHISKY (C. Mongalieri 422): 21.

Lee Konitz allo «Swing»

seconde e altre visioni a Torino

Secondo De Giorgi è il «Barbadiramo» oggi al Nuovo

A.B.C. c. Brescia 20 Tel. 850.465
L'intermezzo, U. Andress, D. Del Prete. Tecnic. Vietato 18. ★ Sexy

ACADEMIA CINE v. Cherubini angolo c. Orbassano - Torino. T. 883.457
Shampoo, di H. Hawks, con W. Beatty, J. Christie. Colori. Vietato 14. ★ Commedia drammatica

CONTINENTAL v. Nizza 346 Tel. 607.068
I tre giorni del Condor, R. Redford, F. Dunaway, C. Robertson. Giall. Noll. Vist. ★ Drammatico

FARO c. Po 50 Tel. 832.214
Marlowe: il poliziotto privato, R. Mitchum, Charlotte Rampling. Tecnic. Vist. 14. Dr.: 13.15: 17.30-18.50; 20.40: 22.30. ★ Poliziesco

FIAMMA c. Vittorio 87 Tel. 322.057
Marlowe: il poliziotto privato, Robert Mitchum, Charlotte Rampling. Tecnic. Vist. 14. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD c. R. Margherita 166 Tel. 831.804
Emanuelle nera, Emanuelle K. Schubert. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Sexy

PIEMONTE v. Nizza 22 Tel. 655.758
I barbari, Tony Perry, J. Hustenberg. Colori. Vietato 14. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Commedia

STATUTO c. Cibrario 30 Tel. 487.031
L'intermezzo, U. Andress, D. Del Prete. Tecnic. Vietato 18. Orario 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 510.259
Non profanare, sposa. Donne) vietati. ★ Drammatico ★ Drammatico

MOVIE CLUB v. Giolitti 8 Tel. 544.077
Western 45/62: Le giarrettiere rosse del Saskatchewan, di Raoul Walsh ore 20.30 ★ Western — Il diario di un contadinario, di Raoul Walsh, ore 22.30. ★ Western

PO v. Po 21 Tel. 310.422
Il Condor, Lee Van Cleef. Colori. ★ Western

REGINA c. R. Margherita 128 Tel. 530.885
I tre giorni del Condor, R. Redford, F. Dunaway, M. Von Sydow. Col. ★ Drammatico

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 671.042
I vero e il falso, T. Hill, Paola Pitagora. Colori. ★ Commedia

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715
Toco nei dint, con Toto, Paul Muscatinee. ★ Commedia

GIARDINO v. Montefalcone 63 Tel. 326.873
Mary il poliziotto sposa per primo, Franco Gasparri, Lee J. Cobb. Tecnic. Non vist. ★ Poliziesco

MIRAFIORI v. Cherasco 38 Tel. 300.867
I tre giorni del Condor, R. Redford, F. Dunaway. M. Von Sydow. Colori. ★ Drammatico

S. RITA v. Vernazza 28 Tel. 325.650
Gipo fazza di bronzo, A. Roldero. Col. Ult. 22. ★ Avventuroso

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711
Fango bollente, L. Hollenbeck, G. De Grassi. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 326.125
West Side Story (Il film del 10 Oscars), di Robert Wise con Natalie Wood, Sal Mineo, George Chakiris, Rita Tushingham. Scope, tecnic. la grande rivelazione. Ore 16,30; 22,30. ★ Musical drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Fidia 22 Tel. 331.748
L'isola sul letto del mondo, di prod. W. Disney, con D. Harriman, D. Sinden, scope, colori. ★ Avventuroso

ARALDO v. Chivasso 3 Tel. 588.400
Il Leone di San Marco, Gordon Scott. Col. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Taranto 3 Tel. 772.843
10 secondi per fuggire, Oriss, con Charles Bronson, Colori. ★ Avventuroso

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 788.346
Rollerball, James Caan. Vist. 14. ★ Drammatico

ESPERIA v. Bagetti 30 Tel. 760.813
Quo Vadis, R. Taylor, P. Ustinov, Deborah Kerr. ★ Colossal storico

ODEON v. Venezia 8 Tel. 772.362
Il padrone e l'operaio, Renato Pozzetto, P. R. Cejassi. Tecnic. Vist. 14. ★ Commedia

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.802
Il Vangelo secondo Simone e Matteo, P. Smith, M. Cody. Colori. ★ Avventuroso comico

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 30 Tel. 772.907
La mia droga si chiama Julie, di F. Truffaut, con I. P. Belmondo, C. Deneuve. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220
Ufo prenderci vist. Technicolor. ★ Fantascienza

ROMA-INC. v. S. Donato 46 bis Tel. 487.765
Da rassegna nazionale della Inglesezione: 7 due mondi di Cherly. Regia di Ralph Nelson (1968). Ore: 15; 16,45; 19,30; 20,30; 22,30. ★ Fantascienza

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA v. Genesio ang. v. Strambelli
Il segno di Zorro, F. Franchi, Paola Tedesco. Tec. ★ Farsa

AMBRA v. Chivasso 77 Tel. 297.197
Di che segno sei?, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Mariangela Melato, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli. Colori. Ore 20; 22,30. ★ Commedia a episodi

APOLLO largo Giachino 81 Tel. 315.885
Un genio due compari un pollo, Terence Hill, Bud Spencer. Tecnic. Non vist. ★ Western

EDERA CLUB v. Stradella Campodonico 1 Tel. 315.013
Quanti il periodo giallo, Wan Chung. Colori. Ore 20; 22. ★ Lotta orientale

JOLLY v. Venticinque 170 Tel. 290.161
Due cuori e una cappella, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Tecnic. Non vist. ★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 30 Tel. 780.742
Che stangata, ragazzi, Robert Widmark. Colori. ★ Commedia

SPLENDOR v. Rivoli 109 Tel. 299.336
Mark il poliziotto spara per primo, F. Gasparri, Lee J. Cobb, N. Benvenuti. Tecnic. Non visto. ★ Poliziesco

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 315.276
Stasi d'acciaio forte cicora, Kung-Fu, Technicolor. Non visto. ★ Lotta orientale

ARS c. R. Parco 142 Tel. 205.260
Il caso Thomas Crown, S. McQueen, F. Dunaway. Colori. ★ Avventuroso

AURORA c. Rebaudengo 3 Tel. 376.550
La tigre di Hong Kong, Chan Lee. Colori. ★ Lotta orientale

FALCHERA Salvare e Dalila, Victor Mature, Hedy Lamarr, George Sanders. Col. Non vist. ★ Colossal biblico

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 387.074
La cameriera, Femi Benussi. Tecnic. Vietato 18. ★ Commedia

ORIENTE v. D. Chiesa 38 Tel. 341.663
Lucky Luciano, Gian Maria Volontè. Technicolor. ★ Drammatico

PALERMO c. Palermo 168 Tel. 213.010
Il vento e il leone, S. Connery, C. Bergen. Tecnic. Non visto. ★ Avventuroso

SEMPIONE v. Vercelli 144 Tel. 280.352
Il padrone e l'operaio, Renato Pozzetto, F. R. Celassi. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.808
Il Vangelo secondo Simone e Matteo, P. Smith, M. Cody. Technicolor. Non visto. ★ Avventuroso comico

ZENIT v. Cervelli 1 Tel. 267.097
Invincibile più alto, C. Eastwood. Tecnic. Non vist. ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA v. Baltea 55 Tel. 874.171
Il padrone e l'operaio, Renato Pozzetto, F. R. Celassi, Col vi. ★ Commedia

ARTISTI v. C. di Nanto 24 Tel. 831.374
Un sorbo una schiaffo un bacio in bocca, Toto, C. Cicantini, S. Loren, G. Lollobrigida. Colori. ★ Comico e drammatico

CRISPI D'ESSAI v. Cavour 10c Tel. 832.088
L'inferno di cristallo, di J. Guillermin, con P. Newman, S. Mc Queen. Colori. Ore 15,30; 22,30. ★ Drammatico avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Bonelli 6, c. Tel. 651.364
Lo sterminatore!, di Jerry Schatzberg, con Gene Hackman, Al Pacino, Karen Black. Colori. Vietato 14. Ore 20; 22,30. ★ Drammatico

CORSO v. Nizza 30 Tel. 687.855
Luci della ribalta, Charlie Chaplin, Claire Bloom, Buster Keaton. Ore 19,30; 22,15. ★ Commedia drammatica

D'ITALIA v. Nizza 138 Tel. 698.037
Il padrone e l'operaio, R. Pozzetto, I. Rasimi. Colossi. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia

MERIA v. Nizza 179 Tel. 693.417
Prima il sesso e poi il sparo, George Hilton. Colori. Non vist. Ap. 15. ★ Western

* = Cinema a carattere pornografico.

riduzioni enal-agis

Cinema: Adriani, Ambrosio, Assi, Jolly, Moffet, Roma Inc., Vittorio Veneto — Teatri: Carignano (Renato Valli: «Tutto per bene»; ridotti all'Enal per stasera. Alfieri (Festival dell'Operetta): sab., lun., ridotti e prenotazioni posti all'Enal. Erba (Rivoli) di Gipo Farassino; ridotti all'Enal per stasera. Alcione: ore 16,15; 21,30 final alla casa; Juventus Stadium: interi e ridotti all'Enal. Appuntamento di Vinovo: ore 14,45, Trotto. Enal Alla carta.

TV oggi

PRIMO CANALE

12,30 **Sapere**
12,55 **Facciamo insieme**
13,30 **Telegiornale**
14,10 **Una lingua per tutti** (Corso di tedesco)
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini** (Raccontando - La valle dei Moomin)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Chi è di scena - Il mostro turchino)
18,45 **Sapere - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Stasera G 7**
21,45 **Adesso musica**

Il quarto numero dell'edizione '76 del settimanale di informazione musicale Adesso musica, al via con Roberto Vecchioni, il cantautore-professore che da qualche tempo era assente come centauro dalle scene musicali italiane. Seguono Luciano Rossi, uno fra i più noti cantanti della scuola romana, autore tra l'altro di canzoni portate al successo dalla coppia I Vianella; Gianni Raimondi che canta un brano dalla Bohème al Teatocavallo; Marino Fabbri, una giovane interprete nota per aver cantato Brecht-Weill in teatro, ed infine la Nuova Compagnia di Canto Popolare, ben nota al pubblico.

22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

17 — **Torino: ippica**
17,30 **Ciclismo: Xi Tirreno-Adriatico**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Jo Gaillard** (L'affare Morali)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **I cittadini di Calais**, di Georg Kaiser

Georg Kaiser fu, negli ultimi anni del primo dopoguerra, uno degli autori più applauditi del teatro tedesco. Nato a Magdeburgo nel 1878, morì nel 1945. «I cittadini di Calais» fu uno dei suoi maggiori successi. La trama: durante la guerra dei Cent'anni i sei maggiorenti di Calais decidono di offrirsi in olocausto al re d'Inghilterra per salvare dalla distruzione la loro città. Il capo del piccolo gruppo è Eustache de Saint-Pierre che vuole liberare il sacrificio da ogni vanità ed egoismo. Interpreti: Glauco Mauri, Gabriele Antonini, Maria Fabbri. La regia è di Giorgio Albertazzi.

TV SVIZZERA

18 — **Per i ragazzi**
18,50 **Divenire**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Sulla strada dell'uomo**
20,15 **Il regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Medicina oggi**
22,10 **Interpreti senza frontiere**
23 — **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

19,35 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Le fric (La grana)** (film con Eleonora Rossi Drago e Jean-Claude Pascal; regia di Maurice Cloche)
22,03 **Cori sloveni**

TV MONTECARLO

18,20 **Un peu d'amour**
19,50 **Cartoni animati**
20 — **Telefilm**
20,30 **Notiziario**
21 — **Puntosport**, di Gianni Brera
21,10 **Tedeum** (film; regia di Enzo Castellari con Jack Palance e Timothy Brent)

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi la comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Scuola aperta; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (alla scoperta del Mayal; 18,35: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Dal primo momento che ti ho visto (terza puntata); 21,50: A-Z: un fatto; come e perché; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Ciclismo; 19: Dribbling; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: C'è musica e musica (replica); 21,55: Cannon (telefilm).

SVIZZERA — Ore 13: Sci; 15,15: Un'ora per voi; 18,30: Divenire; 17,15: Per i giovani; 18,20: Pan tutti; 18,30: Un uomo in più (telefilm); 18,55: Sette giorni; 19,30: Telegiornale; 20,05: Spaccapanesieri; 20,45: Telegiornale; 21: L'uomo di Laramie (film); 22,35: Telegiornale; 22,45: Sabato sport.

CAPODISTRIA — Ore 14,25: Calcio; 18,30: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: L'aiuto e l'anima del Purgatorio; 21,10: I pionieri dell'aviazione (prima puntata); 22: Piccolo concerto.

MONTECARLO — Ore 18,20: Un peu d'amour...; 18,50: Disegni animati; 20: Città controluce (telefilm); 20,50: Notiziario; 21: Dreilmann Story (film).

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
14,05 Canti e musiche del vecchio West
14,45 Incontri con la scienza
15,10 Le canzoni di Rascel
15,30 Per voi giovani - Dischi
16,30 Finalmente anche voi
17,05 Domani (10')
17,25 Pfiortissimo
18 — Musica in
18,30 I contestatori
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Milano: Al termine, conversazione
23 — Oggi al Parlamento. I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 18,30; 18,30; 22,30
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscotoca
19,55 Superagnic
21,20 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,45 Concerto di A. Ferrarosi e di E. Galdieri
17,40 Discoteca sera
18,05 Concerto di G. Cardini
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Jazz di ieri e di oggi
21,30 Il monaco nero, di Cechov
22,35 Parlamo di spettacolo

montecarlo

15,15 Incontro
16 — Riccardo nell servico
16,15 Obiettivo
16,30 Surgelati
17 — Hit Parade
18 — Federico show
18,30 Fumorama

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Fina. S. Niodemo. S. Massimiliano. S. Origini.
OGGI venerdì 12 marzo: il Sole è nato alle 6,47 e tramonta alle 18,30.
Domani festeggiamo SS. Patrizia e Cristina martiri.

Unione Culturale

Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4b, Edoardo Fadini, Italo Moscati e Carlo Quartucci parleranno su «Marxismo e teatro».

Teatro del '400

Da oggi fino a domenica 14, alle 21,15 nella Sala degli Istrioni (via S. Massimo 21), la compagnia di Anna Balena presenta «Il villano di Boemia» di Johannes von Saaz.

Tutela del consumatore

A Palazzo Bricherasio (via Lagrange 28) per il ciclo organizzato dalla Sioi, oggi alle 18,15 il prof. Aldo Frignani parlerà su «La tutela del consumatore nella Comunità economica europea».

Circolo della stampa

Stasera alle 21,15, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, suoneranno i complessi Torino New Swing Group, Quartetto di Emilio Soccardi e Pianotorci soliti.

Gipo all'Erba

Stasera alle 21 va in scena al Teatro Erba il nuovo recital di Gipo Farassino. «Il mio primo di 20 anni».

Riabilitazione dei cardiopatici

Questa sera alle 21 nell'Aula Magna Degliotti dell'Ospedale Molinette sarà dibattuto «Il problema della riabilitazione dei cardiopatici». L'incontro è organizzato dal Centro italiano cardiopatici attivi.

Film per famiglie

All'Ariston «La guerra dei bottoni» (un «classico» francese); all'America «L'isola sul letto del mondo» (produzione Disney); all'Esedra «Quo vadis?» (kolossal); al Falchera «Sansone e Dalila» (riduzione).